Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 22 ottobre 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8845 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largo 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche, IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

POCO MENO DI DUE ORE DI COLLOQUIO A PECHINO

TRA KISSINGER E MAO UN INATTESO INCONTRO

Il Presidente cinese è apparso «in buona salute» - All'ospite ha ripetuto il monito sui rischi della distensione USA-URSS

Pechino, 21

Improvviso e inatteso incontro, oggi pomeriggio, tra il segretario di stato americano Kissinger (attualmente in visita a Pechino) e il Presidente cinese, Mao Tse-tung; si dava per certo che l'anziano leader carismatico della Cina comunista, ritenuto seriamente ammalato, non ricevesse il capo della diplomazia americana (come aveva invece fatto in tre altre occasioni, nel passato), ma le previsioni sono state sorprendentemente smentite: con un preavviso di appena un'ora, Kissinger è stato informato che Mao lo avrebbe ricevuto nella sua residenza, assieme ad altri membri della delegazione americana.

Accompagnato complessivamente da otto funzionari del seguito nonché dalla moglie Nancy, il segretario di stato si è recato nel palazzo in cui l'ottantunenne Presidente cinese vive da tempo, quasi in volontaria segregazione; Mao, che appariva — come è stato poi riferito — in «buone condizioni di salute», ha stretto cordialmente la mano ai visitatori, dicendosi lieto di vederli, e ha quindi avviato con Kissinger una conversazione che si è protratta per un'ora e 45 minuti, un tempo eccezionalmente lungo se rapportato a quello dei precedenti incontro tra il leader cinese e il segretario di stato americano (Kissinger si era incontrato con Mao per la prima volta, in occasione del viaggio di Nixon a Pechino, nel 1972; successivamente, era stato di nuovo ricevuto dal Presidente, per due volte nel corso del '73).

Al termine del colloquio, Kissinger non ha voluto rilasciare dichiarazioni, ma successivamente un funzionario della delegazione americana ha affermato che Mao ha lungamente criticato la politica di distensione degli S.U. nei confronti dell'Unione Sovietica e si è scagliato contro l'«aggressività» dell'URSS in Europa e in Asia, affermando che «la politica di distensione non segue gli interessi di altri che del Cremlino». Mao, dunque, avrebbe autorevolmente corroborato i concetti già espressi dal ministro degli esteri Ciao Kuan-hua, in occasione del discorso di «benvenuto» a Kissinger, pronunciato due giorni or sono nel «Palazzo del popolo» (con ogni probabilità, gli stessi concetti sono stati pure al centro delle cinque ore di colloqui che Kissinger ha avuto, tra ieri e oggi, con lo stesso Ciao e con il vice primo ministro Teng Hsiao-ping).

Nel corso di questa ottava missione di Kissinger a Pechino, i leader cinesi non hanno fatto mistero del loro mutato atteggiamento nei confronti degli S. U.: se, da un lato, auspicano un progresso delle relazioni tra i due paesi, sulla base della «dichiarazione di Sciangai» del 1972, dall'altra ammoniscono con energia il governo americano a non avventurarsi in una politica di «disgelo» con l'URSS che, a loro avviso, cela in realtà un disegno egemonico dei dirigenti del Cremlino e rischia di sabotare la pace mondiale. Secondo Pechino, il vero pericolo viene dall'Unione Sovietica, la quale si serve della distensione con gli S. U. come di una «cortina fumogena», al riparo della quale può portare avanti la sua politica tendente ad allargare la dominazione di Mosca in Europa e in Asia.

Che i rapporti tra Cina e Unione Sovietica si stiano progressivamente raffreddando, è del resto confermato dallo scambio, sempre più acceso, di accuse e contumelie tra Pechino e Mosca: mentre la stampa cinese (prendendo lo spunto dalle nuove esplosioni nucleari nei poligoni sovietici: proprio la scorsa notte, nell'isola artica di Nuova Zemlia, è avvenuto il secondo «test» sotterraneo nel giro di appena quattro giorni) accusa gli social-imperialisti (sovietici) di sviluppare furiosamente il proprio arsenale bellico e di preparare la guerra», Mosca replica con altrettanta virulenza, affermando che «le manovre provocatorie di Pechino sono rivolte contro la distensione e costituiscono una minaccia reale alla pace e alla sicurezza internazionale».

Queste ultime accuse sono state lanciate, stamane, in un articolo pubblicato dalla «Pravda», che non ha nascosto un certo timore per quello che a Mosca viene ritenuto un troppo «spinto» avvicinamento tra Pechino e Washington.

(Ansa)



Telefoto Ansa - Upi

Pechino — Il vice primo ministro Teng Hsiao-ping, principale interlocutore di Kissinger nei colloqui di questi giorni

DI FRONTE ALLE EMERGENTI TENDENZE DIRETTE A PROVOCARE UNA CRISI

Il PRI sollecita il PSI a precisare cosa vuole

L'operato del governo difeso della direzione repubblicana - Forse i socialisti preparano un «pacchetto» di richieste a Moro che coinvolgerebbe i comunisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

Dopo la richiesta dei mancinniani di ritirare l'appoggio socialista al governo Moro-La Malfa, sono avvenuti oggi due fatti emblematici: la netta presa di posizione contraria all'apertura di una crisi dei repubblicani e la mancata pubblicazione, da parte dell'organo ufficiale del PSI «L'Avanti!», delle dichiarazioni contro il governo rilasciate ieri dal portavoce di Mancini, Nino Neri.

In una nota, invece il giornale socialista ha ripetuto la tesi della segreteria socialista della necessità che il governo manifesti la volontà di perseguire una politica «nuova», in contrapposizione a quella anteriore al 15 giugno, e che il PCI si «comprometta», dando il suo appoggio parlamentare. E' noto che i socialisti sono in questo momento in polemica con il PCI, al quale addebitano di sostenere sottobanco un governo sostanzialmente «immobile». E' possibile che la «sfida» socialista alla DC ed al PCI si concreti nei prossimi giorni nella presentazione a Moro di un «pacchetto» di provvedimenti da prendere sul piano sociale ed economico, e all'attuazione dei quali i comunisti sarebbero chiamati a concorrere in Parlamento, magari con la sola astensione.

Nella relazione svolta alla riunione della direzione del PRI, il segretario Biasini ha dichiarato che «se i socialisti non vogliono più questo governo e non vogliono le elezioni anticipate, devono dire quale altra soluzione più efficiente sono disposti a realizzare. Ne potremmo discutere insieme; ma limitarsi a dire di no a questo governo per determinare una crisi al buio, rappresenterebbe un errore gravissimo che i repubblicani non avalleranno mai.

«Il governo costituitosi nell'autunno scorso — ha proseguito Biasini — con il consenso di tutti i partiti della coalizione di centro sinistra e come unica soluzione della crisi, ha puntualmente realizzato il programma di emergenza che gli era stato affidato. L'approvazione dei provvedimenti urgenti dell'economia consentirà soprattutto l'inizio concreto di imponenti lavori nel campo dell'edilizia popolare; anche in tutti gli altri campi di attività sono stati raggiunti risultati che la condizione di grave crisi ereditata non faceva certo sperare. Anche la seconda fase di attività viene ora affrontata da parte del governo con unità di intenti e coerenza di propositi.

«In particolare, vanno apprezzate — ha detto ancora Biasini — l'impostazione unitaria e globale che ha caratterizzato il comportamento del governo di fronte al problema dei rinnovi contrattuali, responsabilmente condivisa dalle grandi confederazioni sindacali, e la progressiva concordanza che si è andata creando tra governo e confederazioni sull'esigenza di un piano a medio termine il più concreto e definitivo possibile. In questo quadro — ha aggiunto Biasini — i repubblicani non possono certo condividere le ricorrenti accuse di inefficienza e di inadeguatezza rivolte contro il governo, e ritengono doveroso ricordare che questo governo, costituitosi nella previsione di portare il Paese alle elezioni del giugno scorso, è stato messo nella necessità di continuare la sua opera in attesa di un chiarimento nei rapporti tra le forze politiche.

«In questa situazione — ha concluso Biasini — appare difficilmente comprensibile che l'ipotesi di crisi frequentemente affacciata sia accompagnata dall'esclusione di ogni formula di possibile soluzione di questa legislatura, proprio mentre si aderisce alla comune opinione di non troncarne il corso». Dopo un ampio dibattito, la direzione ha approvato un documento che raccoglie punto per punto il contenuto della relazione Biasini.

E' significativo — come si è detto — che «L'Avanti», questa mattina, non abbia pubblicato le dichiarazioni del manciniano Nino Neri, per chiedere il ritiro, da parte del PSI, dell'appoggio al governo e l'apertura della crisi. Questa omissione non viene considerata occasionale, ma la conferma della cautela che il segretario del partito De Martino mantiene nei confronti di questo scottante argomento e della sua sostanziale riluttanza a provocare una crisi al buio.

Ma c'è di più. E' stato precisato che la segreteria del partito convocata per giovedì pomeriggio, non si occuperà dei problemi politici di attualità. «La segreteria — ha detto Manca — affronterà alcuni temi congressuali e procederà alla convocazione della direzione. Sarà la direzione ad affrontare i problemi sul tappeto: rapporto governo-sindacati, rinnovi contrattuali, situazione politica generale e governo».

I manciniani, tuttavia, non demordono. Oggi è la volta dell'on. Antonio Caldoro a chiedere la caduta del governo in polemica.

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

Il dramma di Beirut



Telefoto Ansa - Upi

Beirut — Nella capitale libanese sono continuati anche ieri, seppur con minor virulenza rispetto a lunedì, i combattimenti tra le opposte fazioni: nella foto un commando di «falangisti»

MENTRE LA SICCITA' FALCIDIA I RACCOLTI IN URSS

Per cinque anni Mosca acquisterà grano dagli S.U.

Previste forniture per sei-otto milioni di tonnellate annui Verso un'intesa per la vendita di petrolio russo all'America

Washington, 21

Un accordo quinquennale fra USA e URSS, per la fornitura di cereali americani all'Unione Sovietica, è stato annunciato oggi, alla Casa Bianca, dal ministro dell'agricoltura Earl Butz; l'accordo, negoziato a Mosca durante le ultime settimane, prevede che l'URSS acquisti da sei a otto milioni di tonnellate di grano e granoturco all'anno, per cinque anni, a partire dal primo ottobre 1976, con possibilità di aumentare tale quantità di due milioni di tonnellate all'anno (a meno che la produzione americana non scenda al di sotto di 225 milioni di tonnellate: il raccolto medio è di 242 milioni di tonnellate).

Per quanto riguarda il raccolto di quest'anno, ha detto Butz, esso appare tale da permettere nel 1976 la vendita di almeno sette milioni di tonnellate, senza effetti interni; l'URSS acquisterà i cereali da privati americani, a prezzo di mercato: il Governo, comunque, seguirà attentamente l'evolversi della situazione, per scongiurare ogni rischio di fluttuazioni nei prezzi e nelle scorte.

L'accordo USA-URSS comprende anche una «lettera d'intenzioni», riguardante eventuali acquisti di petrolio sovietico da parte americana; l'URSS ha accettato di fornire 200 mila barili al giorno, per cinque anni, purché si raggiunga un accordo sul prezzo. Frank Zarb, direttore dell'Ente federale per l'energia, ha precisato che il prezzo dovrà essere «favorevole» per gli americani, e ci sono quindi ancora questioni da risolvere nei negoziati che cominceranno entro il mese; Zarb ha detto che non c'è alcun baratto cereali-petrolio, e che la «lettera d'intenzioni» non è ancora un accordo definitivo.

A Mosca, l'accordo sui cereali non ha avuto eco, anche perché non ne è stata data notizia né dalla stampa né dagli altri organi di informazione. D'altra parte, i «mass media» sovietici non hanno reso noto neanche che l'URSS ha acquistato già quest'anno, nei mercati internazionali, ben 15 milioni di tonnellate di cereali (8,9 milioni solo negli Stati Uniti) e che probabilmente dovrà acquistarne almeno altri dieci milioni entro un anno, cioè prima dell'entrata in vigore dell'accordo quinquennale con gli Stati Uniti, in previsione di un raccolto inferiore del 20 per cento al fabbisogno nazionale: previsione di cui, almeno per il momento, non è stata informata l'opinione pubblica interna sovietica.

La «Pravda» e molti giornali sovietici hanno però pubblicato oggi, in prima pagina e con rilievo, la notizia secondo cui nella Repubblica sovietica dell'Ucraina è stato raggiunto e superato il piano di consegna dei cereali agli ammassi statali: 14 milioni di tonnellate (di cui 9,5 milioni di grano), cifra — precisano i giornali — «sensibilmente superiore al traguardo posto dal piano». La notizia, tuttavia, non contraddice né l'accordo raggiunto con gli S.U, né le previsioni degli esperti occidentali (quelli sovietici, come si è detto tacciono) secondo cui quest'anno, a causa della siccità, il raccolto cerealicolo nell'URSS sarà di appena 170-175 milioni di tonnellate, invece che di 215-220, come si sperava fosse.

Il fatto che in Ucraina sia sta-

Continua in 2.a pagina

DIBATTITO «SI'» O «NO»: OGGI IL VOTO

Le Camere decidono sul messaggio di Leone

Tutto fa ritenere che la discussione non ci sarà Il PLI chiede il parere del governo sul contenuto

Roma, 21

Camera e Senato domani decideranno se aprire o meno un dibattito sul messaggio presidenziale, dopo che le rispettive conferenze dei capigruppo non hanno raggiunto in merito la necessaria unanimità. Si tratterrà, a ogni modo, solo di un atto formale: sia a Montecitorio sia a Palazzo Madama verrà quasi certamente respinta la proposta, che sarà avanzata dai soli missini, di aprire un dibattito sul messaggio del Capo dello Stato. In entrambe le assemblee vi saranno due soli interventi, uno a favore del dibattito e uno contro: seguirà immediatamente la votazione.

Sono contrari alla discussione socialisti, socialdemocratici e repubblicani. I comunisti hanno assunto sull'argomento una posizione di distacco. I democristiani e i liberali avrebbero voluto discorsi brevi: una presa d'atto dell'indirizzo del Presidente e niente voto. Ciò nonostante, il PLI ha presentato un'interpellanza al presidente del Consiglio «per conoscere gli intendimenti del governo in ordine ai problemi indicati dal Presidente della Repubblica».

Sempre domani, all'inizio della seduta, l'assemblea di Montecitorio eleggerà l'on. Scalfaro vicepresidente della Camera in sostituzione dell'on. Zaccagnini. L'elezione del vicepresidente avviene a maggioranza semplice. Così come prescrive il regolamento della Camera, infatti, «sono eletti vicepresidenti coloro che al primo scrutinio hanno ottenuto il maggior numero di voti». L'on. Scalfaro fu indicato candidato a questa carica dall'assemblea del gruppo democristiano giovedì della scorsa settimana.

CONSIGLIO ALL'OCCIDENTE

HAIG: RAFFORZARE l'economia e la difesa

Parigi, 21

«Per il mondo occidentale non esiste altra soluzione che rafforzare "la sua solidarietà" di fronte alle minacce militari e alla crisi socio-economica»: lo ha dichiarato, oggi, il generale Alexander Haig, comandante supremo delle forze alleate in Europa, nel corso della seconda giornata della 21.a sessione annuale dell'«Associazione del trattato atlantico» (ATA), che si svolge a Parigi.

Per il generale Haig, non è possibile lottare contro la crisi economica «lasciando indeboliere il sistema di difesa»: egli ha ricordato che si assiste oggi «a un cambiamento della minaccia sovietica», a causa dei nuovi sistemi di armamento messi a punto dall'URSS.

(Ansa)

LA SITUAZIONE

Per la vertenza dei ferrovieri, che chiedono consistenti anticipi sul rinnovo del contratto, governo e sindacati hanno trovato un'intesa di massima, ma dovranno rivedersi lunedì prossimo, per dar modo al governo di avanzare le sue controproposte «in cifre». E' iniziata anche la trattativa che interessa circa un milione di pensionati statali nell'ambito dell'accordo-quadro fra governo e sindacati per la vertenza del pubblico impiego. A Palazzo Chigi, inoltre, il vicepresidente del consiglio La Malfa ha avuto un incontro con la federazione unitaria sul problema della riduzione delle tariffe telefoniche.

In campo politico è da registrare la netta presa di posizione della direzione repubblicana contraria ad una crisi di governo. Il segretario Biasini ha respinto le accuse d'immobilismo che vengono rivolte al governo dai socialisti. Nel contempo, nel PSI si sviluppa la polemica fra demartiniani e manciniani circa il ritiro dell'appoggio al governo. Mentre i manciniani insistono nella loro richiesta di crisi immediata, De Martino ha chiesto che il governo si muova in direzione di una compartecipazione dei comunisti. Non è escluso che la segreteria, che si riunirà giovedì, metta a punto un «pacchetto» di provvedimenti che il governo dovrebbe fare propri con la benevole astensione del PCI.

ANCORA «SUSPENSE» PER LE PRECARIE CONDIZIONI DI SALUTE DI FRANCO

REGGE A UNA GRAVE CRISI IL CUORE DEL «CAUDILLO»

Pare ormai superata l'«acuta insufficienza coronarica» accusata dal generalissimo in seguito a un attacco influenzale - Smentito il passaggio dei poteri a Juan Carlos



Telefoto Ansa - Upi

Madrid — Francisco Franco, in una recente foto, assieme al suo successore designato, il principe Juan Carlos di Borbone

Madrid, 21

Giornata di voci e di filazioni, di annunci allarmistici e di recise smentite, sulla salute di Francisco Franco, l'ottantaduenne dittatore spagnolo, già provato, negli ultimi giorni, da una tenace forma influenzale; le frammentarie notizie trapelate dal palazzo del Pardo fino a sera hanno dato la stura a tutta una serie di ipotesi, le più pessimistiche delle quali sono state riprese da una stazione televisiva americana, la «American Broadcasting Company» che ha addirittura dato l'annuncio dell'avvenuto decesso del «Caudillo». In serata, dalla residenza di Franco, è però venuto — a ridimensionare le cose — un annuncio ufficiale in cui si afferma che, «in seguito a un processo influenzale il Capo dello Stato ha avuto una crisi di insufficienza coronarica acuta, che è in via di evoluzione soddisfacente»; sempre secondo l'annuncio, Franco «ha potuto riprendere parte delle sue abituali attività».

Alle notizie sull'aggravarsi del già precario stato di salute di Franco si erano aggiunte, nel pomeriggio odierno, alcune voci secondo cui il «Caudillo» avrebbe trasmesso i propri poteri al principe Juan Carlos di Borbone, suo successore designato; Juan Carlos aveva già assunto provvisoriamente i poteri di capo dello stato nell'estate del '74, quando Franco aveva subito un attacco di tromboflebite alla gamba destra, che per poco non gli era stato fatale. A giudizio degli osservatori politici, un nuovo passaggio dei poteri non avrebbe potuto avere che un carattere permanente, sancendo la definitiva «abdicazione» di Franco.

Ad avvalorare apparentemente le ipotesi più drammatiche sull'evolversi della crisi subita dal «Caudillo» si erano verificati, nel pomeriggio, alcuni fatti ritenuti «significativi»: il primo ministro Arias Navarro, dopo essere rimasto per alcune ore al palazzo del Pardo, si era recato in visita da Juan Carlos, nel «palacio de la Quinta»; successivamente, il capo del governo si era incontrato con il presidente del parlamento spagnolo, al quale — in caso di trapasso dei poteri — spetterebbe un ruolo di primo piano. A mezzogiorno aveva lasciato Madrid il celebre cardiochirurgo sudafricano Christian Barnard; secondo alcune notizie, Barnard avrebbe visitato il «Caudillo» prima di ripartire alla volta di Città del Capo.

A Madrid si ricorda come per due volte il «generalissimo» sia stato in grave pericolo di vita: nel 1916, quando — capitano di fanteria — fu colpito al ventre, nel corso di una battaglia in Marocco, tra Ceuta e Melilla; e l'anno scorso, quando fu ricoverato in clinica per la tromboflebite che lo costrinse a cedere i poteri a Juan Carlos e che lo tenne lontano dalle cose di governo per quasi due mesi. Inoltre, nel corso di una battuta di caccia, nelle vicinanze del Pardo, Franco ebbe — anni addietro — un incidente: gli scoppiò tra le mani il fucile, e la mano sinistra fu leggermente lesa; in seguito a ciò, venne sottoposto a un intervento chirurgico che lo costrinse a un breve ricovero in clinica. Da allora, la mano sinistra di Franco ha un leggero tremito quasi permanente (molti però hanno parlato di «morbo di Parkinson»).

A tarda sera, altre notizie si sono avute dal Pardo sulle condizioni di salute del leader spagnolo: i medici curanti hanno affermato di non essere preoccupati per il suo stato, e hanno confermato che, durante la scorsa notte, Franco è stato colpito da un'irregolarità cardiaca, un «disturbo extrasistolico» causato da un'endocardite. Il «Caudillo» ha però reagito positivamente alle cure e stasera gli è stato concesso di passeggiare nei suoi appartamenti e di ricevere il premier Arias Navarro.

(Condensato Ansa - Ap)

DEFINITE «GIRANDOLA DI INVENZIONI» LE AFFERMAZIONI DI UN SETTIMANALE

Il Vaticano esclude contatti con il PCI sul «compromesso»

«La linea della Chiesa di fronte al comunismo non è cambiata» - Ribadito il diritto di richiamare i cattolici di Roma alla coerenza di fronte al marxismo anticristiano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 21

«La linea della Chiesa di fronte al comunismo è ben nota e non è cambiata». La frase precisa e decisa è dell'«Osservatore Romano», in un corsivo di smentita al settimanale «Panorama» che aveva parlato di compromesso storico in atto e di contatti in corso tra personalità vaticane ed esponenti del PCI.

Dopo aver definito quelle informazioni «una girandola di invenzioni», il giornale vaticano scrive: «E' nota la linea di rispetto da parte della Santa Sede di fronte alla legittima autonomia dell'ordine civile e alla sovranità della Nazione italiana, ma ciò nel pari rispetto di superiori principi inderogabili per la dottrina cristiana, e nella fiducia che i responsabili sapranno trovare vie d'uscita alle difficoltà presenti senza compromettere beni essenziali e irrinunciabili».

E' ovvio che con le espressioni «principi inderogabili» e «beni essenziali e irrinunciabili» «L'Osservatore» intende ribadire un atteggiamento di preclusione verso dottrine e movimenti che si oppongono appunto a quei «principi» e «beni». Non si può dire che il comunismo, laddove è al potere, e quindi senza necessità di tatticismi momentanei, rispetti i postulati del pensiero cristiano.

Per quanto riguarda le «informazioni» contenute nel pezzo del settimanale milanese, il giornale vaticano argomenta che «se le affermazioni della rivista sono vere, bisogna dire che il giornalista ha scelto persone sprovvedute e disinformate. Ma una secca smentita per ciò che lo riguarda, è già venuta dal sen. Bufalini, e ciò basta a far dubitare di tutto il resto. Effettivamente, è una girandola di invenzioni; e così ancora una volta dobbiamo con rammarico denunciare una forma di malcostume giornalistico che osa trattare gravi problemi con falsità e con assoluta leggerezza».

Su questo punto il discorso potrebbe rialacciarsi alla presa di posizione del cardinale vicario di Roma, Poletti, che tanto scalpore ha suscitato nel mondo politico ed è stato un vero «scossone» per la diocesi e non solo per questa. «L'Osservatore romano», che ieri aveva pubblicato il testo integrale delle «esortazioni» del cardinale ai sacerdoti, oggi riporta i commenti favorevoli della stampa cattolica e democristiana, e li fa precedere dalle seguenti affermazioni:

«L'esortazione del cardinale vicario ai parroci e al clero della città per una riaffermazione del carattere cristiano dell'Urbe, in vista anche di importanti scadenze, fra cui rientra pure la consultazione elettorale amministrativa della prossima primavera, è oggetto di polemiche di organi di stampa e di esponenti politici, prevedibili ma incongruenti, perché vorrebbero contestare il diritto, che è un dovere, del pastore della Chiesa di richiamare i cattolici di Roma alla coerenza con i principi da loro professati, inconciliabili con dottrine e movimenti, come il marxismo, avversi alla fede cristiana».

E' una «introduzione» al concetto espresso dal giornale cattolico «Avvenire»: «Confonde i ruoli ed i piani chi dà al discorso del cardinale una dimensione che esso non ha; chi con la scusa di un primato assoluto della politica vuole nella realtà limitare persino la sfera di intervento che è propria di un vescovo (e magari, a parole, afferma il contrario), chi parla a sproposito di steccati e in realtà li rialza per rinchiudervi solo i vescovi ed i preti (certi preti, almeno)». Sul discorso del cardinale Poletti è intervenuto polemicamente anche lex abate Franzoni.

A. Paglialunga

IN XI PAGINA

Assedio ai rapitori di Herrema in Irlanda

IERI GIORNATA DI TRATTATIVE SU TRE FRONTI TRA GOVERNO E SINDACATI

ORMAI RAGGIUNTO L'ACCORDO PER L'AUMENTO AI FERROVIERI

Lunedì si fisseranno le cifre - Pensioni: sindacalisti ottimisti, ma il confronto si arena su due «nodi» - «Via» alle prime battute del dibattito sul caro-telefono

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

Intensa giornata di trattative fra governo e sindacati confederali su diversi problemi. Mentre continua infatti la serie di incontri settoriali per la risoluzione delle singole vertenze del pubblico impiego (oggi è stata la volta di un'ulteriore riunione per i ferrovieri e di un incontro per la definizione delle pensioni agli statali), il vicepresidente del Consiglio La Malfa ha discusso con la federazione unitaria la richiesta di riduzione delle tariffe telefoniche.

Per i ferrovieri si è giunti ad un accordo generale circa il principio dell'anticipo richiesto; manca ora solo che il governo indichi quantitativamente gli aumenti da distribuire alla categoria. Questo avverrà lunedì prossimo e sarà per la vertenza l'incontro decisivo. Per quanto riguarda le altre due riunioni è da dire che entrambe a tarda sera erano ancora in corso: l'una a Palazzo Chigi (telefoni), l'altra a Palazzo Vidoni (pensioni). Per la seconda i sindacati si erano detti comunque abbastanza ottimisti anche in considerazione del fatto che la trattativa sulle pensioni non è altro che il proseguimento di un negoziato che si era svolto la primavera scorsa sulla scala mobile e che si era concluso con un accordo di massima.

Per il problema delle pensioni erano presenti all'incontro il ministro del tesoro Colombo e quello della riforma Cossiga; per i confederali, i segretari Verzelli, Ciancaglini e Muci, affiancati dai rappresentanti delle diverse categorie del pubblico impiego interessate alla vertenza, che riguarda oltre un milione di pensionati statali, parastatali, degli enti locali e delle aziende autonome. Le richieste sindacali vertono sull'assegno perequativo delle pensioni del pubblico impiego (assegno già concesso ai dipendenti), sull'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale, come già ottenuto per le pensioni Inps, sulla rivalutazione, infine, delle pensioni Cpdel (dipendenti enti locali).

Prima di entrare a palazzo Vidoni, i sindacalisti hanno espresso un certo ottimismo sulla possibilità di condurre positivamente a termine la trattativa. La questione oggetto della riunione, infatti, dovrebbe trovare soluzione, perché fin dall'aprile scorso, con l'accordo raggiunto da governo e sindacati sulla scala mobile per i pubblici dipendenti e sull'aumento delle 13 mila lire mensili delle pensioni sotto le 100 mila lire, si convenne di promuovere una successiva trattativa per realizzare l'obiettivo di correlare le pensioni dei pubblici dipendenti agli stipendi del personale in servizio, agganciando le prime ai secondi, e di riliquidare le pensioni anteriori al '75, includendo in esse l'assegno perequativo.

Dopo alcune ore di trattativa le parti erano ferme a due «nodi», che venivano esaminati da commissioni ristrette di studio. Il primo concerneva l'adeguamento delle pensioni alla dinamica dei salari ed interessa gli statali amministrativi, i dipendenti delle aziende autonome, della scuola, quelli degli enti locali e gli ospedalieri. Secondo i sindacati, le pensioni dovrebbero essere agganciate al salario medio dell'industria (come avviene per le altre pensioni), mentre il governo ha proposto un indice specifico.

L'altro punto controverso, al quale sono interessate le stesse categorie citate, è la base pensionabile, cioè se la pensione deve essere calcolata sullo stipendio reale comprendente la tredicesima mensilità e competenze accessorie, o solo su una parte, come avvenuto fino ad ora.

Il confronto governo-sindacati sulle tariffe telefoniche ha preso il via verso le 19 a palazzo Chigi. La riunione, che a tarda ora era ancora in corso, era presieduta dal vice presidente del consiglio La Malfa, affiancato dal ministro dell'industria Donat Cattin, dal ministro delle poste Orlando e dal sottosegretario alle partecipazioni statali Gunnella. Per i sindacati, i rappresentanti delle federazioni unitaria e delle organizzazioni di categoria.

La riunione si è aperta sulla verifica dei punti contrattati nell'incontro del 7 agosto scorso. In quel primo confronto, i sindacati avevano ottenuto l'impegno del governo di abolire in tutto o in parte il «minimo garantito» dei 200 scatti, cioè la tassa fissa (sia che l'utente usi o no il telefono) per il settore domestico, e di ridurre, in una misura da definire, le spese di allacciamento dei nuovi impianti (sempre per gli utenti domestici).

Marina Alessi

INDIZIATO DI NUMEROSI REATI PER LA PARTE AVUTA NELLA COMPLESSA VICENDA

CARLI RISPONDE AL GIUDICE SUL CRACK DI MICHELE SINDONA

L'ex governatore della Banca d'Italia ha esposto una documentata relazione sul clamoroso «buco» della Banca privata italiana - Difesa del proprio operato

Milano, 21

Indiziato dei reati di omissione di atti di ufficio, di falso in comunicazioni sociali, di concorso in aggiotaggio e di concorso in truffa, l'ex governatore della Banca d'Italia Guido Carli è stato oggi interrogato a lungo nello studio del giudice istruttore del tribunale di Milano Ovilio Urbisci, nell'ambito dell'inchiesta sul crack della Banca privata italiana, l'istituto bancario milanese controllato da Michele Sindona e sorto dalla fusione della Banca unione con la Banca privata finanziaria.

Guido Carli, accompagnato dai suoi legali, gli avvocati Giuliano Vassalli e Silvano Martini, ha fatto il suo ingresso stamani nell'ufficio del magistrato alle 9.30 per uscirne alle 14. Per tutto questo tempo l'ex governatore della Banca d'Italia è stato interrogato, oltre che da Urbisci, anche dal sostituto procuratore della Repubblica Guido Viola, presenti gli avvocati Giuseppe Melzi, Sergio Ramaioli e Marino Mariani per gli azionisti di minoranza dell'istituto sindoniano, e gli avvocati Giovanni Bovio e Michele Strina, parti lese per conto della «Europe Fasco», cioè per conto di Sindona che controllava il 51 per cento del pacchetto azionario della Banca privata italiana, messa in liquidazione con decreto del ministero del tesoro il 27 settembre dello scorso anno con un ammanco di bilancio di 200 miliardi di lire.

Anche se durato ininterrottamente quattro ore e mezzo, l'interrogatorio di questa mattina è servito — per quanto è dato sapere — solo a una lunga, meticolosa, precisa e documentata ricostruzione delle ultime vicende della Banca privata italiana da parte dell'ex governatore della Banca d'Italia. Più precisamente, Carli ha ricostruito cronologicamente, giorno per giorno, tutte le vicende che hanno riguardato le banche del gruppo Sindona dal 29 giugno del 1974, data che registra il finanziamento di 100 milioni di dollari a Sindona da parte del Banco di Roma, al 27 settembre, data della nomina del liquidatore straordinario della BPI nella persona del dottor Giorgio Ambrosoli.

Tre strade autonome che hanno portato all'inchiesta in corso e che ha coinvolto, oltre a Guido Carli, anche l'ex vicepresidente del Banco di Roma, attualmente direttore generale del ministero del tesoro, Ferdinando Ventriglia, e l'ex direttore centrale del Banco di Roma, nominato poi, al momento del salvataggio, amministratore delegato della Banca privata italiana, Giovanni Battista Fignon, oltre naturalmente ai consigli di amministrazione delle banche sindoniane.

In questo groviglio di situazioni, Guido Carli — sempre stando a indiscrezioni udite stamattina al palazzo di giustizia — ha costantemente sostenuto e difeso la correttezza del proprio operato, giustificandolo, di fronte alle contestazioni mossegli, sul piano di necessità tecniche e amministrative. L'ex governatore avrebbe inoltre escluso, parlando con il magistrato, di essere stato sottoposto a pressioni di carattere politico, in quanto, avendo deciso da tempo di abbandonare la sua alta carica, era noto che non aveva interesse ad alcuna «benevolenza» di carattere politico.

L'interrogatorio a Carli è quindi ripreso nelle prime ore del pomeriggio. Prima di entrare nuovamente nell'ufficio del giudice istruttore Urbisci, i legali di Guido Carli hanno rilasciato alla stampa la seguente dichiarazione: «Nel corso dell'interrogatorio il dottor Carli ha fornito ampie illustrazioni circa la situazione internazionale e interna nella quale si inquadrarono le decisioni assunte in relazione alla vicenda conclusasi con il dissesto e la messa in liquidazione della Banca privata italiana. Tali decisioni e i conseguenti provvedimenti si uniformarono — proseguono i legali — a una linea costantemente seguita in condizioni consimili dalle autorità monetarie, in conformità di precisi orientamenti contenuti in varie deliberazioni del comitato interministeriale per il credito e il risparmio.

«La linea in questione fu pubblicamente esposta nella relazione del governatore del 31 maggio 1966. In conformità a quella impostazione, la decisione di porre in liquidazione la Banca privata italiana fu preceduta da una serie di tentativi intesi a prevenire il dissesto e tutte le possibili conseguenze negative. Degli sviluppi della vicenda — affermano ancora i legali — sin dal primo momento e lungo tutto il suo corso la competente autorità ministeriale venne costantemente tenuta informata».

(Italia)



Telefoto Ansa

Milano — Carli (a destra) con i suoi legali si avvia all'interrogatorio del giudice istruttore sulla vicenda di Michele Sindona

RINVIATA SU RICHIESTA DEI DEMOCRISTIANI LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO

Sulla gestione della Rai-Tv esplode di nuovo il contrasto

I socialisti vogliono procedere immediatamente alle nomine dei direttori delle varie reti mentre i d.c. vogliono prima la riforma dell'ente - Rimandato anche il «caso Siniavskij»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

Profondo contrasto nel consiglio di amministrazione della Rai-Tv. E' «saltata» la riunione che avrebbe dovuto svolgersi domani. Il consiglio si riunirà alla fine del mese. Aveva in programma tre importanti problemi: come tradurre in pratica la riforma, decidere sulle nuove nomine, stabilire la verità sul caso Siniavskij. Il rinvio è stato voluto dai consiglieri democristiani, i quali lo hanno giustificato con la necessità di approfondire meglio, nelle sedi politiche, i temi in discussione. La situazione appare confusa, e questa sera è stata discussa nel corso di una riunione, alla quale hanno partecipato i delegati di tutti i partiti rappresentati nel consiglio di amministrazione. Si è trattato di un tentativo di riallacciare le fila del dialogo bruscamente interrotto.

Le posizioni dei vari partiti rappresentati nel consiglio sono distanti soprattutto per ciò che riguarda i tempi di attuazione della riforma e delle nomine. I socialisti vogliono procedere subito alle nomine, mentre i democristiani vogliono prima fissare i termini della nuova organizzazione della Rai-Tv. I comunisti sembrano intenzionati di respingere in blocco il piano di riforma preparato dal direttore generale Principe (democristiano). Ad accrescere i contrasti sul nuovo modo in cui l'ente radio-televisivo dovrebbe essere gestito, ha influito anche la rovente polemica sul «caso Siniawskij». La nuova riunione del consiglio di amministrazione è stata fissata per il 29 ottobre, ma in queste condizioni non si vede come nei prossimi giorni possa essere raggiunto un accordo. La DC, intanto, viene accusata di voler inquinare le acque per «affossare» la riforma.

Stamattina i consiglieri democristiani hanno discusso la questione con il nuovo vicesegretario della DC, uno dei, quattro, Galloni. Dopo sono andati dal presidente del consiglio di amministrazione della Rai Finocchiaro, ed hanno proposto di modificare l'ordine del giorno fissato per domani, proponendo di occuparsi soltanto di ordinaria amministrazione e di tralasciare gli altri importanti problemi in discussione. Ma Finocchiaro ha opposto un rifiuto e ha voluto che venisse formalizzata una vera e propria richiesta di rinvio.

La settimana scorsa, il direttore generale Principe aveva presentato un documento sullo stato dell'azienda, formulando alcuni orientamenti di ristrutturazione. Su questo documento si è aperta una vivace polemica. I socialisti accusano il direttore generale di volere scavalcare il consiglio di amministrazione; i democristiani, invece, sostengono che il compito primario del direttore generale è proprio quello di preoccuparsi della riorganizzazione dell'azienda. I socialisti dicono che la ristrutturazione dell'azienda deve essere impostata dal consiglio nel suo complesso e deve partire da zero; siccome l'operazione chiede tempo, propongono che intanto vengano effettuate le nuove nomine, cioè quelle dei direttori di rete e dei direttori dei telegiornali e dei giornali radio.

In tal modo, in pratica, il consiglio di amministrazione dovrebbe stabilire chi saranno i responsabili politici dei servizi di informazione, prima ancora che venga stabilito come questi servizi di informazione debbano essere gestiti e impostati. E' il rilievo che oppongono i consiglieri democristiani. Essi osservano che le nuove nomine sono una parte integrante della ristrutturazione dell'azienda. «Solo quando avremo stabilito come deve essere la nuova Rai-Tv, potremo sapere quali siano gli uomini più adatti». E' su questo contrasto che si è impantanata la discussione.

Quanto alle nomine, i candidati più probabili sono: per la rete «laica» Massimo Fichera (direzione della seconda rete) e Sergio Telmon (direzione del Telegiornale del Secondo); per la rete «cattolica» sono in ballottaggio Willi De Luca, Fabiano Fabiani e Gianni Pasquarelli (direzione di rete) e Vittorio Citterich, Mimmo Scarano e Gustavo Selva (direzione del Telegiornale).

Sul «caso Siniavskij» è intervenuto oggi il segretario del gruppo socialdemocratico alla Camera Magliano, il quale ha definito «del tutto insufficiente» la proposta di ripetere la trasmissione della intervista censurata.

R. R.

SCIOPERO DEI DIPENDENTI PUBBLICI

Venerdì prova di forza dei sindacati autonomi

Una vera e propria sfida contro i confederali Oggi fermata di quattro ore nelle aziende Fiat

Roma, 21

La giornata di venerdì prossimo assume ogni giorno di più il significato di una prova di forza del sindacalismo autonomo contro il sindacalismo confederale. Praticamente tutti i sindacati autonomi dei dipendenti pubblici parteciperanno allo sciopero contro il recente accordo-quadro confederazioni-governo per il pubblico impiego.

Vi aderiscono insieme sindacati spesso in dura polemica reciproca: è il caso della Dirstat, il sindacato dei dirigenti della pubblica amministrazione, e di «Nuova dirigenza», il sindacato dei direttivi. Oggi «Nuova dirigenza» ha confermato, con un comunicato, la decisione di partecipare allo sciopero.

Nel comunicato, «Nuova dirigenza» afferma che le esigenze del pubblico impiego «vengono strumentalizzate dai responsabili del governo e usati come merce di scambio e di reciproca copertura». Il comunicato aggiunge che, con la partecipazione allo sciopero, «Nuova dirigenza» intende impegnarsi «affinché le spinte corporative che possono avere motivato l'azione di qualche sindacato di settore, non soffochino i fermenti validi che vanno consolidandosi nel pubblico impiego».

Domani mattina, in un albergo romano, i motivi dello sciopero saranno illustrati dai sindacati promotori in una conferenza stampa, il cui tema annunciato è «contro la giungla retributiva e contro ogni strumentalizzazione di parte per una soluzione globale del problema del pubblico impiego». Il comunicato che annuncia la conferenza stampa sottolinea che saranno presenti i sindacati autonomi di tutti i settori: scuola, dipendenti dell'amministrazione centrale e periferica, statali, ferrovieri, parastatali, ospedalieri, motorizzazione civile.

L'Usfi-Cisnal, dal canto suo, comunica che l'ennesimo rinvio decretato tra governo e confederazioni Cgil, Cisl e Uil, la politica dilatoria con cui si trascinano senza soluzione i problemi dei ferrovieri, hanno indotto la segreteria generale a decidere una serie di nuove azioni di protesta dei ferrovieri, la prima delle quali si realizzerà con la partecipazione allo sciopero generale indetto dalla Cisnal dalle 21 del 23 alle 21 del 24 ottobre. Il giorno 25 ottobre la segreteria generale dell'Usfi-Cisnal tornerà a riunirsi per mettere a punto il nuovo programma di scioperi.

La Fim (Federazione lavoratori metalmeccanici) ha confermato per domani, mercoledì 22 ottobre, lo sciopero di quattro ore in tutte le aziende del gruppo Fiat (auto, attività diversificate, filiali e aziende associate, indotto). Le modalità saranno decise a livello locale. Come è noto lo sciopero, deciso a sostegno della garanzia dell'occupazione e per la diversificazione produttiva, intende protestare contro la rottura delle trattative tra Fim e Fiat avvenuta l'8 ottobre scorso.

(Italia - Ansa)

INCHIESTA GIUDIZIARIA DI UN PRETORE A ROMA

La SIP sotto accusa per gli scatti gonfiati

Ne venivano addebitati arbitrariamente in sovrappiù per i «servizi speciali» - La denuncia di un privato

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

Il caro-telefono» è stato messo ancora una volta sotto accusa. Sono imputati gli scatti in più che la Società per l'esercizio telefonico (Sip) addebita agli utenti che usufruiscono dei cosiddetti «servizi ausiliari e speciali». Le leggi vigenti dispongono che per ogni chiamata all'utente deve essere addebitato uno scatto. Invece la Sip, con un'iniziativa che oggi viene contestata, arriva a conteggiare fino a cinque scatti.

L'iniziativa di aprire l'inchiesta giudiziaria è stata presa dal pretore Gabriele Cerminara, dopo aver esaminato la denuncia di un privato cittadino, il quale aveva ritenuto troppo esosa la somma trimestrale richiestagli dalla società. La prima, immediata conseguenza dell'indagine è stata la notifica di una comunicazione giudiziaria all'amministratore delegato della società telefonica, ing. Carlo Perrone. Poi al provvedimento ha fatto seguito l'ordine di bloccare presso la centrale della Sip tutte le apparecchiature, in modo che ogni qualvolta il cittadino si serve dei servizi «speciali ed ausiliari» sul suo telefono venga addebitato un solo scatto. L'incarico di provvedere alla taratura è stato affidato all'ing. Franco Federico, che è stato accompagnato dal vicequestore Ilario Rossi, dirigente del commissariato del palazzo di giustizia, il quale per l'intera mattinata ha controllato che il conteggio degli scatti corrispondesse alle indicazioni date dal dott. Cerminara.

I reati ipotizzati nella comunicazione giudiziaria notificata all'ing. Perrone sono quelli di truffa continuata e di omissione di atti d'ufficio e di essi l'amministratore delegato della Sip potrebbe essere chiamato a rispondere.

I numeri telefonici sui quali avverrebbe la speculazione della Sip sono diversi: 12 (informazione elenco abbonati di Roma e provincia: tre scatti); 110 (segreteria telefonica, chiamate urbane urgenti e prenotazioni treni: cinque scatti); 10 (informazioni telegrafiche e postali: tre scatti); 114 (sveglia telefonica: cinque scatti); 117 (chiamata autopubbliche: cinque scatti); 190 (ultime notizie Rai: tre scatti) e 197 (chiamate urbane urgenti: tre scatti).

Ricevuta nei giorni scorsi la denuncia, il dottor Cerminara è andato a rivedersi la legislazione in materia di telefonia e ha accertato che la Sip non avrebbe potuto disporre arbitrariamente il conteggio in più degli scatti, in quanto sarebbe stato necessario un apposito decreto del Presidente della Repubblica, che attualmente manca. La tesi della Sip, secondo la quale le tariffe sono state autorizzate dal comitato interministeriale prezzi, sarebbe infondata.

L'inchiesta, che è stata aperta alla vigilia dell'incontro governo e sindacati per discutere il problema delle tariffe telefoniche è per il momento solamente all'inizio.

Sergio Geraldini

I camionisti liberano l'Autobrennero

Bolzano, 21

Alle ore 18, i camionisti che da ieri pomeriggio attuavano il blocco dell'autostrada del Brennero, estendendolo successivamente alla statale hanno cessato la loro manifestazione di protesta originata dalle lungaggini delle formalità doganali all'autostazione di confine di Vipiteno. Sono stati rimossi gli autotreni che avevano completamente occupato la carreggiata dell'autostrada, la quale è stata così resa nuovamente agibile al traffico assieme alla statale, sgomberata qualche ora prima dai manifestanti.

(Italia)

Crack Banco di Milano: Savoldi smentisce De Luca

Milano, 21

Sarà ripreso nei prossimi giorni l'interrogatorio dell'avvocato Mario Savoldi, ex legale dell'on. Aventino Frau conclusosi ieri sera. Savoldi fu arrestato il 16 ottobre scorso sotto l'accusa di estorsione mossagli dall'ex direttore generale del Banco di Milano Ugo De Luca.

Alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica dott. Guido Viola, che ha condotto l'atto istruttorio dell'inchiesta sul crack del Banco di Milano, Savoldi avrebbe respinto ogni addebito, sostenendo che il passaggio delle cinquemila azioni del Banco di Milano e dei 200 mila marchi versati nel gennaio scorso da De Luca in una banca di Chiasso sarebbe avvenuto nell'ambito di una operazione voluta dallo stesso De Luca per tentare una ulteriore valorizzazione delle azioni del Banco di Milano.

Savoldi ha aggiunto di non aver mai avuto rapporti illeciti né per conto proprio, né per conto dell'on. Frau. Ha ammesso di conoscere Romolo Saccomani, ma di non aver mai avuto contatti con lui nell'ambito di quest'operazione. A sostegno delle sue dichiarazioni l'ex legale di Frau avrebbe invitato gli inquirenti ad accertare a quale nome vennero intestate le cinquemila azioni che furono oggetto dell'asserito ricatto.

DOPO L'ACCORDO

Partono i pescherecci bloccati in Tunisia

Tunisi, 21

I dieci pescherecci italiani sequestrati nel Canale di Sicilia dalle motovedette tunisine e ieri liberati dal Presidente Habib Bourghiba, si accingono a lasciare i porti di Tunisi, Biserta e Sfax. Le prime partenze avverranno durante la notte e entro domani si ritiene che tutti i battelli avranno preso il mare con la prua verso l'Italia.

A parte qualche formalità da regolare, il lieve ritardo delle partenze (che dovevano avvenire fin da stamane) è stato causato dal fatto che gli equipaggi restati a bordo dei natanti non erano numericamente sufficienti per le manovre della navigazione in mare aperto e sono stati richiesti rinforzi nei rispettivi porti di provenienza. I marittimi giungeranno tutti a Tunisi in giornata, consentendo, come si è detto, che le prime partenze avvengano durante la notte.

L'annuncio della grazia concessa dal Capo dello Stato tunisino, dato ai pescatori dall'ambasciatore d'Italia Salvatore Saraceno, ha provocato scene di commozione. I volti erano rigati di lacrime. Subito i pescatori italiani si sono letteralmente precipitati ai telefoni e agli uffici telegrafici per avvertire le famiglie del loro imminente rientro a casa.

Dei dieci pescherecci liberati, sei sono di Mazara del Vallo («Graziella Mangiaracine», «Antonietta Paola», «Palma I», «Domenica Madre», «Demetrio» e «Nuovo Timavo»), tre di Benedetto del Tronto («Nonno Vito», «Francesco Padre» e «Giovanni Battista»), uno di Lampedusa («Luigino»). Tutti i giornali tunisini commentano stamani in termini molto favorevoli la conclusione del lungo negoziato con l'Italia.

(Ansa)

LA LEGGE SUL «CUMULO»

I COMPENSI SPECIALI fissati per i finanziari

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

Il provvedimento relativo al «cumulo dei redditi», già approvato dal Senato, dovrà tornare al vaglio dell'assemblea di Palazzo Madama, se la Camera approverà l'emendamento sulle indennità al personale centrale e periferico dell'amministrazione finanziaria che è stato presentato stasera dal ministro delle finanze, Visentini, alla commissione finanze di Montecitorio, davanti alla quale si sta svolgento l'esame preliminare del disegno di legge.

L'emendamento — che è stato formulato sulla base degli accordi intercorsi tra governo e sindacati, come ha precisato lo stesso ministro Visentini — prevede che «allo scopo di stimolare l'operosità e di premiare il maggiore impegno in prestazioni di lavoro straordinario», sarà corrisposto al personale delle finanze, per ogni ora di servizio effettivamente prestato oltre l'orario normale di lavoro, uno speciale compenso. Esso ammonterà a lire 750, 700, 650 e 500 rispettivamente per il personale con parametri retributivi dal 100 al 190, dal 213 al 260, dal 297 al 370, al 530, nonché a lire 500 per il personale delle carriere direttive con qualifiche «ad esaurimento e dirigenziali».

La proposta di modifica del governo, quindi, prevede che sono computabili anche le ore di servizio relative alle prestazioni rese, su richiesta dei privati e degli enti territoriali fuori del normale orario di lavoro, dal personale periferico delle dogane e delle imposte dirette quando tali prestazioni sono retribuite in base ai normali compensi per lavoro straordinario. Dal 1.o settembre 1975 fino al 30 giugno 1977 è prevista, inoltre, dall'emendamento governativo la corresponsione al personale di compensi speciali incentivanti nei limiti di spesa di 4 miliardi e 500 milioni per il 1975; di 13 miliardi e 500 milioni per il 1976 e di 6 miliardi 750 milioni per il 1977.

Commentando la proposta di modifica riguardante il personale delle finanze, il ministro Visentini ha sottolineato che «la soluzione prospettata risponde all'esigenza di maggiore attivazione dei dipendenti, in considerazione della grande mole di lavoro arretrato al quale è strettamente legato l'andamento delle entrate tributarie».

P. C.

LE REAZIONI DOPO I DISSENSI ALL'UNIVERSITA' DI PISA

«GESTACCIO» DI LEONE: PROTESTE E SPIEGAZIONI

Corteo radicale al Quirinale - L'ufficio stampa: «Nessuna offesa»

Roma, 21

Un gruppo di radicali si è riunito oggi in piazza del Quirinale recando cartelli con scritte di protesta contro il gesto di scaramanzia tipicamente napoletano (chiudendo la mano a pugno e lasciando alzati solo indice e mignolo) fatto dal Capo dello Stato nel corso della sua recente visita a Pisa — e di cui alcuni quotidiani hanno pubblicato documentazione fotografica — durante una manifestazione ostile di gruppi di giovani. Fra i partecipanti alla manifestazione il segretario del partito radicale Gianfranco Spadaccia e il segretario della Lega degli obiettori di coscienza, Roberto Cicciomessere.

I manifestanti si sono trattenuti nella piazza del Quirinale, senza che la polizia intervenisse, per una decina di minuti ed hanno distribuito un manifestino nel quale si afferma: «Tutti possono sbagliare. Anche un Presidente. Ma è dovere di tutti, in particolare per il massimo rappresentante dello Stato, riconoscere lo sbaglio e porre immediato rimedio. Crediamo perciò che il Presidente della Repubblica debba immediatamente chiedere formali scuse agli studenti pisani, al paese che ha visto la massima autorità della Repubblica rispondere con un gesto oltraggioso a manifestazioni del pensiero che sono difese dalla Costituzione.

«Crediamo che solo con una coraggiosa e pubblica dichiarazione di scuse questo episodio che aggrava il discredito delle istituzioni repubblicane, può trasformarsi invece in una chiara dimostrazione di forza politica e in un contributo al rafforzamento delle istituzioni».

In relazione all'episodio, il capo del servizio stampa del Quirinale, interpellato dai giornalisti, ha così dichiarato: «Mi pare che si cerchi, oltre la logica e il buon senso, di esasperare l'episodio con apprezzamenti e valutazioni polemiche, alcune delle quali in verità non esaltano chi le formula. Dinanzi al gruppetto vociante che si era radunato al termine della manifestazione davanti all'Università e che lanciava epiteti, insulti ed offese, il Presidente, se rispose con un gesto di istintiva reazione e, per certi aspetti, di spontaneo umorismo, non intese manifestare intolleranza verso idee e opinioni politiche, che peraltro nel caso specifico assumevano forme non nuove di aggressività e di infantilismo.

«Mi pare perciò che, tranne per chi ami il clamore ad ogni costo, l'episodio vada ricondotto alle sue reali dimensioni. Ribadisco a scanso di equivoci: nessun significato di offesa né di intolleranza politico verso chicchessia. I gesti del Presidente da sottolineare sono ben altri; e speriamo che a coloro che amano la democrazia sappiano e vogliano farlo».

(Ansa - Italia)

LE INDAGINI DOPO IL CONFLITTO A FUOCO DI MILANO

ATTACCHI A SEDI POLITICHE NEI PIANI DEL BRIGATISTA

I documenti trovati nella sua valigetta - Rapinò una banca?

Milano, 21

Irruzioni nelle sedi di associazioni milanesi collegate a correnti di partiti politici di centrosinistra, liste di proscrizione ed eventuale «eliminazione» di esponenti politici milanesi di quasi tutti i partiti: questi i programmi futuri delle Brigate rosse. A rivelarli sarebbero i documenti rinvenuti nella valigetta sequestrata nell'auto di Giovanbattista Miagostovich, il brigatista arrestato ieri mattina dopo un conflitto a fuoco in cui è rimasto lievemente ferito a un fianco.

Nella valigetta del terrorista gli inquirenti hanno infatti rinvenuto numerose piantine di uffici in cui hanno sede organizzazioni apparentemente apolitiche ma che, secondo le Brigate rosse, sono direttamente legate a partiti politici: mappe, planimetrie, schede con i dettagliati piani d'attacco delle sedi indicate. Ma l'attività delle BR distaccate nelle varie «colonne» milanesi sembra, stando ai documenti ritrovati nell'auto del Miagostovich, avere anche altri obiettivi: schede dove erano registrate abitudini, trascorsi, indirizzi di molti personaggi politici sono state ritrovate nella stessa valigia.

Inoltre il Miagostovich è quasi sicuramente — secondo gli investigatori — uno dei quattro responsabili della rapina compiuta l'8 ottobre alla banca interna dell'ospedae San Martino di Genova. Il colpo fruttò 118 milioni di lire e la sua paternità è stata rivendicata con un volantino delle Brigate rosse.

(Italia - Ansa)

DAI BRIGATISTI?

ESPONENTE D.C. ferito presso Torino

Rivoli, 21

Il capogruppo democristiano al comune di Rivoli (Torino), Enrico Boffa, è stato ferito, in modo non grave, da colpi di pistola sparatigli alle gambe da alcuni sconosciuti che l'hanno atteso sotto casa; prima di fuggire a bordo di una vettura scura, gli aggressori — che pare fossero in tre — hanno abbandonato un cartello in cui affermano di appartenere alle Brigate rosse.

L'aggressione è avvenuta nel garage del Boffa, che si trova in un seminterrato dietro la sua abitazione. Il dirigente della «Singer» era appena sceso dalla propria auto quando è stato affrontato da almeno tre persone, armate di pistola. Gli sconosciuti gli hanno messo un cartello al collo con lo stemma delle Brigate rosse e delle scritte che non sono ancora note, poi l'hanno fotografato e hanno sparato due colpi di pistola di piccolo calibro. Un proiettile è andato a vuoto, il secondo ha colpito il Boffa ad una gamba.

I tre sono poi fuggiti a bordo di un'auto. *(Ansa)*

Dalla prima pagina

IL PRI

mica con l'atteggiamento del PCI. «Il PCI — ha detto Caldoro — continua a chiedere di non smuovere le acque intorno alla difficile navigazione del governo bicolore, facendo appello al comune senso di responsabilità. Però si dimentica che fin dal giugno scorso il PSI, attraverso deliberati dei suoi organi dirigenti aveva trasformato il suo appoggio esterno al governo in valutazioni sui singoli provvedimenti, il che ha chiamato già da allora in causa le responsabilità istituzionali del Capo dello Stato».

I comunisti hanno risposto ai rimproveri dei manciniani attraverso un commento apparso stamane sull'«Unità». «E' evidente — scrive l'organo del PCI — che per far fronte ai problemi di fondo dell'Italia, occorrerebbe una soluzione più adeguata all'attuale formula di governo. Però bisogna partire dal rifiuto della fine anticipata della legislatura, orientando l'azione sulla base di lotte unitarie e di una pressione che si eserciti in modo costante e costruttivo (che è in modo esattamente il contrario di un atteggiamento "attendista"). In questo modo, nel confronto sui problemi reali, è possibile creare le condizioni per compiere un passo avanti su di un terreno solido e senza aprire vuoti pericolosi. Cioè diventa realistico il discorso sulle soluzioni nuove e più adeguate».

Le sollecitazioni manciniane attecchiscono invece in alcuni settori socialdemocratici. Oggi gli onorevoli Averardi e Belluscio, hanno rilasciato una dichiarazione congiunta, per sottolineare «che i tempi vanno stringendosi per tutti, anche per il PSI: una crisi al buio è una follia, ma anche il sostegno a oltranza del governo Moro può essere una follia. Allora — hanno proseguito i due parlamentari del PSDI — non rimane che scegliere tra un governo in cui il blocco socialista sia egemone e un governo di emergenza dai liberali ai comunisti, nel quale ognuno, come dice Nenni, faccia la sua parte.

«Per noi socialdemocratici la scelta ricade sulla prima ipotesi. Ma se il PSI non ritiene possibile un governo a direzione socialista, un governo di emergenza potrebbe rappresentare ancora una uscita di sicurezza». Belluscio e Averardi non escludono cioè la costituzione di un governo della cui maggioranza facciano parte anche i comunisti.

M. A.

GRANO

ta consegnata ai granai di stato la quantità di cereali prevista dal piano può non significare affatto che il raccolto cerealicolo nella Repubblica in questione (la terza dell'URSS nella graduatoria delle maggiori produttrici di cereali, dopo quella russa propriamente detta e il Kazakhistan) abbia raggiunto gli obiettivi previsti: potrebbe infatti esservi, in atto o nei prossimi mesi, una diminuzione del consumo interno locale di cereali, soprattutto di quelli destinati all'alimentazione del bestiame.

Da notare che il primo segretario del PC ucraino, Scherbitski, aveva affermato il mese scorso che il raccolto cerealicolo in Ucraina sarebbe stato quest'anno di 34 milioni di tonnellate, cioè — secondo gli esperti occidentali — almeno di 4-5 milioni inferiore al raccolto medio della repubblica.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

La stanchezza felice

UN volo di condor getta la strada in ombra. Passa, come un respiro pesante. Il cielo è scolorito di caldo. Le ali tese, chiare, orlate di bruno, restano ferme nei vapori che esalano dalla terra. Poi sbattono appena, disegnando nell'aria il bisogno soddisfatto. Il condor scompare nel bianco. La strada sale contorcendosi in un mondo esasperato di pietra. Il passo del Khyber. L'Afghanistan è alle spalle. Il vento si travasa da un versante all'altro ed apre, improvviso, i libri dell'infanzia che raccontavano di gesta eroiche. Nelle anse dei monti imprevedibili paesini si staccano a stento dai sassi. Stanno serrati tra mura poderose e gialle. Gialla è la terra intorno, e l'aria, dorata di sole. Figure di donna avvolte di nero sfiorano leggere i muri impastati di argilla e spariscono, seppellite dalla polvere. Scorre con rumore di roccia ruvida un'aria ardente. Ti prende alla gola, ti scende nel petto e ti lascia il sapore asciutto del desiderio. Tutto è muto, solo un morbido movimento, di luce e di terriccio sottile che nasconde e rivela costruzioni di un'umanità come morta tra i sassi. Il vento scivola sui fianchi aspri di sterili montagne. Gli vai dietro, lo sguardo affamato. Coi suoi colpi capricciosi sfoglia stravagante le pagine dei romanzi avventurosi e Salgari porge il suo mondo in una realtà sorprendente. Le raffiche s'impennano sulle cime imprigionate dalle robuste braccia delle fortezze, si scontrano con le bastionate austere prima di scendere d'impeto, investendoti con un profumo di leggenda. I forti guardano dall'alto senza occhi e ti aggrediscono da ogni parte. Uomini asciutti, dal viso scavato e consumato in quel vento, passano inconsistenti, la carabina appesa alla spalla, la cintura di caricatori che dondola noncurante sulle anche ossute. Uno sguardo di sfuggita, un saluto appena abbozzato. Il mantello di sacco buttato di traverso, vanno per sentieri che si perdono. Una macchina, che s'indovina a malapena sotto il grappolo umano appeso tutto attorno, si riversa dall'alto. Gli uomini accatastati sul portapacchi appaiono e scompaiono nello sventolar di turbanti. Ci sorpassano. Dal baule, dove stanno ben stretti e composti, ci fissano con occhi privi di curiosità. Un accenno altero di sorriso. Polvere. Sparito tutto, giù, oltre il tornante che si getta nella piana vibrante di calore di Peshawar.

Grida acute, oscillar di mantelli, odore penetrante di spiedini di agnello nelle viuzze rigurgitanti di umanità. Una mano scura che s'appoggia al finestrino, una voce suadente: «Hascisc? Cocaina? Oppio?» — Guardiamo in su, e, quasi scusandoci: «No, grazie.» — «Buon viaggio a voi.» — Senza rancore. E più avanti altre mani, affusolate e scarne, che si avvicinano: «Hascisc? Cocaina? Oppio?» — Il cantilenare dolce di voci che lusingano si smorza ed il paese di argilla brulicante di turbanti scompare nel tremolar bollente di quel pomeriggio in cui entriamo in Pakistan.

Con i 60 gradi all'ombra e quelle mani affascinanti che ci offrono sogni proibiti in pezzetti di pasta marrone e verde a poco prezzo, le montagne dell'Hindu-Kush, fredde ed incorruttibili, a cui tendono le nostre forze, ci appaiono come astratti personaggi di una storia fantastica. In una notte rovente, investiti dalla sabbia che scotta la pelle, col vento che ricaccia il respiro, incontriamo l'anima paziente del Pakistan. Un largo fiume si mostra tra un vortice di terra e l'altro stirandosi pigro nel letto bianco. Luna, sabbia, caldo che cola sul corpo.

La mattina, tutto è fermo. La sabbia riposa sulla pelle. Alzandoci da terra scopriamo degli occhi sgranati su di noi. Pastori capitati col vento da una notte di luna inquieta. Solo l'offerta di una sigaretta li smuove. Un modo di guardare straordinario, delle labbra serrate e diffidenti. Siamo degli intrusi. I nostri blue-jeans sono uno smacco. Gli abiti soffici dei pastori, i loro stracci arricciati in cintola, i piedi nudi come radici nel suolo, affogano nella luce offuscata di sabbia e sono alberi e terra ed acqua. Ci allontaniamo, profondamente stranieri. La macchina arranca tra zolle indurite. Mi volto a guardare. I pastori ora si affannano in festosi saluti e ci corrono dietro con saltelli da bambini. Ridiamo contenti. Tendiamo le mani fuori dal finestrino. Forse basta sentire amore, semplicemente. E' così. Allora si aprono le porte anche del più segreto angolo di mondo e sei di casa. E trovi qualcuno al tuo fianco. In questa luce che ti fruga nell'anima, con questo vento che ti spoglia dei pensieri oscuri e quell'agitarsi di mani brune là dietro, tutto appare semplice. Come non averlo saputo prima? Mi vien da ridere, felice, al punto di esser sazia. E la vita si offre come un regalo inatteso, da svolgere con urgenza per vederlo tutto e possederlo. E ti accorgi che hai perso molto tempo. Adesso devi fa presto e liberarti della paura. La vita ha bisogno della tua generosità.

Andiamo verso le montagne. Le strade si schiudono luminose in un mondo ossessionante di vitalità che ci digerisce lentamente.

Abbiamo sentito di tante difficoltà, le incontriamo anche noi. Una domanda? Un modulo da riempire? Un giorno da aspettare? — «Prego, sedetevi! Una tazza di the? Verde o nero?» — «Oh, il green the è squisito!» — Cosa dobbiamo fare? Un'altra domanda? Ritirare un altro modulo? Il tempo scorre come il vento sui deserti. — «Sì, grazie, green the.» — E passa una settimana. Il cielo si piega sereno ed aspetta con noi. E tra sorrisi e strette di mano, permessi speciali e ministeri, green the e scambi di indirizzi, si scopre la via verso il Nord. Finché le strade diventano sempre più strette e si smarriscono e si trasformano in terreno sconvolto e fossi e salti e guadi per torrenti impetuosi. — «Vi aiutiamo noi!» — Il guidatore di jeep ci aggancia e ci trascina sull'altra sponda, all'alba, quando la corrente è meno forte. E per tornare indietro? Ma che importa adesso? Abbiamo varcata il Lowari pass.

Qui, fiumi che narrano di mondi sepolti e gelosi. Case come nate dalla terra. Figure umane vestite di poesia. Gesti di saluto che tu fissi nella memoria.

Il Lowari pass. Ci siamo calati vertiginosamente da quel muro posto a difesa di una terra che incanta. Si guarda alle nostre macchine con incredulità. Mai nessuna era passata per di là. Soltanto jeeps, che spesso perdono il conto dei tornanti e si trovano a scalpitare sul fondo. Fabio e Walter sono autisti di gran pregio. Ridono soddisfatti ai complimenti degli uomini che si affollano intorno e le sigarette si moltiplicano in un rinnovato miracolo. I minuscoli hotels affumicati e neri ci inghiottono tutti insieme nella cupa frescura delle costruzioni argillose. Bolle l'acqua per il the nei pentoloni di ferro. Non si vede che il luccicar degli occhi e dei denti smaglianti. I fiammiferi che accendono l'ennesima sigaretta, il fuoco nella cucina buia. — «Italiani?» Conoscono l'Italia. Non sanno dove si trovino la Jugoslavia, la Spagna, la Francia. L'Italia sì. Non approfondiamo il motivo di questa nostra fama che ha scavalcato l'alto passo del Lowari. Il the arriva in una processione continua di scodelle di porcellana tenute insieme da graffette metalliche. Si parla poco. Si sorride e si gesticola molto. Gli indirizzi si accumulano. «Scriveteci quando tornate a casa!» — L'autista della jeep, l'oste, i notabili del paese: Mohammed, Amir, Afzal... sul retro del pacchetto di sigarette, sulla scatola dei fiammiferi... nomi come musica antica, scritti con l'ansia di consegnarli in tempo agli stranieri.

Il tempo passa e scava abissi tra noi e quanto abbiamo lasciato. Le notti si consumano ridenti in un abbaiar di cani insonni, tra gli urti di capre legnose che si puntano sotto il letto e danno cornate testarde. Le prime luci arrivano col frusciare discreto di figure circondate di biblico mistero.

L'esistenza trascorre come il fiume e non c'è nessun perché. Un ritmo nuovo si è impadronito del nostro tempo, che si snoda paziente e si colora di chiaro e di buio. Ci lasciamo andare alla terra che sale dal fondo delle piccole strade costruite a mano sui fianchi duri dei monti. Ci lasciamo coprire della polvere che nasconde gli alberi arrampicati sui pendii fino a confonderci con essi. Ci lasciamo travolgere dalla luce che precipita dall'alto e ci si riversa dentro. Ci lasciamo prendere dalla magia del sorriso. Ci lasciamo corrompere dal vento che viene a schernire la coscienza frastornata e si porta via l'anima ancora incerta, e ti sferza e ti risuscita.

La sera ti sorprende in una stanchezza felice. Ti fermi ad ascoltare la violenza di torrenti agitati che ti passano a fianco. Una tregua ci sta proprio. Le tenebre nascondono i volti dei compagni. Soltanto la brace della sigaretta, che passa con cerimoniale lentezza di mano in mano e si fa più viva ogni volta che s'arresta davanti ad un volto rischiarando le labbra. Il fumo sale. Si avvolge a spirale attorno ai desideri timidi. Li estrae dal fondo dell'essere, il stira nell'aria. Li segui, poi anche la tua fantasia resta indietro.

La notte avanza tranquilla e tu soccombi alla fatica di inseguire te stessa. Ti addormenti esausta. Sorrisi e saluti ed abbracci si chiudono su di te. La valle è un solco scuro sul fondo di montagne che splendono. L'acqua del fiume assorbe la luce delle stelle. Dormi un sonno nero e totale, il corpo inerte, ma l'anima indomabile si ribella ancora e scappa via. In sogni discrezzati dallo scorrere dell'acqua, se ne va, solitaria, a passeggiare irrequieta tra le cime.

Bianca Di Beaco

I PROBLEMI DELL'ARGENTINA SONO TUTTORA CENTRATI SUL PERSONAGGIO DI ISABELITA PERON

NON LO VUOI IL TRANQUILLANTE? BENE, PRENDITI QUESTO CEFFONE

Determinanti appaiono nel dopo Peron la figura e la presenza assillante e continua del mezzo mago Lopez Rega con i suoi sortilegi da negromante le cui stravaganze hanno stancato anche coloro che inizialmente lo assecondavano

Gli argentini si domandano come finirà la vacanza di Isabelita Peron, suggerita alla vedova del generale dai suoi medici curanti, dopo un periodo d'attività, definito frenetico per via di crisi che hanno portato spesso il Paese a un passo dai soliti colpi di Stato.

La partenza di Isabelita dalla capitale e il suo ritorno alla Casa Rosada, costituiscono uno dei tanti misteri di cui è intessuta la favola che gli argentini vivono dal 1973, da quando, cioè, con l'approdo in patria del «leader» giustizialista, dopo 18 anni d'esilio, sembrava cancellata per sempre l'immagine dell'Argentina come Paese sofferente di rivoluzione cronica. Le mosse della vedova sono state interpretate in maniera diversa; secondo alcuni sarebbero il preludio delle dimissioni, secondo altri, invece, un'abile manovra di assestamento, date le scosse di terremoto dei mesi scorsi, culminate nell'allontanamento dal potere di Lopez Rega, spedito a Madrid con in tasca un biglietto senza data di ritorno.

Tradizione infranta

Isabelita, che aveva sempre dichiarato di voler resistere fino alla morte alle pressioni di chi cercava di metterla in ombra, fino adesso, almeno, s'è arresa senza combattere o, comunque, s'è piegata di fronte all'evidenza dei fatti i quali, per la loro gravità, richiedono alla testa del Paese un uomo, o meglio un maschio, secondo una tradizione che soltanto lei ha infranto.

Chi conosce la storia e il carattere di questa donna, tutt'altro che fragile e remissiva, come molti credono, non ha difficoltà a considerare quanto le sia costato il passo compiuto, giacché Maria Estela Martinez, questo è il suo vero nome, dopo ereditata la presidenza, è entrata nel mito del marito e ha cominciato a viverlo non di riflesso ma a partecipazione piena. Della giovane Estela degli anni di Panama, quando conobbe Peron, non è rimasto nulla. Sull'incontro di Panama è nato un romanzo, con protagonisti inesistenti; uno, per esempio, sarebbe Lopez Rega, mentre quelli veri non sono mai stati nominati. Ne racconto oggi, per conoscenza diretta. Era il 1956. Cacciato dall'Argentina, dopo una sosta ad Assuncion, in Paraguay, dov'era giunto dopo un drammatico volo, Peron s'era sistemato nella repubblica panamense e viveva a Colon, allo sbocco del Canale, nell'albergo «Washington», un edificio dai muri rosa, come la Casa di governo di Buenos Aires, circondato da un fitto giardino di palme. A nome dell'esule, figuravano due stanze; in una abitava lui, nell'altra il suo autista, Gilaberte e l'ex ambasciatore Pascali, rappresentante argentino a Panama, dimissionario subito dopo l'esilio del Generale. A quell'epoca, inviato di un settimanale, giunsi a Colon per intervistare il Caudillo che avevo conosciuto in Argentina, allorché era ancora al potere. Mi installai anch'io al «Washington» e l'intervista si tramutò in una lunga storia a puntate che mi tenne a Panama per oltre un mese.

La vicenda di Isabelita ha un sapore particolare. C'è in essa un miscuglio di nostalgia argentina e di «machismo» mai represso. Maria Estela Martinez era a Panama con un balletto folcloristico, e non so perché questa parte della sua vita sia considerata disonorevole e taciuta in tutte le biografie. Erano sei ragazze che lavoravano in un locale chiamato «Happyland», di proprietà di un certo Lucho Donadio Demare, dove ballavano il tango e altre danze sud americane. Un giorno, un po' per curiosità e un po' per l'attrattiva che Peron aveva sempre esercitato sui giovani, quattro di esse arrivarono a Colon e domandarono di essere ricevute dal Generale. Estela era minuta, un po' pallida, bionda e con i denti bianchissimi. Ricordo che in quella circostanza, presa dall'emozione, parlò poco.

Quando se ne andarono, Peron la seguì con gli occhi e mi disse che quelle ragazze gli avevano portato una boccata d'Argentina, in maniera speciale la piccola Estela che gli ricordava qualcosa di Evita, di cui era una specie di riproduzione in piccolo; una miniatura della moglie, di cui conservava un ritratto a colori sul comodino acanto al letto. Lopez Rega, a differenza di quanto scrisse tempo fa un giornale brasiliano che lo pose al centro dell'idillio e indicò anzi in lui il personaggio che li aveva fatti incontrare, non c'era, e a quell'epoca né il Generale, né Isabelita ne conoscevano l'esistenza. Entrò in scena più tardi, a Madrid, quando il matrimonio era già stato celebrato e la coppia, lasciato l'appartamento di Calle Doctor Arce, s'era trasferita alla Porta de Hierro, nella villa «17 ottobre».

Grazia discreta

Isabelita di quei tempi, appena divenuta moglie, capì che le nozze le avevano imposto il vestito di un'altra donna, la cui presenza, in famiglia, era ancora intensa e costituiva quasi un diaframma fra lei e il marito. I suoi gesti in principio erano semplici, senza alcuna forzatura e la sua grazia, quasi infantile; piena di discrezione, sembrò, a chi l'avvicinò timida e impacciata. Stava accanto a Peron come un cucciolo, l'ascoltava senza mai intervenire nelle discussioni, e si limitava ad incontrarne lo sguardo allorché, con atteggiamento talvolta paterno, lui le sorrideva e, col braccio, le cingeva le spalle.

A Buenos Aires, notizie esaurienti sulla vita di questa donna, prima e unica inoculata nel corpo dell'Argentina, ancora attonita per lo choc provocato dalla morte del Caudillo, in veste di presidente, non ne esistono, né c'è alcuno disposto a darne, preoccupato, forse, di dire troppo, come se raccontare che a 25 anni fece parte di un balletto con il quale girò in Argentina e in vari Paesi dell'America centrale, fosse un'infamia da tenere assolutamente nascosta.

Maria Estela Elisa Cartas, che i parenti chiamano «Nena», nacque a La Rioja, una città a 1200 chilometri dalla capitale, il 4 febbraio del 1931, e fu l'ultima di sei figli di un modesto impiegato di banca, morto nel 1936, lasciando i familiari in condizioni piuttosto disagiate. Il carattere di Estela, da bambina, si dimostrò strano; a volte era schiva e taciturna, a volte allegra ed espansiva. Fin da allora aveva lineamenti acuti e occhi piccoli e furbi; magra in maniera ossessiva, faceva diete strane, come d'altronde fa ancora adesso, a base di mate e latte il mattino; un boccone di carne e insalata a mezzogiorno ed enormi porzioni di succhi di frutta, la sera.

La trasformazione avvenne dopo, quando non fu più Estela Martinez ma Isabelita Peron. Gradatamente assaggiò il potere e ne fu folgorata, specie di ritorno da Buenos Aires, dove il generale l'aveva mandata nel 1965 perché, in suo nome, ricucisse le smagliature che s'erano verificate in quella specie di coperta arlecchino che era il tessuto del Movimento Peronista, liso per via della lunga assenza del capo.

L'ambizione si ridestò di colpo e con l'ambizione fermentò la vocazione politica. Quando Peron morì e l'Argentina diventò come una femmina senza marito, Isabelita tentò di farle da madre, cercando, fra l'altro, di coprire anche il ruolo di Evita. In questo compito la favorì la presenza continua, assillante, di Lopez Rega, entrato nella famiglia Peron a Madrid, prima come modesto giardiniere, poi come uomo tuttofare e infine come segretario compartecipe dell'autorità del generale scomparso, per via, s'è detto, di certi attributi magici che, a sentire lui, gli permettevano contatti e colloqui con i due grandi fantasmi nazionali. Il Caudillo e la «Regina dei descamisados».

Continuità del potere

Ma fu soltanto la magia che piegò Isabelita? C'è da dubitarne, e lo dimostra un fatto accaduto nel luglio dell'anno scorso, allorché subito dopo la morte del marito, la vedova affermò il principio che la continuità del potere è possibile soltanto attraverso cambiamenti. La prima notizia, infatti, che venne diramata dalla residenza presidenziale di Olivos, fu che Lopez Rega lasciava la carica di segretario particolare, usciva dalla villa, dove viveva come ospite, e che al suo posto era stata nominata una donna, Dolores Ayerba. Gli argentini considerarono saggia tale decisione, ma non avevano ancora finito di dirlo, che un successivo comunicato smentì il precedente e riconfermò Lopez al posto di ministro, di confidente della Presidente e, naturalmente, di ospite privilegiato della «quinta» degli Ulivi.

Da quel momento, Isabelita visse prigioniera del suo custode, il quale ne intercettava la posta, discriminava i visitatori e presenziava, perfino, alla presentazione delle lettere credenziali degli ambasciatori, nunzio apostolico compreso. I vecchi amici, che con Peron avevano libero accesso alla Casa Rosada, furono messi alla porta. A Buenos Aires cominciarono a circolare le storie della magia di Rega, dei suoi sortilegi da negromante, dei suoi dialoghi con i morti e delle sue conversazioni solitarie con l'ignoto. In occasione della mia ultima visita in Argentina mi è stato raccontato un fatto sbalorditivo. Un giorno, Lopez, che gli amici fidati chiamavano «fratello Daniele», arrivò trafelato nella sala del Consiglio dei ministri, dove i colleghi lo aspettavano. Era giallo come un limone. Uno gli domandò: «Cattive notizie?». E lui: «Pessime, catastrofiche, anzi...». Tutti pensarono a un colpo dei militari o a un sollevamento delle sinistre peroniste la cui ala estrema, quella dei Montoneros, giocava già ai pompieri incendiari. Lopez fece un gesto con la mano. «Da poco — disse in tono solenne — ho interrogato gli astri. Una stella sta per occultare Venere. Sapete cosa significa?».

Ci fu un mormorio generale.

«Significa — riprese Lopez — che sono in vista terribili sventure. Segni del genere si verificano soltanto ogni 21 mila anni. Siamo minacciati da tremendi pericoli...».

Questa volta, la catastrofe annunciata dagli astri ha colpito soltanto lui, divenuto inviso anche a coloro che lo assecondavano in ogni sua stravaganza, compreso il medico personale di Isabelita, Pedro Eladio Vasquez. Mi è stato riferito che, estromesso il dottore, Rega s'era preso cura della Presidente e le somministrava strani beveraggi a base d'eccitanti, il giorno, e di tranquillanti, la sera. Isabelita, a quanto pare, tentò di reagire, ma Lopez non gliene diede il tempo. Un giorno, fra lui e la «first lady», ci fu una violenta discussione, alla presenza dell'aiutante di campo della Presidente, il capitano di corvetta Sanjurju. Isabelita ebbe una crisi di nervi e scoppiò in lagrime. Il segretario la fissò gelido, le si accostò e le diede un sonoro ceffone. L'ufficiale annotò il fatto sul rapporto giornaliero, destinato al Comandante della Marina, ammiraglio Massera. Questi, dopo averlo letto, disse: «La prossima volta che qualcuno oserà alzare le mani sulla Signora, l'ordine è di abbatterlo come un cane».

Ci sarà una prossima volta?

Luigi Romersa



Telefoto Upi

Londra — Twiggy, la celebre indossatrice, con il suo boyfriend Michael Whitney (44 anni, attore) durante il party al Ritz Grill Room in occasione della presentazione del libro autobiografico «Twiggy» fresco di stampa. La coppia ha annunciato agli intervenuti che si sposerà entro quest'anno

La rassegna dei libri

Racconti della buona notte

Autori vari: «Racconti della buona notte 3» (AMZ Editrice, Milano 1974; pagg. 170, L. 2500).

Autori vari: «Racconti della buona notte 3» (AMZ Editrice, Milano, 1975; pagg. 156, L. 2500).

Per i più piccini presentiamo ben due volumi di favole, particolarmente belle firmate da notissimi scrittori, fiabe selezionate tra le «incitrici del «Premio Andersen - Baia delle favole».

Sedici favole, dunque, raccolte nei «Racconti della buona notte 3», e diciassette comprese nel secondo volume «Racconti della buona notte 5». Numerosi autori, ovviamente, ma tutti come si è detto, assai noti e non necessariamente legati per quanto riguarda la loro consueta espressione narrativa al mondo delle favole: basti citare Pier Carpi, Peppino De Filippo, Sergio Zavoli, Giovanni Arpino, Giovanni Mosca ed altri.

Il «Premio Andersen - Baia delle favole» si propone lo scopo di attirare l'attenzione degli scrittori, nonché del pubblico dei lettori, sull'umile genere letterario della fiaba e di richiamarlo in onore, perché, oggi più che mai, lo spirito dell'uomo sente la necessità di liberarsi dalla materialità soffocante di ogni giorno e di ritrovare se stesso in un mondo più semplice, più naturale e più vicino alle sorgenti della vita. Dunque non solo i più piccoli, come si diceva all'inizio, potranno appassionarsi a questo particolare genere di letture che siamo qui a presentare, ma anche gli adulti per quella necessità, oggi forse più urgente che mai, di purificazione quasi, di rifugio in un mondo diverso, fantasioso fin che si vuole, ma migliore di quello in cui viviamo, ricco di autentico sentimento e di commovente spontaneità. E a dimostrare l'ingenua immediatezza e la disarmante innocenza di questi racconti è sufficiente considerare qua e là i titoli: «Il poeta imbroglione» «Il violino tedesco», «Il testamento del re», «I prodigi di Re Inverno», «Il cannone reale», «Il pagliaccio Fiordaliso», «Il bricco meraviglioso»; e ancora «Il trombettiere del re», «La formica hippy», «Il pescastelle», «Il tram color fragola», «Senza bacchetta magica» e tanti altri.

Da aggiungere, la calda prefazione di Vittorio G. Rossi e le espressive, tenerissime illustrazioni di Elena Pongiglione.

○

«D'ARS» periodico d'arte contemporanea diretto da Oscar Signorini, Milano (un numero L. 2200, abbonamento annuo, 5 numeri, L. 6000).

Espressione precisa ed accurata del mondo dell'arte, espressione che lungimissimi anni di attività hanno reso fervida ed appassionata, non dubitiamo di certo che il periodico d'arte contemporanea «D'ARS» sia sconosciuto ai nostri lettori. Raffinato nella sua presentazione, ricco di articoli, note, documentazioni e splendide illustrazioni, «D'ARS» si avvale di una notevole e validissima équipe di collaboratori che, nutriti di una sicura preparazione, affrontano i numerosi problemi d'arte in maniera stimolante e pregna di interessi.

Eccoci dunque al n. 75 di «D'ARS» (luglio 1975 - pagg. 222) con i consueti «Articoli» (tra cui «Un museo oggi a Bologna», «Venezia-Biennale», «Parigi-sociologia, motivazione dell'arte attuale? ecc.), «Note» e «Relazioni», «Musei Italiani / Enti culturali», «Autografi», «Presentazioni», «Documentazioni» (tra cui «La donna nella resistenza «Alessi: ragioni e bilancio di un'iniziativa», «Salotto di Como», «Renzo Corbar» ecc.) in cui si esaminano gli svariati motivi e i significati, le personalità e le opere, nutrimento del vivace e multiforme mondo artistico.

E ci piace ricordare, tra i collaboratori di lunga data di «D'ARS», la voce triestina, Luigi Danelutti che da critico preciso ed acuto qual è, fissa con il suo ormai abituale appuntamento i momenti più significativi che di volta in volta puntualizzano la vita artistica della nostra città. Nel presente numero Danelutti pone attenzione sul Museo Sartorio dove è stata allestita, e rimarrà aperta sino al prossimo novembre, la mostra «Pittura su tavola», interessante corpus di dipinti su tavola per lo più inediti, per l'occasione studiati più attentamente e restaurati, di proprietà dei Civici Musei di Storia ed Arte di Trieste...». Discorso, dunque, particolarmente interessante e proficuo quello del nostro critico, discorso che, se in questo numero di «D'ARS», ha per così dire un contenuto limitato e specifico, nel numero precedente della rivista, invece, aveva spaziato ad esaminar la «Rinnovata freschezza delle arti figurative triestine», tracciando una specie di linea ideale fatta di situazioni estetiche e letterarie che costituirebbero un necessario apporto alla «condizione artistica contemporanea».

G. P.

○

Il Touring Club Italiano, proseguendo le sue iniziative editoriali dedicate ai Paesi oltre confine, ha pubblicato il terzo volume della collana «Attraverso l'Europa», la monografia illustrata «Francia». L'opera, che segue quelle sulla Spagna e sulla Svizzera (di cui già sono state vendute molte decine di migliaia di copie), ha richiesto un particolare impegno di ricerca storico-artistica, di lavoro fotografico e di esecuzione redazionale e tipografica, al fine di rendere al lettore il vicino Paese nei suoi aspetti ambientali eccezionalmente compositi, quali il popolo francese, nella sua straordinaria ricchezza culturale, ha saputo creare.

Il volume prende le mosse da un viaggio attraverso la nazione e i «monumenti» della sua civiltà millenaria, scritto con profonda esperienza e sensibilità da Mario Bonfantini, a cui fanno seguito un panorama a colori di vasti e talora spettacolari paesaggi aerei ripresi dallo specialista Alain Perceval, e cinque grandi itinerari fotografici in bianco e nero dovuti all'obiettivo di Gianni Berengo Gardin, che da Parigi si svolgono verso il nord-ovest e le coste atlantiche, la valle della Loira e i suoi castelli, Bordeaux e il Midi, l'intatto Massiccio Centrale, la Provenza ricca di vestigia romane e la Costa Azzurra, fino al nord-est, la terra delle cattedrali gotiche e delle grigie zone industriali. La redazione è stata curata da Aurelio Natali e da Emilio Bianchi, dell'Ufficio Monografie del Touring.

Le pagine dell'opera, rilegata e con sopracoperta a colori, sono 288; le fotografie 268. Il prezzo ai soci del Touring, per tutto il 1976, è di 5200 lire; ai non soci 9700.

Contemporaneamente al volume, è stato pubblicato dal Touring il foglio «Francia», secondo della «Carta stradale d'Europa» alla scala di 1:1 milione, da facilissima consultazione e stampato a sei colori (vi sono segnalati fra l'altro i centri di interesse turistico, i castelli e le località con alberghi). Costa 1000 lire ai soci fino al 31 dicembre 1976, 2050 ai non soci.

○

«Libri e riviste d'Italia». Rassegna mensile di informazione culturale a bibliografica - Presidenza del Consiglio dei Ministri - Roma (Pagg. 167 - Lire 500).

○

«Rivista di studi corporativi». Pubblicazione bimestrale - Roma - V/2 (Pagg. 65 - Lire 1000).

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Un avvenire per il passato

La salvaguardia dei centri storici non è un problema solo del nostro Paese, ma interessa l'Europa ed il mondo: per questo il Consiglio d'Europa ha deciso di dedicare il 1975 all'Anno del Patrimonio architettonico europeo, il cui Comitato Italiano partecipa all'iniziativa che si propone di esaminare gli aspetti della tutela e della funzione vitale dei centri storici nelle città e nella società contemporanea.

Parlare di centri storici significa parlare praticamente di tutto il tessuto urbano, grande e piccolo, recente ed antico delle varie Regioni.

In un documento della ICOMOS, che è un organismo del Consiglio Internazionale dell'UNESCO, viene delineato il «volto della strada nella città storica», intendendo per strada l'ambiente naturale dei cittadini, caratterizzato dagli allineamenti dei fabbricati, dai motivi architettonici, dagli alberi, dalle fontane, dai giardini, ecc.

Si condannano quindi l'irruzione della circolazione motorizzata, il suo rumore, l'inquinamento atmosferico che deriva da essa, la pubblicità divorante, il rombo degli aerei, la selva delle antenne TV, ecc. E' di capitale importanza sensibilizzare l'opinione pubblica ed i dirigenti per una partecipazione degli interessati alla vita della strada nei centri storici, nella formulazione di quello che è il destino di queste strade e delle loro frequenti e spesso deprecabili trasformazioni.

Il processo di degradamento dei centri storici deve essere arrestato e per questo occorre, anche se a volte non sufficiente, il restauro statico degli edifici che contornano le strade.

Gli studi sulla struttura sociale ed i motivi che direttamente ne derivano devono essere condotti parallelamente ai piani di urbanistica e di restauro edilizio.

Per conservare un equilibrio umano, la strada antica rianimata deve conservare o ritrovare la diversità degli strati sociali e il ventaglio di quelle attività che ne caratterizzarono il suo momento storico.

La priorità di una impostazione radicale, globale, che non si limiti alle facciate degli edifici, ma che tocchi gli interni di questi e la loro struttura sociale è premessa indispensabile perché una politica dei centri storici possa essere una politica valida ed efficiente.

Occorrerà prendere in considerazione i settori storici, ecologici, urbanistici, sociologici, economici, legali, amministrativi e istituzionali. Anche l'ambiente naturale dovrà essere vitalizzato, come saranno da vitalizzare i beni culturali ambientali per cui occorrerà procedere alla loro individuazione, alla loro descrizione, al loro reinserimento funzionale nel contesto dei singoli territori regionali.

Non ha molta rilevanza affrontare separatamente il problema di questo o di quel centro storico se non si esamina tutta la complessa tematica della distribuzione degli insediamenti nelle varie Regioni, della disposizione delle attività produttive, della rete dei servizi e di quella dei trasporti che questi insediamenti deve legare.

Con il regresso ed il degradamento dei centri storici vengono direttamente minacciati: la testimonianza fisica di una cultura urbana, rappresentata appunto dai centri storici, capace di stimolare e sviluppare i processi creativi dell'uomo; le forme associative della popolazione insediata, dotata di un ricco patrimonio civile e culturale; i beni culturali immobiliari e le attività economiche, attuali e potenziali, proprie dell'ambito territoriale.

In complesso si delinea la disgregazione socio-economica del territorio che determinerà il mancato utilizzo dei beni economici e di gran parte del patrimonio ambientale, nonché la rottura del vecchio equilibrio policentrico regionale con la esaltazione della tendenza alla polarizzazione socio-economica verso pochi centri.

Centri storici e monumenti subiscono oggi in Italia un processo di progressiva erosione (gli esempi sarebbero infiniti), dovuto alle cause più varie, non ultima la crescita di un'edilizia spesso incontrollata come a Napoli, Roma, Genova, Cagliari e altrove dove interi quartieri, di grande interesse storico-ambientale-culturale aspettano ancora un risanamento che ne rispetti l'integrità.

Non bisogna snaturare i centri storici con interventi che ne allontanino gli abitanti originari o le tradizionali attività commerciali ed artistiche: un esempio positivo ci viene da Bologna ove, per il risanamento di edifici del centro storico, gli abitanti saranno ospitati in case albergo per tornare alle loro dimore quando queste avranno avuto il necessario restauro. Tali iniziative dovrebbero moltiplicarsi specialmente nei centri di Palermo, Napoli, Genova, ecc.

Anche una politica diretta al turismo sociale, facendo riferimento alle organizzazioni di massa (sindacati, organizzazioni scolastiche, associazioni, eccetera), attraverso le quali va orientata una domanda, nel tempo e nello spazio, trova nella riqualificazione dei centri storici delle regioni itinerari particolarmente interessanti dal punto di vista squisitamente economico.

Un risanamento dei centri storici con conseguente rivitalizzazione di questi è possibile mediante opportuni, adeguati ed auspicati interventi, altrimenti questi «frammenti» di territorio, fra qualche decina di anni, saranno oggetto di studio non più del pianificatore, ma dell'archeologo.

Nell'ambito della pianificazione del territorio e della programmazione delle risorse, un carattere di assoluta priorità va dato ai centri storici che rappresentano realmente un patrimonio culturale-ambientale di immenso valore, un avvenire per il nostro passato.

Vittorio Presicci



Alla X Biennale del bronzetto chiusasi nei giorni scorsi a Villa Simens di Padova, lo scultore triestino Mario Zol era presente con questa originale «invenzione», che è stata accolta dalla critica locale in modo estremamente lusinghiero

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

APERTO IL RITUALE DELLA CRISI COME ALLA REGIONE

Il PSI chiede un «confronto» anche sui programmi comunali

DC: non è il momento di rinviare gli adempimenti più urgenti Gargano si dimette da consigliere, gli subentra Cumbat

Assieme alla crisi della maggioranza che governa la Regione i socialisti perseguono ormai anche quella della Giunta comunale. Lo stesso rituale che porterà in settimana all'uscita del PSI dalla Giunta regionale è stato infatti avviato anche in sede locale: il comitato provinciale socialista ha concluso la propria riunione, l'altra notte, enumerando i vari problemi amministrativi, gli impegni, i ritardi e le inadempienze che pesano in particolare sul Comune ed affermando che essi sono tanti e tanto gravi da richiedere l'allargamento della maggioranza politica a tutte le forze dell'arco costituzionale e segnatamente al PCI.

«A tal fine la federazione triestina del PSI, anche alla luce delle decisioni del comitato centrale e di quello regionale del partito, opererà — dice una nota — per modificare profondamente l'attuale quadro politico e in particolare per mettere fine alle aprioristiche chiusure a sinistra»; da qui la proposta — identica a quella avanzata dai socialisti in sede regionale — di un «confronto» politico-programmatico fra tutti i partiti dell'arco costituzionale, sì da consentire — ribadisce la nota — «un allargamento della gestione degli Enti locali a tutte le forze disponibili». La DC locale, come già quella regionale, respingerà l'ipotesi di un siffatto «confronto» che neghi la distinzione dei ruoli fra maggioranza e opposizione e inserisca di fatto il PCI nell'area del potere, e sarà la crisi.

La data per tale «confronto» è stata genericamente fissata dal PSI «in tempi brevi». Intanto il Consiglio comunale si riunirà regolarmente venerdì e forse anche il venerdì successivo. E poi? Nel frattempo si è appreso che l'ex assessore Gargano, dimessosi già dal PRI e dalla Giunta, si è infine dimesso anche da semplice consigliere comunale: gli dovrebbe succedere dunque, figurando il primo dei non eletti nella lista repubblicana, l'assessore regionale Mauro, ma questi si è affrettato a comunicare al sindaco la propria rinuncia; subentrerà dunque al Comune il prof. Edoardo Cumbat, e si tratterà del gradito ritorno di un valente ex assessore (ma in Giunta, in sostituzione di Gargano, il PRI ha già fatto eleggere Oliviero Fragiacomo). Già venerdì il Consiglio comunale procederà alla «surroga» di Gargano con Cumbat, e la coalizione di maggioranza disporrà nuovamente della maggioranza dei voti consiliari (31) che le era venuta a mancare con le dimisisoni di Gargano dal PRI.

Anche la DC ha diffuso ieri una nota, per sottolineare i principali adempimenti programmatici da realizzare nell'immediato futuro da parte dell'amministrazione comunale, quali sono stati esaminati nel corso di una riunione del gruppo consiliare democristiano.

Ed ecco in sintesi la nota socialista. Nel lungo documento si premette che «il comitato direttivo provinciale del PSI ha esaminato la situazione degli enti locali della provincia e soprattutto quella del Comune, rilevando che continua, e tende anzi ad aggravarsi, la stasi di tali amministrazioni a causa di pesanti ipoteche moderate e conservatrici poste da forze che fanno parte della maggioranza e per la volontà della DC di non prendere atto del significato di profondo rinnovamento insito nel risultato elettorale del 15 giugno e dei successivi fatti politici che hanno chiuso definitivamente l'esperienza di centrosinistra, e della gravità della situazione economica che richiede assunzione di responsabilità, prescindendo dalla loro prospettiva strategica, da parte di tutte le forze politiche rappresentative di vasti interessi popolari».

Dopo aver rilevato che «la grave crisi economica, che si fa sentire in maniera sempre più grave anche nella nostra provincia, richiede che l'amministrazione comunale e quella provinciale svolgano un ruolo incisivo nell'affrontare soprattutto i problemi occupazionali, assumendo tutte le iniziative opportune per rilanciare le strutture produttive della provincia e soprattutto il porto ed il comparto industriale e per realizzare le infrastrutture (raccordo del molo VII con l'altipiano, galleria di circonvallazione, autostrada Udine-Tarvisio, ecc.) necessarie per lo sviluppo economico», la nota socialista indica inoltre la necessità di potenziare e migliorare l'offerta di alcuni essenziali servizi sociali: consorzio trasporti, consorzio sanitario, centro sociale a Zaule, insediamenti abitativi dell'IACP e delle cooperative a proprietà indivisi previsti dai piani di zona, nuovi piani di zona e l'acquisizione di nuove aree per l'edilizia popolare, nonché l'adozione dei piani particolareggiati e in particolare quelli del centro storico e dell'altipiano carsico; e inoltre: l'elezione diretta delle Consulte rionali, l'uso della lingua slovena in tutte le assemblee elettive della provincia.

«Sono impegni tali — conclude la nota — da non poter essere realizzati soltanto dalle forze che compongono l'attuale maggioranza, sia per le contraddizioni interne della maggioranza stessa, sia per la grande rilevanza di alcuni punti programmatici citati e per le forti resistenze che la loro realizzazione incontra».

Dal canto suo il gruppo consiliare della DC al Comune ha fatto il punto sullo stato d'attuazione dei vari adempimenti programmatici, sottolineando lo sforzo compiuto dall'amministrazione civica nei vari settori, pur in presenza della stretta creditizia, per soccorrere alle esigenze più urgenti della collettività. «E' vivamente auspicabile — conclude la nota — che nell'interesse della città continuino a sussistere condizioni politiche che consentano di portare sollecitamente a compimento tutte queste importanti attuazioni (dai consorzi ai piani urbanistici, dall'estensione dell'acquedotto a Pieris alla sistemazione dell'impianto di depurazione di Servola, dall'urbanizzazione delle aree per l'edilizia popolare all'edilizia scolastica) per le quali l'amministrazione comunale sta assiduamente lavorando da molti mesi. Non sembra davvero, questo, il momento più adatto per bloccare o per rinviare realizzazioni sulle quali sussiste il più largo consenso delle forze politiche presenti in Consiglio comunale».

CON IL SOLE TANTA ACQUA SULLA STRADA





(Giornalfoto)

La fotografia non tragga in inganno il lettore. Essa è stata scattata ieri, in una splendida giornata di sole. E quell'acqua allora, da dove era venuta? Non dal cielo, appunto, assolutamente sgombro di nubi, ma da un... muro, dal quale sgorga copiosa ormai da molti giorni. Un intero tratto di carreggiata della via D'Alviano, prima della curva prospiciente l'ex jutificio, è perennemente bagnato e le automobili che l'affrontano all'uscita della precedente curva si trovano improvvisamente di fronte l'inatteso lago.

Con i bruschi saliscendi che la temperatura ha fatto registrare, potrebbe anche accadere che una notte il termometro arrivi allo zero e allora quell'acqua sull'asfalto si trasformerebbe in una insidiosissima coltre di ghiaccio. Bisognerà attendere un incidente prima che chi di dovere provveda ad eliminare l'inconveniente? (Nella foto a sinistra il tratto di via D'Alviano invaso dall'acqua che fuoriesce dal muro indicato dalla freccia, e in quella a destra il muro con evidenti i segni dell'acqua tracimante).

UNA PROPOSTA DELL'A.C.E.G.A.T. AL COMUNE

Si ristruttura il percorso delle linee «26», «38» e «P-D»

Viene eliminata la pericolosa manovra alla Casa gialla E' attesa l'approvazione definitiva - Incontro con gli utenti

La commissione amministratrice dell'Acegat ha ultimamente deliberato di proporre al Comune una ristrutturazione dei percorsi delle linee d'autobus «26» (che svolge attualmente servizio fra piazza Oberdan e la Casa Gialla), «38» (che porta al sanatorio di Monte Radio) e «P/D» (da piazza Oberdan a Prosecco). L'intendimento dell'Acegat è quello di eliminare innanzitutto la pericolosa manovra di conversione degli autobus della «26» al capolinea della Casa Gialla, manovra che dev'essere effettuata — con grave e pericoloso intralcio del movimento veicolare — sulla frequentatissima strada del Friuli, la cui carreggiata è molto stretta; e in secondo luogo è quello di servire meglio gli utenti appunto attraverso una modifica di percorsi delle tre linee.

Così la linea «26» non raggiungerebbe più la Casa Gialla, ma all'altezza di piazzale Bonomea imboccherebbe la via Aquileia per servire questa zona di Gretta aggiungendosi alla linea «38», attualmente sovraccarica nel tratto iniziale fino a piazzale Bonomea dove scendono l'80 per cento degli utenti. Deviata per via Aquileia la «26», le corse della «38» diventerebbero meno frequenti ma tale linea continuerebbe a svolgere regolare servizio.

E il tratto «scoperto» da piazzale Bonomea alla Casa Gialla? Esso verrebbe servito soltanto dalla linea «P-D» — che da piazza Oberdan prosegue fino a Prosecco — le cui corse verrebbero opportunamente intensificate a compenso dell'eliminazione del doppione della «26» nel tratto fino a Casa Gialla.

Queste le proposte dell'Acegat; esse sono tuttora all'esame del Comune per l'approvazione definitiva, mentre è atteso anche il parere della consulta rionale interessata, i cui esponenti sono stati peraltro già consultati ed in linea di massima hanno espresso parere favorevole alle innovazioni loro illustrate. Per questa sera, alle ore 20, le sezioni del PCI di Barcola e di Gretta hanno indetto un incontro alla Casa Gialla con gli utenti delle linee in via di ristrutturazione, incontro al quale partecipano il consigliere comunale Roncelli e Sandro Zenchi, che rappresenta il PCI nella commissione amministratrice dell'Acegat.

Il ratto delle «mini»

Sette «Mini» (le auto più ghiotte e più ricercate dalla malavita) sono state rubate ieri sera tra le 18 e le 22. I proprietari si sono rivolti in Questura ed hanno denunciato i furti al maresciallo di turno Cozzutto. Quasi tutte le vetture si trovavano parcheggiate nelle strade del centro: via Santa Caterina, via Tigor, piazzale San Giusto, via Flavio Gioia.

Il sottufficiale ha provveduto ad informare tutte le squadre della Volante, i carabinieri di via dell'Istria, la polizia stradale e i commissariati periferici. Particolari e attenti controlli sono stati compiuti sulle strade d'uscita della provincia e posti di blocco sono scattati a Muggia, a Opicina e ad Aurisina. A mezzanotte tre delle sette «Mini» sono state rintracciate dal maresciallo. Steffè in strade del centro.

Opere appaltate per l'ospedale di Cattinara

Le opere in ferro, i serramenti di facciata in vetro cemento e vetro profilato, le gallerie del piano riservato ai visitatori, nonché le opere murarie grezze del quarto lotto del nuovo ospedale di Cattinara sono stati appaltati ieri a una società di Vittorio Veneto, la «Cima», dall'Ente ospedaliero regionale. L'aggiudicazione delle opere, tramite licitazione privata, è avvenuta sul prezzo di un miliardo e 617 milioni.

Le apposite commissioni stanno intanto vagliando in questi giorni le offerte pervenute per l'appalto di altre importanti opere rigardanti il nuovo ospedale. Si tratta degli impianti idro-sanitari e termico, dei gas medicali, della posta pneumatica e parafulmini.

Oggi il consiglio provinciale del Sunia

E' convocato per oggi alle ore 18.30, nella sala 40 della Cedi-Uil (g.c.) in largo Papa Giovanni 6, il consiglio provinciale del «Sunia». All'ordine del giorno la discussione sull'introduzione del canone sociale per gli alloggi Iacp e sull'istituzione delle commissioni comunali per l'introduzione dell'equo canone nell'edilizia privata. Sarà presente Vincenzo Luciani della segreteria nazionale del «Sunia».

Chiesa di Cristo — Una serie di conferenze con inizio alle 20 è in programma nella sede di via San Francesco, 6 per domani, giovedì, 23, venerdì 24 e sabato 25. Parlerà il prof. Fausto Salvoni direttore della Facoltà biblica di Milano sulle parabole di Gesù. Seguiranno dibattiti. L'ingresso è libero.

PRE-CRISI ALLA REGIONE

Rinviate a martedì le decisioni del PSI

L'esecutivo regionale del PSI, riunitosi ieri sera a Udine per sentire la relazione del segretario Tringale sugli incontri avuti con i responsabili di tutti i partiti dell'arco costituzionale ai fini di un «confronto» congiunto sui temi politici e programmatici della Regione, ha preso atto del rifiuto opposto dalla DC a tale proposta ed ha convocato il comitato regionale del partito, sempre a Udine, per martedì prossimo. Anziché sabato, pertanto, i socialisti decideranno martedì se fare uscire dalla Giunta i propri assessori (De Carli e Volpe). In questo caso, la Giunta — mutato il quadro politico entro il quale si è costituita a suo tempo — si dimetterebbe a sua volta. Da rilevare, in ogni caso, che un'eventuale maggioranza DC-PSDI-PRI, cioè anche senza i voti socialisti, sarebbe numericamente possibile (conterebbe su 32 voti su un totale di 60).

Ieri mattina al Consiglio regionale il capogruppo comunista Colli ha sollevato una mozione d'ordine perché fosse avviato in aula un dibattito politico-programmatico anziché proseguire, ormai in presenza di una crisi della coalizione di maggioranza, l'approvazione di leggi. Ma il presidente della Giunta, Comelli ha dichiarato che al momento nulla impediva l'approvazione delle leggi all'ordine del giorno. La mozione comunista è stata quindi respinta dai voti compatti dei partiti della maggioranza (DC, PSI, PSDI, PRI), mentre a favore hanno votato, assieme ai comunisti, il PLI, l'Unione slovena e il Movimento Friuli; assenti, al momento del voto, i missini.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Donato — Il sole sorge alle 6.30 e tramonta alle 17.09; la luna si leva alle 18.19 e cala alle 8.39.

Ieri: temperatura massima 16,8, minima 11,4; pressione mb. 1020,5 in aumento; umidità 68 per cento; temperatura del mare 17,4.

Maree — OGGI: alta alle 9.35 con cm 50 e alle 22.50 con cm 27 sopra il l.m.; bassa alle 3.35 con cm 23 e alle 16.25 con cm 56 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 10.05 con cm 47 e alle 23.25 con cm 24 sopra il l.m.; bassa alle 4.05 con cm 19 e alle 17 con cm 53 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Minerva - Grigolon, piazza V. Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Neri, via Dante 7, tel. 37623; Al Samaritano, piazza dell'Ospedale 8, tel. 793006; Rossetti-Emili, via Combi 10, tel. 794654.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

A TARDA SERA IN VIALE RAFFAELLO SANZIO

Fragorosa carambola di un'utilitaria-trottola

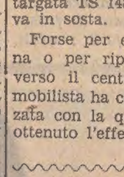
Prima è andata a sbattere contro un'automobile in sosta quindi ha «ballato» in mezzo alla strada fino a distruggersi

Fragorosa carambola serale a San Giovanni: una «500» è andata completamente distrutta ieri a tarda sera in viale Raffaello Sanzio a causa di un violento urto contro una vettura in sosta. L'utilitaria, targata TS 136732, proveniva dal piazzale della chiesa di San Giovanni ed era diretta verso il centro. Alla guida si trovava il netturbino Adriano Ballo, di 25 anni, abitante in via delle Cave 6, il quale aveva al proprio fianco l'impiegata Adriana Stupar, di 20 anni, abitante in via Commerciale 143.

Stando alle testimonianze di alcune persone, la «500» stava scendendo a velocità ritenuta eccessiva per quel tratto di strada. Ad un certo punto la vetturetta ha compiuto dei sobbalzi notevoli spostandosi dalla sua direttrice di marcia. Il conducente, che tentava di mantenere il controllo della guida, non è riuscito ad evitare che la sua utilitaria sbandasse ad un tratto a destra e andasse a colpire di striscio l'«Alfa Romeo» targata TS 148833, che si trovava in sosta.

Forse per evitare la macchina o per riportare la vettura verso il centro strada, l'automobilista ha compiuto una sterzata con la quale però non ha ottenuto l'effetto sperato. Anzi, la «500» si è rovesciata su una fiancata e poi è rotolata sul tetto per tornare ancora una volta sulle ruote e ribaltarsi di nuovo. Come una trottola ha girato alla fine in mezzo alla strada per fermarsi alla fine abitacolo sconquassato sono completamente distrutta. Dall'stati estratti i due occupanti che non sembravano però per nulla intimoriti del disastro.

Trasportati all'Ospedale maggiore, entrambi hanno rifiutato il ricovero. Il giovane è stato giudicato guaribile in sei giorni, mentre per la ragazza la prognosi è di nove giorni. Ha riportato però anche una ferita che potrà lasciarle uno sfregio permanente.



LONDRA IN AEREO

31 ottobre-4 novembre L. 132.000 Sistemazione in albergo di 1.a cat., trasferimenti, visite città, accompagnatore

UTAT via Imbriani e gall. Protti

CAPODANNO IN CROCIERA
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

NOMINATA UNA COMMISSIONE D'INCHIESTA

Un «buco» di 40 milioni scoperto all'Asca-Acegat

Nel momento in cui le organizzazioni sindacali si apprestano a liquidare l'Asca-Acegat per trasformare quella che finora era una libera associazione dopolavoristico-sportiva, con caratteristiche privatistiche, in un vero e proprio circolo aziendale (i cui presupposti sono ormai codificati dal contratto nazionale di lavoro dei gasisti e dai contratti aziendali per le altre categorie di dipendenti, che prevedono dei precisi contributi per il tempo libero) è scoppiata una grossa «grana» finanziaria.

Nell'ambiente dell'Acegat, in questi giorni, non si parla d'altro. Sembrerebbe infatti, che nella gestione dell'Asca-Acegat sia stato riscontrato un «buco» di una quarantina di milioni. Ed ecco che di concerto con la direzione aziendale nel corso di una riunione sindacale unitaria è stata nominata immediatamente una commissione d'inchiesta, la quale si è già messa alacremente al lavoro per esaminare minuziosamente i conteggi, ed i cui risultati sono attesi con preoccupata attenzione da parte di tutti i dipendenti dell'azienda municipalizzata.

La «scopertura», che al momento sembra aggirarsi appunto su una quarantina di milioni, è venuta a galla nell'atto di chiudere una gestione per riaprirne una nuova. E i controlli sono ora intesi ad accertare se si tratta di un vero e proprio deficit di bilancio, se l'eventuale disavanzo riguarda la ritardata erogazione dei contributi da parte dell'azienda sui quali si sia fatta preventiva assegnazione nel momento di provvedere a certe spese, se la cifra «scoperta» sia comunque sorretta dalle indispensabili «pezze d'appoggio».

DA OGGI IL CONGRESSO DELL'ANAAO

Portano la voce di ventimila medici

Tre temi in discussione - L'assistenza psichiatrica

Con la relazione del segretario prof. Piero Paci si apre stamane alle 9, al centro congressuale di Grignano, il decimo convegno nazionale dell'Associazione aiuti assistenti ospedalieri (Anaao). Al congresso partecipano i rappresentanti eletti dai ventimila medici ospedalieri che aderiscono all'associazione: nelle cinque giornate dei lavori (la conclusione è prevista per domenica) verranno dibattuti alcuni importanti ed attuali temi di politica sanitaria, dalla formazione pre e post laurea dei medici e degli operatori sanitari, al loro inserimento nell'ambito della riforma sanitaria in via di realizzazione.

Il congresso si articola in tre tesi. La prima analizza il quadro politico generale nel quale si colloca la riforma sanitaria e precisa la linea strategica dell'Anaao in successivi momenti operativi; la seconda vuole mettere a fuoco il ruolo specifico del medico ospedaliero e, in generale, del medico della struttura pubblica; la terza tesi infine, propone una modifica dello statuto interno dell'associazione, per fare dell'Anaao «il pilastro portante — si legge in un comunicato diffuso in sede nazionale dall'associazione — di un più largo movimento di opinione che raccolga tutte le forze che nel campo sanitario rifiutano un'impostazione puramente difensiva o di arroccamento in difesa dei privilegi».

Nell'ambito del congresso si svolgerà stasera, alle 21 sempre al centro congressuale di Grignano, una tavola rotonda sull'assistenza psichiatrica. Al dibattito parteciperanno esperti del settore e di problemi socio-sanitari provenienti da varie parti d'Italia. Il dibattito è aperto al pubblico.

LA TRADIZIONALE FESTA DEL SODALIZIO TURISTICO TRIESTINO

Quasi 500 amici UTAT riuniti a Villa Manin

Percorsi quattro suggestivi itinerari per raggiungere la fastosa sede dell'incontro Visita in «anteprima» allo splendido parco riassestato dopo un secolo di abbandono

Il tempo è stato un alleato formidabile dell'iniziativa Club Amici UTAT che domenica scorsa si sono ritrovati a Villa Manin per la tradizionale festa sociale; quasi cinquecento persone hanno partecipato alla memorabile giornata che ha visto convergere verso la celebre dimora dogale di Passariano ben 9 pullman e una decina di veiture.

Nell'intento di favorire la perfetta organizzazione della gita e di renderla ancora più attraente sono stati indicati quattro diversi itinerari per raggiungere la Villa e cioè una tappa alla chiesa di Avilla di Buia con il forte di Osoppo, il borgo medioevale di Gemona assieme alla bicchierata nel castello di Susans, la sagra di San Quirino e visita dell'azienda agricola dell'ing. Sospisio con assaggio di prodotti tipici, e infine, una visita all'Abbazia benedettina di Sesto al Reghena con sosta a San Vito al Tagliamento e ricevimento offerto dal sindaco Campaner nella torre Raimonda sede del Museo Civico. Itinerari di sottile seduzione turistica che hanno poi trovato il traguardo lieto e sereno al «Ristorante del Doge», dove, grazie alla alla sapiente regia del gerente Macor si è svolto il festoso banchetto ricco di prelibate specialità friulane e di vini tipici locali.

Nel pomeriggio, per interessamento dell'Assessore regionale ai beni ambientali e culturali dott. Alfeo Mizzau, gli amici UTAT hanno potuto visitare in anteprima il parco di Villa Manin che è attualmente oggetto di riordinamento dopo quasi un secolo di abbandono; lo splendore del parco di Passariano è reso forse ancora più acceso dal fascino della stagione autunnale con le singolari sfumature cromatiche. E' stata comunque una sorpresa per tutti i cinquecento amici che hanno invaso la Villa, una delle più fastose del Veneto e una delle più ricche di storia della nostra regione.

Dopo la visita al vasto compendio architettonico i convenuti si sono ritrovati a tavola per una gradita sorpresa gastronomica e il sorteggio di una ricca lotteria che ha visto in palio i premi messi generosamente a disposizio.: dalle ditte: De Macori, Godina, Monti Succ., Libreria Saba, Orologeria Cavallar, Valerio confezioni, Calzature Nimmerichter, Caffè Hausbrandt, Libreria Mondadori, Confezioni Drioli, Radio Vincenzi, Oreficeria Bonivento, Cartoleria Facau, Lloyd Adriatico di Assicurazioni, Coca Cola, Stock, Libreria Universitas, Tommasini Sport, Universaltecnica, Profumeria Ermanno, Valigeria Tusset, Valli Tessuti, Elettrodomestici Ramani, Foto Buffa, Libreria Italo Svevo, nonché la Federazione Medie e Piccole Industrie.

La preannunciata gara volante di poesia su temi turistici, eno-gastronomici, e amicali per il trofeo de «Il pennino d'oro» ha avuto un copioso numero di adesioni tanto da dover rinviare l'esame dei testi in un tempo successivo e la premiazione dei vincitori in occasione della serata speciale del 13 dicembre p.v. al Jolly Hotel dedicata dal Club Amici UTAT allo scambio degli auguri per le Festività Natalizie.

A BORGO SAN SERGIO

Bimba travolta da un autofurgone

Una bambina di 6 anni, Morena Kuzmic, abitante in borgo San Sergio, versa in pericolo di vita all'ospedale infantile. E' stata investita nel pomeriggio di ieri in via Maovaz da un furgone Ford Transit (TS 168997) che proveniva dalla via Rosani ed era guidato verso la via Grego da Daniele Bandi, di 40 anni.

La piccina si trovava in compagnia di un'amica della madre che era andata a prenderla a scuola; vive infatti con la mamma, rimasta vedova cinque anni fa (il padre morì il 30 maggio 1970 in uno scontro frontale avvenuto a Caresana, dove perse la vita anche il fratello maggiore della piccola). Ieri pomeriggio, quando è avvenuta la disgrazia, la signora Kuzmic era in servizio al «Burlo Garofolo» e così ha appreso immediatamente la notizia della grave disgrazia.

Morena Kuzmic aveva visto dall'altro lato del marciapiede un amichetto e voleva raggiungerlo. E' così scesa dal marciapiede e, passando tra due auto in sosta, si è lanciata verso l'altro lato della strada. Proprio in quel momento stava però sopraggiungendo il furgone. Il conducente ha frenato ma non ha potuto evitare l'investimento. La piccola, che ha riportato la frattura cranica e la frattura del polso-sinistro, è stata trasportata in stato di coma all'ospedale infantile.

COMUNE DI MUGGIA
PALESTRA COMUNALE DI VIA D'ANNUNZIO
Giovedì 23 ottobre 1975 - ore 20
MANIFESTAZIONE PER LA LIBERTÀ DELLA SPAGNA
Sarà conferita la cittadinanza onoraria di Muggia a RAFAEL ALBERTI e a MARIA TERESA LEON

CORSI DI TEDESCO
AL CIRCOLO DI CULTURA ITALO-AUSTRIACO
insegnanti in madrelingua
Iscrizioni giornalmente tranne sabato. Via S. Nicolò 21/II dalle ore 18.30 alle 20. Telefono 64738.



non c'è dubbio!
la escort
novecento-millecento
ha i consumi
e la manutenzione
più economica
nuova concessionaria via caboto, 24 trieste

MARCHI Gomma
Via della Zonta 8
Rep.
NAUTICA
Per ampliamento del reparto
SCONTI ECCEZIONALI del 20-25%
OFFERTA VALIDA A TUTTO OTTOBRE

MARCHI Gomma
Via della Zonta, 9-8
Rep.
PNEUMATICI
Per trasferimento del reparto
SCONTI ECCEZIONALI del 10-15-20-25%
Fino ad esaurimento — Nuove, garantite prima scelta

Triumph
INTERNATIONAL
REGGISENI - GUAINE - MODELLATORI



una esperta a vostra disposizione per consigli di linea presso il nostro box

GRANDI MAGAZZINI
IL LAVORATORE

TRAGICO INCIDENTE NOTTURNO A SANT'ANDREA

GIOVANE PERDE LA VITA NELL'AUTO FUORI STRADA

Il guidatore è rimasto invece ferito non gravemente
Carambola terrificante della macchina dopo una curva

Tragico incidente notturno in passeggio Sant'Andrea. In un terrificante schianto ha perso la vita un giovane di diciotto anni, il barista Walter Loss, abitante in via Combi 17, che è deceduto un'ora e mezzo dopo il suo ricovero all'Ospedale maggiore. Nulla, purtroppo, hanno potuto fare i medici della divisione di guardia chirurgica a causa delle gravissime lesioni agli organi interni riportate dal giovane.

La gravissima disgrazia è avvvenuta nel cuore della notte alla pericolosa curva antistante il bar «Alla passerella», già teatro di numerosi incidenti mortali. Walter Loss si trovava a bordo della «Mini» targata TS 132569, proveniente da Campo Marzio e guidata verso i Campi Elisi dal pizzaiolo Luigi Gentile, di venti anni, abitante in via Commerciale 101. La macchina ha affrontato in velocità la curva volgente a sinistra ed il conducente ha perso il controllo della vettura, che è finita completamente sulla sinistra, andando a sbattere prima contro il palo di fermata dell'autobus, schizzando quindi contro il tronco di un albero. La «Mini» ha graffiato la pianta ed è finita contro una pan-



Il giovane Walter Loss

china, dove si è arrestata, con la carrozzeria completamente distrutta.

Il giovane guidatore, che era riuscito a tenersi affrontato al volante, si è ferito alla guancia destra, ha battuto il capo riportanto un trauma cranico con un ematoma alla fronte e contusioni alle braccia e alle gambe. Vicino a lui, il suo amico era morente. I sanitari della Croce Rossa, chiamati sul posto da un automobilista di passaggio, hanno estratto il Loss e, dopo avergli praticato una terapia d'urgenza, lo hanno trasportato all'Ospedale assieme all'amico.

Mentre il guidatore è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di quindici giorni, l'altro è stato avviato subito in sala operatoria. I medici gli hanno riscontrato numerosi traumi al torace, con fratture costali, la frattura esposta del gomito destro e lesioni interne. Come abbiamo detto, un'ora e mezzo dopo il suo accoglimento il giovane ha cessato di vivere.

Sul posto del sinistro sono accorsi i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria per i rilievi di legge. Al termine del minuzioso lavoro, i militari dell'Arma hanno fatto intervenire un'autogrù per la rimozione di ciò che rimaneva della Mini.

Walter era il primogenito dei coniugi Loss; viveva con i genitori e i due fratelli minori Enrico e Antonio. Era benvoluto e giudicato molto bravo nel suo lavoro di barista.

L'ARSENALE DELLE RAZZIE NELLE VILLETTE CARSICHE



I carabinieri della stazione di Prosecco hanno dovuto sgomberare una camerata per poter allestirla a deposito di tutta la refurtiva sinora recuperata dopo la scoperta e l'arresto del razziatore delle ville carsiche, il meccanico Bruno Bergamasco di 26 anni, domiciliato a San Pelagio.

Nella vasta sala, come si vede dalla fotografia, c'è di tutto. Dalla bicicletta all'arco con frecce, dagli elettrodomestici agli articoli per campeggio. Oltre a tutto ciò, nelle mani dei carabinieri c'è anche il «pezzo» più importante: il motore da competizione, rubato in un garage di una villetta e montato dal Bergamasco sulla sua «500». E' il «boccone» più grosso (il solo motore vale quasi 2 milioni di lire), ed è quello che ha permesso ai carabinieri di piocare il giovane diventato ormai l'incubo dei proprietari di ville e roulotte sul Carso.

(Italfoto)

IL CONCORSO

un biglietto ogni 1000 lire d'acquisto

nei cento negozi Tclub

ogni 10 giorni estrazione di:

sette giorni di vacanza e viaggio

100 litri di benzina

buoni acquisto

club

premio finale: televisori a colori NAONIS

studio gigi salvador

Aut. Min. n. 4/163285 del 4.10.1975

SEGNALAZIONI

PRI: politica e ideali

«Egregio Direttore, ho letto la lunga e piuttosto confusa risposta di Oliviero Fragiacomo a quanto da me scritto sul suo giornale. Cercherò di essere più chiaro e meno prolisso.

«E' vero che ci conosciamo da circa trent'anni ed è vero che eravamo amici. Per me un amico è un uomo che, almeno sui valori fondamentali, condivide il tuo pensiero ed io, triestino, pensavo sull'Istria e sui sacrifici degli istriani nello stesso modo dell'istriano Oliviero Fragiacomo.

«Se ora sui tema della Zona B egli ha rinunciato ai valori morali del mazzinianesimo che nega proprio il concetto della "ragion di Stato" per abbracciare la teoria del Guicciardini, libero di farlo, come lo libero di rimanere invece fedele ai giusti diritti dei popoli.

«E' libero di battermi con le mie, anche sole e anche piccole forze, per gli ideali che io credo facciano di un popolo una nazione dignitosa.

«Afferma che di amici ne avevo pochi e ogni tanto ne "distruggevo" qualcuno. Non capisco. Ho sempre dichiarato che vedevo nel partito l'unione di uomini che, pensando allo stesso modo, intendevano servire la Patria. Mi pare che pensarla in modo diverso porti più alla formazione di una mafia che non ad un movimento ideale. Di conseguenza ho ritenuto sempre mio dovere battermi con la franchezza che credo nessuno possa negarmi, ogni volta ritenevo fosse necessario. Come questa volta. Contro uno sconosciuto o un amico. Del resto il medico non mi ha ordinato di farmi amici a qualsiasi costo.

«Non sono (né mi sono mai atteggiato) a depositario delle verità, ma sono sicuramente l'unico depositario della mia coscienza e nessun proconsole venuto da Roma sarebbe riuscito a farmi rinunciare ad essa. Anche perché la figura di un proconsole si può trovare in una dittatura, mai in una democrazia dov'è la base che demanda al vertice l'indirizzo da seguire.

«Ed è vero pertanto che "ubi maior minor cessat", ma per un mazziniano non esiste nessun "maior" superiore al popolo.

«Non mi interessa che il PRI sieda o esca dal Governo, non mi interessano gli strumenti di tale permanenza. So solo che non si cedono lembi di terra italiana in questo modo. Questo so e nient'altro.

«E veniamo al Vangelo. Qui insomma si arriva all'assurdo. Sembra dunque che io scandalo lo abbia provocato il sottoscritto. Non chi non ascoltò la voce dei suoi avi, della sua gente, dei sentimenti che aveva sempre enunciato come un Credo. Mi accusa di fare la spia. Evidentemente alla città. Mi pareva che un partito e gli uomini che lo compongono siano cose pubbliche e pertanto automaticamente sottoposti al pubblico giudizio. Continuo a credere a ciò. Se qualcuno riuscirà a farmi cambiare opinione non mancherò di fare pubblica ammenda e di considerarmi uno spione. Pertanto non vale la pena di precisare un pensiero sugli schioppetti ecc. Vale la pena invece di precisare qualcosa sulla mia umiltà.

«Ho servito il partito dal 1944. Ho dato quanto ho potuto. Non ho ricevato dal partito mai niente. Un paio di volte sono stato officiato per una carica pubblica. L'ex segretario politico Bruno Cesanelli può ben testimoniarlo. Era un momento di dura battaglia ideologica. Ho rifiutato per non essere legato in alcun modo. Volevo, e sono rimasto libero, allora come oggi, di battermi per quei principi nei quali ho creduto fin dai lontani tempi della Resistenza. - Ing. Lino Zandegiacomo».

Quando un'impresa rinuncia

«Cara "Segnalazioni", con questa mia nota intendo ricordare, a chi di ragione, che sono passati molti mesi (forse anche più di un anno) da quando l'assessore competente del Comune, di fronte alle ripetute e continue denunce e proteste espresse dagli abitanti di via Marconi e relative vie adiacenti — a mezzo di questa benemerita rubrica — sullo stato di abbandono dei lavori sviluppati nella predetta via, ha risposto in termini burocratici ben precisi, ma poco convincenti, sul perché del mancato completamento di detti lavori, a suo tempo assegnati a un'impresa che, a quanto sembra, a un certo punto, non è stata più in grado di tener fede agli impegni contrattuali.

«In tale circostanza era stata data assicurazione che tutto si sarebbe risolto in breve, non appena fossero state superate certe formalità, in relazione alla nuova situazione che si era venuta a creare, dopo la rinuncia dell'impresa.

«E ora, all'inizio di un nuovo inverno, tutto è rimasto immutato, con le immancabili pesanti conseguenze alle quali sono sottoposti gli abitanti della zona che, circolando a piedi, si trovano in difficoltà sui marciapiedi, in quanto la natura dei componenti della massicciata (priva di copertura) rende il piano sdrucciolevole (specie nella parte alta della via) e insidioso e paurosamente scivoloso nelle giornate di pioggia (con, in più, i gradini della cordonata eccessivamente alti). Il che costringe, buona parte di coloro che vi transitano, a scegliere una diretta percorrenza lungo la via Marconi, creando pericolose situazioni dalla contemporanea presenza di pedoni e autoveicoli.

«Con questo mezzo, interprete di tutti coloro che devono affrontare noiosi o volenti, un simile disagio, sono pertanto a richiedere ora ai competenti organi comunali, una valida ed esauriente spiegazione, con le assicurazioni del caso, dato che il perdurare di una siffatta incuria non è più oltre tollerabile. Grazie per l'ospitalità. Mario Bidoli».

Cerca ancora un accompagnatore

«Caro "Piccolo", sono il giovane spastico che si era già rivolto alle "Segnalazioni". Cercavo un amico accompagnatore. Purtroppo la lettera ha suscitato parecchia emozione ma scarsissimi, cioè nulli, risultati. Infatti, mi hanno telefonato tante persone, ma nessuna era disponibile. Io desidero trovare, appunto, un amico oltre che un accompagnatore. Sono giovane (ho 26 anni) e vorrei stare con i giovani. Uno studente, per esempio, sarebbe adatto al mio caso, perché oltre ad avere la forza fisica necessaria ad aiutarmi in caso di necessità, mi potrebbe aiutare anche sul piano morale. Io ho desiderio di parlare con i giovani. Cerco quindi un ragazzo o una ragazza che mi possano dedicare una parte del loro tempo libero, in modo costante, sia per parlare sia per accompagnarmi fuori. Io, infatti, sono costretto a stare su una carrozzella. Aggiungo che potrei eventualmente rimborsare con una piccola somma chi volesse aiutarmi. Attendo una telefonata, di mattina, ai numeri 730642 e 790982, chiedendo di Nereo. Grazie infinite per la vostra cortese ospitalità». Lettera firmata.

DOMANI E VENERDI'

L'incontro al C.d.S. sui libri per ragazzi

Prende il via domani, giovedì, nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa l'annunciato «Primo incontro internazionale di letteratura giovanile regionale comparata», promosso dalla rivista «L'ora del racconto» con gli auspici del Centro pedagogico.

I lavori della prima giornata si inizieranno alle 9.30 con gli indirizzi di saluto del provveditore agli studi, del direttore regionale e del sovrintendente all'istruzione, cui farà seguito la prolusione del dott. Tullio Bressan.

Sono in programma dodici relazioni anche di oratori stranieri. Alle 19 nella sala della Biblioteca del popolo, sarà inaugurata la mostra del libro per ragazzi. L'«incontro internazionale» proseguirà per tutta la giornata di venerdì.

Il soggiorno invernale della Scuola «Benco»

«Per rettificare quanto afferma il signor Mozina nella segnalazione del 19 ottobre, il consiglio di classe della 3.a D ed il preside della Scuola media "Benco" dichiarano quanto segue.

«1) La quota totale del soggiorno (trasporto in autocorriera a La Polsa (Rovereto), pensione completa, lezioni di valenti maestri di sci, mezzi di risalita a volontà e noleggio sci) è stato di L. 50.000 (e non L. 57.000 come falsamente o erroneamente riportato nella citata segnalazione).

«2) Nel modo più assoluto nessuno è stato escluso per motivi finanziari o disciplinari (infatti otto alunni hanno chiesto ed ottenuto un sussidio della cassa scolastica). Solo decisioni di genitori (stati di salute, timori di vario genere) hanno trattenuto a Trieste parte della 3.a D.

«3) Le lezioni a Trieste sono state regolarmente tenute dagli insegnanti della 3.a D (esclusa la matematica e l'educazione fisica), mentre gli alunni presenti a La Polsa hanno usufruito delle lezioni di matematica della propria insegnante e di lettere da quella del parallelo corso E.

«4) Il figlio del signor Mozina è rimasto assente dalla scuola per tutto il periodo del soggiorno (come si può rilevare dal registro della classe 3.a D).

«5) Si tiene infine a precisare che gli insegnanti accompagnatori degli alunni ai soggiorni invernali svolgono (non retribuiti) una massacrante attività di sorveglianza e didattica, si può dire 24 ore su 24, con insidie di responsabilità per le quali altre categorie di lavoratori chiederebbero ben altri compensi delle dichiarazioni del signor Mozina». Lettera firmata a nome del consiglio di classe e del preside della Scuola "Benco"».

Danneggiata

«Venerdì sera ho avuto la triste sorpresa di trovare la mia macchina, una Renault 5 TL color verde metallizzato, targata TS 182760, seriamente danneggiata posteriormente, mentre era regolarmente parcheggiata a pettine in via Cesare Battisti, di fronte al Cinema Impero. Chiunque fra le 22 e 23.50 sia stato testimone del tamponamento, è pregato di telefonare al n. 740611. Grazie vivissime. Fulvio Goruppi».

Problemi del Foro Ulpiano



«E' stato necessario l'impegno del già prpsindaco Giuricin per eliminare dal Foro Ulpiano il cantiere dell'Agip, ripristinando la zona verde, tanto gradita anche se pur modesta. Ma la zona che della nostra città potrebbe essere tra le più decorose, se non la più decorosa per la presenza del Palazzo di Giustizia, del glorioso Liceo «Dante», del Palazzo della Regione, della Rai, è la sola del centro cittadino che si trova in abbandono quasi completo.

«Con un minimo di buona volontà e senza spesa eccessiva si potrebbe e dovrebbe provvedere a:

«1. Estendere il moderno impianto di illuminazione della città. La zona, provvista di un vecchio impianto a lampade ad incandescenza, è poco meno che al buio.

«2. Intensificare la pulizia. I portici del «Dante» sono spesso un vero immondezzaio, non mancano talvolta anche escrementi di cani o cibarie per gatti. Tale abbandono, che certamente non si addice alle vicinanze di una scuola, invita a deturpare i muri di un istituto che tra l'altro ha dato tanti eroi e che va pertanto rispettato al massimo. Utilissimi sarebbero anche dei cestini applicati alle colonne. Alcuni scarichi dell'acqua piovana spessissimo sono otturati per la presenza di detriti portati da piogge torrenziali: si formano estese pozzanghere, in particolare una, in corrispondenza delle striscie pedonali di via Cicerone.

«3. Abbattere il muro costruito su parte del marciapiede del demolito vecchio Teatro Stabile. Il muro che nasconde un non si sa quale ingresso sotterraneo, è un bubbone che disturba l'armonia di una bellissima via che porta al Palazzo di Giustizia (vedere la foto).

«4. Eliminare il parcheggio riservato ai dipedenti della Regione. A prescindere dal fatto che l'area destinata al nuovo Teatro Stabile (teatro che non si farà mai) potrebbe essere utilizzata per la costruzione di un edificio della Regione con capaci parcheggi sotterranei: l'area parcheggio ora riservata, temporaneamente, a singoli, dovrebbe essere lasciata a disposizione quale parcheggio per i cittadini tutti. Vedere tale parcheggio sorvegliato da commessi retribuiti e sperabilmente ben retribuiti, vedere l'area riservata a pochi mezzi vuota o quasi mentre altre vetture sono costrette a porsi in seconda fila e comunque in posizione di fortuna, constatare con ciò il privilegio riservato ad una determinata categoria di cittadini come se, ad esempio, i dipendenti del Palazzo di Giustizia e quanti a quest'ultimo vi accedono non fossero dei cittadini come i dipendenti della Regione, è un insulto a quei principi di eguaglianza e giustizia che l'epoca attuale può pretendere. E non si dica che la Regione è proprietaria dell'area e che può fare quello che vuole. Si verrebbe così a dimostrare che il cittadino è servo dello Stato e non viceversa.

«5. Migliorare e potenziare l'illuminazione decorativa del Palazzo di Giustizia. L'attuale illuminazione che si fa in certe festività è assolutamente insufficiente, secondo vecchi progetti ormai superati. Tutto il fronte principale dovrebbe essere illuminato con intensità anche se non forte, però uniforme: proiettori ben distribuiti sui tetti delle case del Foro Ulpiano potrebbero risolvere egregiamente il problema.

«Sarebbe assai interessante e comunque utile che i singoli enti chiamati implicitamente in causa dessero una risposta, motivando quali sono le ragioni per non fare o meglio, che qualche cosa si farà e quando». Lettera firmata.

LE ORE DELLA CITTA'

Il nuovo anno al Val

Il nuovo volume di Chino Alessi «Debiti d'amore», sarà il tema dell'incontro di lunedì 27 ottobre alle ore 16.30 nella sede del Circolo della Cultura e delle Arti (piazza Verdi 1), con il quale si aprirà il nuovo anno sociale del Val. «Debiti d'amore» verrà presentato dallo scrittore concittadino Manlio Cecovini, mentre la presidente del sodalizio, Fulvia Costantinides, parlerà sulla figura di Alessi giornalista e scrittore. Alla manifestazione sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Arte pro arte

A cura dell'Associazione culturale Arte pro Arte, si tiene questa sera al Caffè Tommaseo la serata in onore di Spiro Dalla Porta Xidias. Lo scrittore e regista del Teatro Gruppo Incontro, viene festeggiato dai soci e simpatizzanti del sodalizio attraverso la riproposta dei suoi libri: «I Bruti della Val Rosandra», «Tre giorni sull'isola», «Val Rosandra» e «La nuova città». Note e appunti di Lucio Deveglia, dizione di Ombretta Terdich. All'incontro parteciperà l'autore con un saggio di proprie diapositive sulla montagna. L'appuntamento è alle ore 21.

Associazione medica

Venerdì 24, alle 18.30 in prima e alle 19 in seconda convocazione avrà luogo, presso la sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Pietà n.1) l'assemblea generale dell'Associazione medica triestina, con il seguente ordine del giorno: Relazione del presidente; relazione del tesoriere; varie; elezioni del nuovo consiglio direttivo. I soci sono pregati di intervenire.

All'Italo-francese

Riprende all'Italo-francese il ciclo di proiezioni di films in edizione originale francese. Il primo della serie «Dernier domicile connu», con Lino Ventura, viene proiettato questa sera, presso il Cinema Ariston con inizio alle ore 21.

Veramente arrosto

In crosta di pane, tradizionale, rustico, genuino, il buon prosciutto dal sapore pieno, non cotto a lungo nell'acqua, perciò non bagnato con tutto il suo buon gusto naturale che deve avere il prosciutto. Ve lo offre *La Massaua Gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica).

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi, mercoledì, alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, la dott. Renata Cargnelli ed i suoi collaboratori presenteranno il nuovo mensile culturale «Lettere da un antico caffè»

Gli Ospedali ringraziano

L'Amministrazione dell'Ente ospedaliero regionale Ospedali Riuniti di Trieste desidera ringraziare pubblicamente la signora Nadia Dario Perini e il marito, accettando con animo grato l'importo di un milione di lire, devoluto a favore della Divisione di cardiochirurgia.

Filatelia giovanile

In occasione della XVII Giornata del francobollo che si svolgerà il 7 dicembre prossimo, l'Associazione filatelica e numismatica triestina indice una mostra filatelica riservata ai ragazzi d'ambo i sessi che frequentano le scuole elementari e medie di Trieste. Potranno essere presentate collezioni di qualsiasi genere, sia per stato che tematiche. Un'apposita commissione sceglierà le collezioni meritevoli di essere accolte, e a tutti i prescenti verrà consegnata una medaglia ed un diploma di partecipazione, nonché del materiale filatelico. Per informazioni rivolgersi nella sede dell'Associazione, in via Trento 1, dalle ore 16 alle 20 di ogni lunedì e giovedì. Le iscrizioni si chiuderanno il 27 novembre.

Helena Rubinstein

Profumeria Rosa, via S. Lazzaro 6, telefono 38222.

Arden for Men

Tutti i prodotti per la toilette maschile in vendita presso la *Profumeria Borsa*, piazza della Borsa 5, tel. 64522.

«School box»

I nuovi cofanetti di Elizabeth Arden in vendita presso la *Profumeria Borsa*, piazza della Borsa 5, tel. 64522.

«Cristal» di Chanel

Il nuovo prodigioso profumo francese in vendita alla *Profumeria Borsa*, piazza della Borsa 5, tel. 64522

Rotary Trieste Nord

Magda Olivero sarà questa sera l'eccezionale ospite del Rotary Club Trieste Nord, nella conviviale dedicata alle signore. Tema la lirica, appunto, nell'incontro con l'arte della Olivero.

Corsi d'inglese alla Farit

Sono aperte le iscrizioni per il corso di conversazione di inglese che avrà luogo una sera alla settimana presso la sede sociale della Farit in via Paduina 9. Il corso sarà diretto da Anita Pavan. Per informazioni rivolgersi alla Farit dalle 16 in poi (telefono 732320).

«Linea»..... Montoni!

Originali giacconi, cappotti dopo sci e passeggio, in montone rovesciato da uomo e da donna. Eleganti e pratiche giacche, tre quarti, sette ottavi, cappotti in antilope, glacé, gazzella... Le più recenti novità nel campo della moda sportiva e da tempo libero le troverete come sempre, in un grandioso assortimento, da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste. Non siete eleganti a metà: vestite *«Linea»*.

«Linea»..... Loden!

L'originale loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata! E' un capo di grande attualità, per Lei... per Lui... per tutti! Il Vostro loden di fiducia, della migliore produzione nazionale e tedesca, in una ricca gamma di modelli e colori, lo troverete da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite *«Linea»*.

ASPENAVI
parquet Viale XX Settembre 47

ASPENAVI
moquette. Viale XX Settembre 47

ASPENAVI
battiscopa. Viale XX Settembre 47.

ASPENAVI
pulitori e cere speciali. Viale XX Settembre 47. tel 772946.

Tendaggi ricamati

stampati e in tinta unita, di produzione nazionale, francese, spagnola, a prezzi convenientissimi, presso il *Magazzino stoffe inglesi*, via S. Nicolò 23.

UCV CIT

INIZIATIVE DI OGNISSANTI

VIAGGI IN PULLMAN
VIENNA - 1 - 4/11 - mezza pensione . . . . . L. 69.000
BUDAPEST - 1 - 4/11 - pensione completa . . . . . L. 77.000
COSTA AZZURRA - 31/10 - 4/11 - pensione completa . . L. 95.000
ROMA e CITTA' DEL VATICANO - 1 - 4/11 mezza pensione . . . . . L. 76.000

VIAGGI IN TRENO
PARIGI 31/10 - 5/11 - pensione completa . . . . L. 114.000

VIAGGI IN AEREO
CAIRO, LUXOR, ASSUAN - 1 - 8/11 - pensione completa L. 354.000
LONDRA - 31/10 - 3/11; 31/10 - 4/11; 31/10 7/11; 3 - 7/11; 7 - 10/11 - albergo di I cat., pernottamento e prima colazione da . . . . . L. 83.000
più tassa d'iscrizione

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità 6 - Telefono 62621

ELENCO DEI NEGOZI AFFILIATI

ABBIGLIAMENTO
Alla Città di Milano — Via Mazzini 32
Cavaliero — Largo Barriera Vecchia 1
D. Tamaro — Via Gatteri 20
Drioli — Piazza Sant'Antonio 4
Drioli - Riduito — Via Nazionale 38 (Opicina)
Magazzini Felice — Via Carducci 41
Paliaga — Piazza Cavana 3

ABBIGLIAMENTO BAMBINI
Baby Riri — Viale XX Settembre 25
Filo d'Oro — Via Udine 41
Il Nido — Corso Italia 38
La Cicogna — Via Carducci 15

ABBIGLIAMENTO DONNA
Caprice — Via San Lazzaro 1
Dominque — Via Imbriani 10
Mode Alexandra — Via XXX Ottobre 14

ABBIGLIAMENTO UOMO
Camiceria Moderna — Via Mazzini 40
Rigutti — Via Mazzini 43
Salvagno — Portici di Chiozza 1

ANIMALI
Natura Viva — Viale XX Settembre 31

FOTOGRAFIA - OTTICA
G. Avanzo Succ. — Corso Italia 17
G. Avanzo Succ. — Piazza Cavana 7
La Fototecnica Carducci — Via Carducci 25
AZ Centro Ottico-Foto cine — Rotonda del Boschetto 1

ARMERIE
Giannella — Via Battisti 8
Giannella — Via Cellini 2

ARTICOLI REGALO
R. Gonnelli — Via Carducci 4
R. Gonnelli — Via Carducci 20
R. Gonnelli — Via Mazzini 30

ARTICOLI SPORTIVI
Tuttosport — Viale XX Settembre 18

ABBIGLIAMENTO MOTOCICLISTI
Walmotor — Via Milano 27/A

AUTOFORNITURE - IMPIANTI GAS - AUTO
Autocolor & C. — Via Piccardi 45
Eurauto — Via San Francesco 35
Zanchi — Via Coroneo 4
A.M.A.R. — Via del Bosco 6
Autostile — Via Foscolo 10

BIANCHERIA DA SIGNORA
Jeunesse — Via San Francesco 18/b

BIANCHERIA PER LA CASA, TESSUTI A METRO E DA ARREDAMENTO, ABBIGLIAMENTO DONNA
Emporio Istriano — Largo Barriera Vecchia 1/b
Emporio Istriano — Via Santa Caterina 11
Bon - Pas — Via Battisti 14

CALZATURE
Donda — Largo Barriera Vecchia 5/b

CAMPEGGI E ROULOTTES
Caravan Trieste — Via Scomparini 8
Giorgio Vouk — Via dell'Assenzio 3 (Opicina)

CARTA DA PARATI
Panjek Tatiana — Via Mazzini 5

COMPONENTI ELETTRONICI RICAMBI RADIO-TV - ELETTRODOMESTICI
Fornirad — Via Piccardi 1/1
Fornirad — Deposito: via Colonia 10/d

GIOIELLERIE
Annichiarico — Via Carducci 16
Marcuzzi — Via XX Settembre 7

LAMPADARI
A. Brandolin s.r.l. — Via S. Maurizio 12
A. Brandolin s.r.l. — Via S. Maurizio 2

MACCHINE PER CUCIRE E MAGLIERIA
Natale Tullio — Via Battisti 18

MANIFATTURE
Romano — Via Mazzini 36

BAGNO ARREDAMENTI
Bernardini — Via Gambini 33
Bernardini — Via San Lazzaro 10

PIASTRELLE
Carpani — Viale XX Settembre 32

MOTOCICLI
Rodolfo Roetl — Via San Francesco 44

MATERIE PLASTICHE
Essebi — Via San Francesco 14

MOBILI
La Serenissima — Via Bargariga 5

MOBILI PER BAMBINI
Il Cantuccio del Neonato — Via Reti 8
Casa del Materasso — Via Madonnina 7
Cocci — Via Polonio 7
La Culla d'Oro — Via d'Azeglio 1

PAVIMENTI RESILIENTI E MOQUETTES
Hal. To. Floor — Corso Italia 3

PARRUCCHE
Market della Parrucca — Via San Lazzaro 17

PNEUMATICI
Autodiagnosi — Via Tacco 32
N. Dentis di Camozzi — Via Fabio Severo 9

PROFUMERIE
Profumeria Cosulich — Via Carducci 24
Profumeria «99» — Via Nazionale 118 (Opicina)

RADIO-TV ELETTRODOMESTICI
Biasi — Piazza Dalmazia 1
Centro Radio — Via Imbriani 8
Elettrostile — Via Valdirivo 26
Radio Resetti — Via Rossetti 90/1
Radio Roselli — Via Tor S. Piero 2
Radio Vincenzi — Via San Nicolò 34
Universaltecnica — Piazza Goldoni 1
Universaltecnica — Corso Saba 18
Universaltecnica — Via delle Zudecche 1
Universaltecnica — Laborat.: Via Machiavelli 3

STRUMENTI MUSICALI
Musicali Rossoni — Via Carducci 18

TESSUTI
La Serica — Via Mazzini 26
Paradiso della Setea — Largo Barriera Vecchia 14

DISCHI
Discoteca Triestina — Corso Italia 9

MENTRE LA POPOLAZIONE DI TRIESTE CALA

DA NOI IL SESSO DEBOLE HA LA FORZA DEL NUMERO

In nessun altro comune con più di 250 mila abitanti la percentuale delle donne è a una quota così alta

Dati statistici divenuti disponibili in questi giorni rivelano che all'inizio del 1975 gli abitanti di Trieste erano esattamente 270.939 e che nel primo bimestre dell'anno si è avuta una diminuzione di 597 unità.

Nei tre anni precedenti si era già registrato un calo di 343 unità, essendo la popolazione di Trieste passata dai 271.879 abitanti censiti nel 1971 ai 721 mila 536 della fine del 1974. Se si spinge lo sguardo ancora più indietro nel tempo ci si rende conto che dal 1951, cioè negli ultimi ventitrè anni, la popolazione del comune di Trieste è diminuita complessivamente di 1583 anime: dai 272522 abitanti del '51 è scesa agli attuali 270.939.

Nell'ultimo triennio in tutti e tre gli altri capoluoghi di provincia del Friuli-Venezia Giulia la popolazione residente — al contrario di quanto è avvenuto a Trieste — è aumentata, sia pure con tassi d'incremento diversi.

L'incremento proporzionalmente maggiore — pari esattamente al 7,7 per cento — si è avuto nel comune di Pordenone, la cui popolazione è salita, fra il 1971 e la fine del '74 da 47.364 a 51.066 anime (3 mila 642 unità).

Segue — con un incremento del 2,7 percento — il comune di Udine, i cui abitanti sono aumentati di 2697 unità, essendo saliti da 100.794 a 103.491 persone.

Aumentata — precisamente di 823 unità (cioè dell'1,9 per cento — è anche la popolazione del comune di Gorizia, passata da 42.778 a 43.601 abitanti.

A Trieste, invece, fra il 1971 e il '74, è stata registrata — come si è detto — una perdita di 343 unità.

Altri tre comuni italiani — fra i quattordici aventi attualmente una popolazione superiore ai 250 mila abitanti — hanno subito, nel periodo in esame, un calo demografico: sono precisamente Genova (i cui abitanti sono diminuiti dell'1,1 percento, pari a 9.734 unità), Napoli (0,2 percento in meno) e Catania (con un calo dello 0,1 percento).

La popolazione del comune di Milano è rimasta praticamente stazionaria, essendo aumentata di sole 451 unità.

Tutti gli altri nove comuni considerati hanno conseguito incrementi di entità varia: gli aumenti più rilevanti si riscontrano a Bari (4,9 percento in più), a Messina (4,4 percento), a Torino (3,3), a Palermo (2,9) e a Roma (2,2); quindi vengono Firenze e Verona (ambedue con l'1,6 percento), Venezia (0,7) e Bologna (0,4).

Un altro aspetto interessante — e, da un certo punto di vista eloquente — della situazione demografica creatasi nel comune di Trieste è costituito dalla bassa percentuale di uomini, in rapporto all'entità della popolazione residente.

Infatti gli uomini residenti nel Comune alla fine dello scorso anno erano 125.553, contro 145.983 donne; la quali risultavano, pertanto, numericamente superiori agli uomini di ben 20.430 unità. In altri termini, ciò significa che, su ogni cento uomini, a Trieste si sono 116 donne.

In cifre relative, l'elemento maschile costituisce il 46,3 per cento della popolazione residente nel comune. In nessun altro dei quattordici maggiori comuni italiani, né negli altri tre Comuni capoluoghi di provincia della nostra regione, si riscontra una percentuale così bassa.

Infatti l'incidenza degli uomini, sul complesso delle relative popolazioni, risulta infatti pari al 46,7 per cento nel comune di Gorizia, al 46,8 percento in quello di Udine ed al 47,9 percento di Pordenone.

Quanto alle altre maggiori città italiane, l'incidenza dei maschi corrisponde al 46,7 per cento degli abitanti residenti, a Firenze (che, con Trieste è una delle città italiane demograficamente più «vecchie») al 46,9 percento a Bologna, al 47,2 percento a Milano, al 47,5 percento a Genova e a Verona e al 47, 7 percento a Venezia. Seguono, con percentuali più elevate, le rimanenti città: le incidenze massime si riscontrano rispettivamente a Bari, con il 48,9 percento e a Catania (48,7 percento).

G. P.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

TONEATTI

Anta Toneatti alla Rossoni. Nata a Lussinpiccolo, questa esuberante pittrice ha portato con sé dall'isola liburnica il senso del colore imbevuto di luce e l'evidenza plastica delle cose. Qualità, coteste, che meglio sono evidenziate nello scorcio di Lussingrande. Tuttavia la foga impressionista, appresa dalla lezione di Tosti, la spinge a conquistare soggetti sempre nuovi e sempre diversi e ad adeguare i modi pittorici all'immediatezza della lettura del vero. Così la serie dei clowns, in cui — come ebbe giustamente ad osservare Bruno Maier — «si rifugia una spirito estroso, arguto, scanzonato, fermato in una smorfia comica o in un atteggiamento sapidamente buffo, tra romanticismo e ironia, tra melanconia e sberleffo». Tutt'altro discorso è quello dei fiori, grandi ed esplosivi mazzi di piccoli fiori i cui petali sono sbalzati in rilievo da altrettanti minuscoli colpi di spatola.

Le pennellate si ristendono parlando di nature morte e si raccordano nel sapido intimismo del ricordo quando la Toneatti evoca scenette di tempi lontani (la sciantosa) oppure scorci vedutistici veneziani che hanno conservato intatto il silenzio antico.

COSSUTTA

Vittorio Cossutta alla Comunale. Quant'è bello dipingere! E come è vero che il piacere del dipingere si trasmette facilmente dall'artista all'osservatore! A volte, presi dall'amarezza e dallo sconforto che colpisce tutti, ma chi lavora nel campo della scultura più degli altri, si sarebbe tentati di pensare il contrario e di invidiare coloro che hanno fra le mani materie meno opinabili. In quei momenti giunge una voce di conforto. Vittorio Cossutta è una di queste rare voci.

E' un vecchio pittore che ha trascorso buona parte della vita dedicandosi ad una professione non artistica. Ora vuol riguadagnare il tempo perduto. Le sue preoccupazioni ce le ha anche lui. Non vuol apparire troppo verista, troppo accademico. Non vuol cadere nell'eccesso opposto lungo la china dell'espressionismo, del simbolismo. Deve tenersi sul pentagramma della pittura autentica che è, al tempo stesso, testimonianza autentica del vero.

Il vero è dato da umili ritagli dell'ambiente locale selezionati nei lunghi ed amorosi colloqui dell'esplorazione estetica ed estatica: Rio Ospo, la palude delle Noghere, Via dell'Eremo, Via del Molino a Vento, Via della Bora, Padriciano, Gropada... Da qui, paulo maiora, si arriva al mare di Sardegna, all'abbazia di Pomposa, alle solenni memorie architettoniche di Grado. Luoghi familiari e luoghi lontani appartengono ad una sola famiglia.

Pennellate brevi e sprezzanti tessono una trama continua e dal fondo lontano degli spazi densi di tinte terrose emerge ora la fiammata lunga d'un tramonto rossastro sulla linea dell'orizzonte, ora lo snodarsi di acque che assecondano le pigre curve di un fiume. Il dialogo assiduo fra la terra e i fluidi dell'aria e dell'acqua, fra l'ombra e la luce, fra il grigio e la tinta vivace vivifica i quadri di Cossutta e s'intreccia in una successione sovente audace di chiasmi formali. Sicché il terreno è a tratti luminoso e il cielo è buio. Dietro a codesta ricchezza giovanile della parlata c'è la sostanza certa della cultura. E il segreto della giovinezza in ritardo di Cossutta è tutto qui: egli è un pittore colto e ciò lo distingue dall'approssimato calcolo del piccolo cabotaggio di molti altri.

FERRARIS

Angelo Ferraris alla Sant'Elena. Graditissimo ritorno, dopo lunga assenza, di questo anziano e valoroso pittore. Nelle precedenti mostre v'era un eccesso di eclettismo, sia nelle tecniche, sia negli argomenti trattati. Adesso il bravo Ferraris ha concentrato le sue energie attorno ad un unico tema — i paesaggi boscosi — ed ha guadagnato molti punti non soltanto in coerenza, ma anche nel dispiegarsi di una varietà di accenti tonali che corrobora l'intensa tessitura pittorica dei quadri.

E' uno stile minuzioso ed antico del dipingere, un modo avvolgente e continuo di compenetrare i piani. Un tiepido chiarore illumina al centro le radure aperte nel bosco e sembra che sia stata proprio quella luce ad allontanare gli alberi circostanti, a disporli in un armonioso semicerchio dal quale avanzano speroni e nel quale sprofondano golfi d'erba. Preferita la stagione autunnale, ne viene un variare di tinte dal verde al rosso lungo tutta la gamma dei gialli.

Talvolta il controluce accentua il profilo delle quinte vegetali, più spesso il cielo nuvoloso copre l'uniforme trasparenza delle finissime velature. Ma l'impennata geniale è in una volta intensamente turchina che s'inarca sopra quel denso e fitto rigoglio vegetale, spento dal sopravvenire dell'inverno. In alcuni dipinti Ferraris riprende la sorvegliata concitazione che era propria di Chiacigh. E' indubbio che la sua passione, all'inizio amatoriale, ha ormai alle spalle una solida e profonda cultura tradizionale.

KRAVOS

Marjan Kravos alla Corsia Stadion. La scuola di grafica dell'Accademia di belle arti di Lubiana sta dando un nuovo frutto di primissima scelta. Marjan Kravos è nato a Trieste nel 1948, si è laureato con Bernik nel 1973 ed ora sta specializzandosi con Debenjak, Pogacnik e Borcic. Lavora a Trieste.

Lo presenta Aleksander Bassin: «Nelle calme tonalità di morsura dello zinco, in mezzo ad inquieti residui, si formano, ammassano e crescono barattoli e stracci. Insoliti simboli di un'era industriale cedono alla pressione esterna, ma nel proprio ambito rispondono nuovamente con la pressione che tenta di miniare la più intima delle sfere umane». Il che è giusto, salvo che il discorso si può benissimo rovesciare. Gli stracci avvoltolati, i cenci attorcigliati, i velari sudici e squarciati, i barattoli vuoti di conserva sono il repertorio d'obbligo d'una denuncia anticonsumistica che non intacca la lucidità razionale e metafisica della costruzione dell'immagine.

Le stampe hanno la spietata precisione degli antichi testi di anatomia, di quelle tavole didattiche dove nulla si concede all'arbitrio romantico dell'invenzione. Non è poco, non è piccola conquista per un artista di inclinazione surreale. Dietro al surrealismo c'è una misura classica che si manifesta tanto nella bellezza della stampa quanto nel semplice rigore delle proporzioni. Ed è qui la prova che le tentazioni del secolo e della moda non minano la sfera più intima dell'animo di questo giovane artista.

I. N.

VENITE SUBITO!



CIS MOBILI centro italiano salotti spa

Importante gruppo nazionale per mobili imbottiti

TRIESTE via Galatti 14 - via Geppa 15

FERRARA RICCIONE FIORENZUOLA PIACENZA PAVIA TRIESTE PORDENONE

prezzi straordinari

PROTAGONISTA STRANIERO DI UN «COLPO» IN AUTOBUS

Si converte alla verità un ladruncolo in Appello

Tardiva ammissione di essersi impossessato d'un portafogli e d'aver poi mentito per mesi - Condizionale e scarcerazione

Le movimentate sequenze di un furto commesso da uno straniero rivivono alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Ambrosi, dott. Cenisi dott. Lugnani, P. G. dott. Ballarini, cancelliere Paulich.

La vicenda interessa il detenuto Branislav Valenta, 20 anni, analista chimico da Banja Luka, in Jugoslavia. Nella serata del 3 aprile scorso — rievoca il consigliere relatore dott. Lugnani — il falegname Pietro Corbatti, 52 anni, via Gardoni 6, salì, in Largo Barriera Vecchia, su un autobus della linea «21» per rincasare. Il veicolo stava per mettersi in moto quando l'artigiano si accorse che qualcuno — era, ovviamnte, l'attuale ricorrente — gli aveva sfilato di tasca il portafogli. Il derubato si mise a gridare, Valente uscì a catapulta dall'autobus e si diresse, correndo, verso la via Vidali, con la vittima alle calcagna. Nella speranza di bloccarlo, Corbatti gli buttò contro alcuni tondini metallici che aveva seco mo fallì il bersaglio.

La fuga dello straniero non durò a lungo perché un passante, lo studente Armando Gali, lo atterrò con uno sgambetto. Attorno al ladruncolo si raccolse una piccola folla minacciosa, e Valenta fu salvato da una sicura dose di legnate dal pronto intervento della Squadra mobile. Corbatti era riuscito, nel frattempo, a recuperare il portafogli e le centomila lire in esso contenute; vistosi ormai perduto, lo straniero se ne era liberato, buttandolo sotto un'auto in sosta. Valenta negò alla polizia di essere l'autore del furto e sostenne di avere trovato il malloppo sotto una vettura e di essere fuggito nella tema che qualcuno l'avesse visto mentre lo raccoglieva. Il 12 giugno successivo, egli venne processato dal Tribunale penale e, con le «generiche», fu condannato a sette mesi di reclusione e 70 mila lire di multa, e ricorse contro il verdetto.

Per far interrogare l'appellante, il Presidente convoca l'interprete dott. Margarita Patarino, e Valenta dichiara: «Sì è vero che rubai il portafogli. Ho mentito per tutto questo tempo perché avevo paura delle conseguenze del mio gesto».

Il P. G. chiede alla Corte di avallare la sentenza del Tribunale mentre l'avv. Patrone del Foro di Udine, il quale si assume la difesa dell'imputato, sollecita che gli siano accordati i benefici di legge. La Corte conferma l'entità della pena irrogata dai primi giudici, accorda allo straniero la condizionale e ne ordina l'immediata scarcerazione.

La nuova emissione di Buoni del Tesoro

La Direzione provinciale del Tesoro fa presente che è stata disposta l'emmissione di Buoni del Tesoro poliennali 9% di scadenza 1-10-1979 da destinare, per quanto occorra, al rinnovo dei Buoni del Tesoro novennali 5% a premi scaduti l'1-10-1975.

Le operazioni di rinnovo del B.T.N. 5% di scadenza avvenuta l'1-10-1975, costituenti, in tutto o in parte, depositi cauzionali presso la Cassa Depositi e Prestiti, saranno effettuate esclusivamente su richiesta degli interessati entro il 14 novembre.

Gli interessati potranno presentare la dichiarazione di adesione, in carta semplice, entro il suddetto termine, alla Direzione provinciale del Tesoro in Trieste, Corso Cavour n. 2/2.

Diapositive a colori — Un concorso triveneto di diapositive a colori è promosso dal CRAL dell'Ente Porto. Gl'interessati possono richiedere il bando e rivolgersi per ogni altra informazione alla segreteria che ha sede nella Stazione marittima (tel. 30020).

AUMENTATA LA CONDANNA A UN UDINESE

Chiarito il concetto del tipo «pericoloso»

Tale è stato ritenuto un giovane psicopatico e sprovvisto di patente che rubò una vettura

Ha preferito non presenziare al dibattimento in Corte d'Appello un detenuto udinese, Nello Todolini, di 23 anni.

Le sue balorde imprese — spiega il consigliere relatore dott. Cenisi — incominciarono nella serata del 19 marzo scorso quando, a Udine egli si impadronì della «124» che un esercente, Bruno Pensa, aveva posteggiato davanti al proprio bar, senza chiudere le portiere e lasciando le chiavi sui sedili posteriori. Sebbene sprovvisto di patente, Tosolini fece un lungo giro in città e, all'indomani si recò a Buttrio. Ormai lanciato, il giorno 21 egli fece una gita a Ravascletto, incontrò due amici e offrì loro un passaggio sino a Udine. Posteggiata la vettura nei pressi di un bar del centro, l'attuale appellante e i suoi ospiti entrarono nel ritrovo per bere qualcosa. Mentr'essi stavano brindando alla propria salute passò di là una pattuglia di carabinieri, i quali notarono la «124» ch'era segnata sul bollettino di ricerche. I militari decisero di attendere l'arrivo del conducente e, poco dopo, tranquillo e arzillo, spuntò Tosolini, il quale si mise al volante della macchina e, dall'interno, aprì le portiere per far salire i due amici.

Venne immediatamente bloccato e, nel sentir parlare di furto, egli finse di cadere dalle nuvole: la macchina era di un suo amico, certo Claudio, con il quale aveva fatto una gita a Buttrio. Senonché costui s'era ubriacato al punto da non reggersi in piedi e, pertanto, lo aveva pregato di guidare il veicolo sino a Udine e posteggiarlo nei pressi della Stazione. Il misterioso Claudio venne rintracciato ma costui nulla sapeva di gite a Buttrio e meno che mai di sbronze.

Tosolini venne, pertanto, incriminato per furto aggravato e guida senza patente e, durante l'istruttoria, fu sottoposto a perizia. Il medico che lo ebbe in esame diagnosticò che era uno psicopatico ma non socialmente pericoloso. Il processo a suo carico fu celebrato l'8 luglio scorso e, con la diminuente del vizio parziale di mente ritenuta prevalente sulle aggravanti, Tosolini fu condannato a tre mesi di reclusione, 30 mila lire di multa, due mesi di arresto e 30 mila di ammenda, ma contro la sentenza sorse il P.M.

Mancando l'appellante, prende la parola il P.M., il quale afferma che il ricorso del suo ufficio è fondato e motivato. «Tosolini è un soggetto con tendenza a delinquere — egli dice — e il perito che lo esaminò non tenne conto della sua pericolosità sotto il profilo penale. Una persona che ruba, guida un'auto senza essere provvista di patente ed è, per di più, uno psicopatico che cos'è se non un individuo socialmente pericoloso?». Concludendo, il magistrato chiede che la pena venga aumentata, per il furto, a sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa, che Tosolini venga dichiarato socialmente pericoloso e assegnato per sei mesi a una casa di cura o, in via subordinata, sottoposto alla libertà vigilata per un anno. Manca il patrono di Tosolini e la difesa viene, pertanto, assunta dall'avv. Fassetta del Foro di Udine, il quale perora che l'impugnazione dell'Accusa venga disattesa. La Corte (presidente dott. Marsi; consiglieri dott. Burattini, dott. Ambrosi, dott. Cenisi e dott. Lugnani, P. G. dott. Ballarin, cancelliere Paulich), riforma le deliberazioni di primo grado e, riconosciuta l'equivalenza tra la diminuente e le aggravanti, aumenta la pena per il furto a cinque mesi di reclusione e 40 mila lire di multa, dichiara Tosolini socialmente pericoloso e ordina che, espiata la condanna, venga sottoposto alla libertà vigilata per un anno, conferma nel resto la sentenza di Udine e condanna l'assente al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Aero Club Trieste — L'assemblea generale ordinaria dei soci si terrà lunedì prossimo 27 alle 19 in prima convocazione e martedì 28, in seconda nella sede di via Roma, 20 dell'Associazione Aeronautica.

UDIRE PER VIVERE

con la microcellula una straordinaria realizzazione contro la sordità

Questa grandissima scoperta rappresenta l'aspirazione di chiunque abbia problemi uditivi, in quanto non sarà costretto a dover portare occhiali, tubicini o fili vari. La microcellula sarà invece un corpo integrante di chi la dovrà usare. Qualsiasi descrizione di questa novità è superflua, occorre senz'altro provarla affinché le si possa dare il giusto valore.

Per chiunque voglia partecipare saranno tenute particolari dimostrazioni dai tecnici specializzati all'applicazione di questa microcellula presso:

FARMACIA «ALLA SALUTE» Via Giulia, 1 - Tel. 795369 TRIESTE

Giovedì 23 ottobre e giovedì 13 novembre 1975 (tutto il giorno)

FORTI CONTRIBUTI DAGLI ENTI MUTUALISTICI

ISTITUTO ACUSTICO ITALIANO Via Roma, 4 — Telefono 81372 — GORIZIA

ROMA in aereo

1 - 4 novembre L. 97.000.—

visite, escursioni, pensione completa.

UTAT via Imbriani e Gall. Protti

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA

PELLE e VENEREE

ore 12 - 13.30 e 18 - 20

VIA TORREBIANCA N 43 (angolo via G. Carducci)

TELEFONO 61740

CIT Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 61080 Documenti - Viaggi Piazza Unità telef. 61207 Staz. Centrale telef. 61207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.

CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.50.

MILANO giornaliera ore 6,15 escluso sabato ore 21.30.

PORTOROSE PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.

VENEZIA ore 6.45, 12.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Cesare Bocchini nel IV anniv. dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Enrica Magris nel III anniv. (21-X) dai figli Wilma e Tullio 15.000 pro ECA.

In memoria di Everardo Driuli nel X anniv. dalla sorella Vinicia Cucarzi 5.000 pro Centro tumori Lovenati e 5.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Vittorio De Marco nel I anniv. dalla moglie e dalla figlia 20.000, da Giorgio De Marco 10 mila pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Giuseppe Deschi nell'anniv. dalla famiglia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guido Mottek per il compleanno dalla moglie, figlia, genero e nipotino 5.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Margherita Melingò nel XXIV anniv. da Ermanda e Emanuele Melingò 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Luciano Giachin nel XIX anniv. da Ermanda e Emanuele Melingò 5.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Guido Facci nel II anniv. dai familiari 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da Adolfo Weiss 3000 pro Ricreatorio «E. Toti» (Ex allievi).

Da Nerina Viviani 10.000 pro Reparto stomatologia Ospedale Maggiore (Prof. Silla).

In memoria di Nerina Bonetti dai colleghi del fratello Ezio 22.000 pro Istituto Rittmeyer; da Gianna e Sylva, Gisa e Giulia 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Iolanda Bonetti, Rosa, Lucia e Pina Perlitz 8000 pro ANFFaS.

In memoria di Olga Ianni da Accerboni, Argentin, Berzè, Boschin, Negodi, Yaconcic, Paladini, Salomon e Troian 18.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Otty Labriola 3000 pro CRI.

In memoria di Giuseppina Petreucich da Laura, Tina e Carmen 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Oliviero Gori da Flavia de Michelini 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Mario Walderstem da Nina, Aldo ed Eda Pacor 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Walter de Walderstein e da Narcisa 5000 pro Banca del sangue e 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Emma Rodella dalla famiglia Gallina 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Pietro Zornada da Germana e Mario Tintori 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Sofia Ulcigrai dalla famiglia Bottan 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Augusto Sperani dalla famiglia Anzolo Reiza 20.000 pro CEST.

In memoria di Pia Zorzini Betti da Bianca e Francesco Agostini 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del maestro Giannini da Rita e Lucia 5000 pro Ricreatorio «Gentilli» (Cassa «B»).

In memoria del cognato dott. ing. Edoardo Amaranto da Luigi e Fulvia de Franceschi 10.000 pro «Famiglia Umagheses».

In memoria di Bianca Chittaro e Maria Penco dalle famiglie Chittaro Accerboni e Piccinini 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carolina Laghi-Duse da Ada Polak - Ditta Skerl 5.000 pro ECA; da Ireneo E. Bordon e famiglia 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Anita Bacher 10.000; da Marino Zanon e famiglia 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Michelzzi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Wanda Ulian Malalan da Silvio e Maria Pesle 5.000; da Hilda Cassutti 5.000 pro Istituto Rittmeyer; da Alma e Ettore Schwagel 5.000 pro Lega contro i tumori G. Manni; dalle famiglie Gnjezda, Marcon, Widmar, Turk e Maria Hollstein Odom 50.000; da Gilda Radovich 10.000; da Lucy Verza 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Otto e Dora Holistein 10.000 pro Scuola media D. Alighieri - Fondaz. Franca Geyer; dalle famiglie Gnjezda, Marcon, Widmar, Anita Turk e Maria Hollstein Odom 20.000 pro Ente naz. protezione animali.

In memoria di Corrado Giordano dalle sorelle 20.000; dalle famiglie Scrap, Marcosin e Simoncini 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Emma Calucci 5.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del dott. Ruggero Bressani da tutti gli inquilini dello stabile n. 6 di via A. Volta 35.000 pro Istituto Rittmeyer; da Gastone e Franco Alberti 30.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Aquilino Saule 10.000; da Gino e Livia Mattiussi 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Emma ved. Blessi 5.000 pro Liceo D. Alighieri - Fondo Camillo Blessi; da Maria Rossi Samengo 5.000 pro Lega Nazionale; da Jolanda Tartaglia 5.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Celestina e Silvio Ciave dalle famiglie Ciave - Nigris 5.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Tullio Cason da Aglaia Cason 10.000 pro UNITALSI.

In memoria di Odinea Postetti da Clelia Ilti 5.000 pro Lega contro i tumori G. Manni.

In memoria di Mons. Costante Sieff da Alcide e Giorgio Pezzolato 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Tiziano Perizi da Klugmann e Franzoni 20.000 pro Premio di studio T. Perizi - Scuola S. Benco; 10.000 pro Istituto Rittmeyer; 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati e 10.000 pro ECA; da Maria Martellani Bosco 5.000 pro Ospedale Maggiore - Rep. cardiologico (prof. Camerini); dal prof. Romeo Neri 5.000 pro Assoc. assistenza spastici; dalla famiglia Zanini 5.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; dalla famiglia Camocino Morin 5.000 pro Ospizio Cristiano; da Maria e Giuseppe Pietron 10.000 pro Premio studio Perizi - Scuola S. Benco; da Pia ved. Calligaris 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giordano Repponi dalla moglie e figlie 5.000 pro Banca del sangue e 5.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Rino Cociani da Germana e Mario Tintori 5.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Sofia Ulcigrai dalla famiglia Mario Bidoli 5000 pro ECA; da Lia, Gianni e Deny 5000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Luigi Borca da Graziella e Nevio Stepcich 2000 pro Centro tumori Lovenati; da Iole e Luciano Paduan 5000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria di Dora Mastrociani dagli amici 53.000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria di Alberto Starz dai cugini Giovanna e Ruggero Pitton 10.000 pro Assoc. naz. mutilati e invalidi del lavoro.

In memoria di Eleonora Loser da Massimo e Marcella Sustersich 5000 pro Biblioteca E. Loser - Scuola De Amicis.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Spunti dal firmamento dei «divi» e delle stelle

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi le settimane di assenza:

BARI: 35 (101), 37 (62), 30 (60), 56 (56), 42 (51), 76 (47), 52 (44), 66 (42), 11 (41), 62 (34).

CAGLIARI: 12 (82), 52 (66), 30 (64), 19 (60), 3 (58), 81 (56), 23 (50), 62 (47), 37 (44), 64 (36).

FIRENZE: 22 (60), 7 (53), 11 (51), 34 (43), 71 (41), 82 (41), 47 (39), 55 (32), 3 (29), 23 (29).

GENOVA: 3 (75), 32 (61), 75 (60), 65 (57), 30 (51), 19 (50), 56 (50), 51 (44), 87 (43), 8 (42).

MILANO: 61 (95), 4 (62), 55 (60), 24 (54), 84 (52), 42 (50), 78 (43), 36 (41), 33 (40), 76 (40).

NAPOLI: 40 (86), 79 (83), 33 (70), 84 (70), 68 (64), 10 (53), 36 (52), 16 (47), 55 (45), 72 (45).

PALERMO: 36 (90), 70 (84), 54 (45), 75 (44), 82 (40), 16 (39), 22 (38), 85 (37), 2 (36), 77 (36).

ROMA: 6 (74), 28 (68), 22 (60), 11 (59), 76 (58), 1 (56), 66 (48), 62 (44), 26 (42), 85 (42).

TORINO: 73 (79), 34 (62), 3 (51), 70 (51), 9 (50), 63 (48), 12 (45), 59 (42), 16 (39), 30 (39).

VENEZIA: 16 (93), 70 (82), 72 (79), 48 (73), 64 (59), 80 (58), 24 (47), 44 (43), 54 (39), 50 (38).

Sono usciti i ritardatari: 9 su Bari, il 2 capolista di ruota su Firenze dopo 63 settimane di assenza, il 37 su Palermo. Consigliabili le giocate: su Bari 21-26-35, su Napoli 16-24-72, su Venezia 23-53-60. Spunti per combinazioni: il 10 ottobre scorso si sono risposati (44) Elizabeth Taylor (età 43) e Richiard Burton (età 49). Il primo matrimonio è stato celebrato nel 1964. Personaggi venuti al mondo nel segno dello Scorpione (24-10 fino al 22-11): Dostojevskij nato il 30-10-1821 morto a 60 anni; Benvenuto Cellini nato l'1 novembre 1500 deceduto a 71 anni: Maria Antonietta nata il 2-11-1755 e salita sul patibolo a 38 anni; Maria Curie il 7-11-1867 morta a 67 anni; Martin Lutero nato il 10-11-1483 morto a 59 anni; Federico Schiller nato il 10-11-1759 morto a 46 anni di età.

ENA
concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto	1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	1	X						
2	Cagliari	1							
3	Firenze	X	1						
4	Genova	X							
5	Milano	1	2						
6	Napoli	2							
7	Palermo	X							
8	Roma	1	X						
9	Torino	1							
10	Venezia	1							
11	Napoli	X							
12	Roma	1	2						

figlia — prima estratti — 2 estr.

conc. n. 43 del 25-10-75

MOSTRE D'ARTE

Alba Hrelia alla Rossoni

Si inaugura oggi nella galleria «Rossoni» di Corso Italia 9 una personale della pittrice concittadina Alba Hrelia che espone una trentina di opere di recente produzione: paesaggi carsici, marine venete e istriane, fiori. La mostra potrà essere visitata sino al 31 prossimo con il seguente orario: feriali 9-13 e 16-19.30 festivi 10-13.

GALLERIA D'ARTE FORUM

Oggi alle ore 18.30 avrà luogo la vernice della Mostra personale del pittore giapponese SHU TAKAHASHI L'Artista sarà presente L'esposizione comprenderà opere grafiche e pittura.

ALLA GALLERIA D'ARTE SANT'ELENA

Personale di OTTONE GRISELLI

ALLA «CARTESIUS»

Espone FRANCESCO CASORATI

LA GABBIA

espone FOLCO IAC

LA GABBIA VIALE XX SETTEMBRE, 36 TRIESTE



CX.

Citroën CX è la vettura dell'anno.

Cilindrata: 1985 cm³ o 2175 cm³

Consumo: circa 10 km/litro, a 120 km/h.

Prenotatevi per una prova presso

CONCESSIONARIA PER TRIESTE E GORIZIA

PLAHUTA GILBERTO & C. s. n. c.

VIA BRIGATA CASALE 1 - TELEFONO 813242

VIA CARLETTI 4 - TEL. 827231 (zona industriale)

CITROËN CX

Finalmente c'è una Pfaff per tutti

La «PFAFF-IDEA» mod. 204, una versatile macchina per cucire zig-zag, dalla Germania per sole ...

PFAFF idea 114'000 + IVA senza motore



Cuce, rammenda, sorfila, rattoppa, esegue asole, nervature, applicazioni e molti altri lavori.

PFAFF

Ritagliate ed inviate il tagliando a: PFAFF Italiana s.p.a., Via G. Mameli, 152 - 37100 Verona

Desidero ricevere gratis e senza impegno: una dettagliata documentazione ☐ una dimostrazione pratica ☐

Nome e cognome

Via N

Città C.A.P.

Provincia PC

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA

ditta TARCISIO MAIER

Via Foscolo, 5 - 34100 TRIESTE

Telefono 040-730332

SI E' TENUTA IERI L'ANNUALE ASSEMBLEA ORDINARIA DEL CIRCOLO

Ricca messe d'incontri nel bilancio del C.C.A.

Oltre novanta le manifestazioni allestite ed una cinquantina patrocinate dal sodalizio - L'opera svolta nella relazione del segretario Cavalieri

Si è tenuta ieri l'annuale assemblea ordinaria del Circolo della cultura e delle arti, presieduta dal presidente del sodalizio Spaccini, nel corso della quale è stato presentato ai soci il consuntivo dell'attività svolta nell'anno sociale 1974-75. Come risulta dalla relazione svolta dal consigliere segretario Willy Cavalieri, l'opera del circolo, che prosegue ininterrottamente da un trentennio, ha registrato, pur tra le obiettive difficoltà che riflettono la situazione generale dell'organizzazione culturale a Trieste, un significativo bilancio.

Oltre una novantina sono state infatti le manifestazioni allestite dalle varie sezioni in cui il CCA si articola, e una cinquantina quelle svoltesi sotto i suoi auspici od ospitate, per un totale di 177 giornate; una ricca messe d'incontri col pubblico dunque, nelle più diverse discipline, dalle lettere alle arti, alla musica, alle scienze morali e naturali, allo spettacolo, che hanno costituito un prezioso contributo in termini d'informazione e di aggiornamento culturale. L'utilizzazione delle sale del sodalizio ha quindi avuto una frequenza altissima, pressoché ininterrotta nel periodo della loro agibilità per l'intero arco della stagione.

Il servizio di pubblico interesse reso dal CCA, pur avvalendosi di strutture limitate, assolutamente indispensabili al suo operare per non dire alla sua stessa esistenza, evidenzia l'ampio interesse di un'azione insostituibile di libera divulgazione, a favore esclusivo della cittadinanza tutta. Il sodalizio, fedele alla linea che lo ha costantemente ispirato, ritiene ben a ragione di avere anche, e forse soprattutto, nella presente realtà cittadina, una sua valida parola da spendere in termini di una cultura aperta ai più diversi contributi, non manovrata, non strumentalizzata, non chiusa in ristrette prospettive di gruppi.

In proposito la relazione letta dal segretario Cavalieri sottolinea: «Programmare e realizzare comporta delle scelte: il CCA ha al riguardo una sua linea che non si estranea certo dai temi di attualità anche i più scottanti, dall'aperto confronto di differenti ideologie, sempre però su di un piano squisitamente culturale. A tale direttiva di massima hanno cercato di uniformarsi le sei sezioni specializzate, in cui si articola il nostro sodalizio. Fattori indipendenti dalla volontà hanno talvolta limitato o modificato i rispettivi programmi. Ma si può dire che tutte, anche se hanno agito in misura quantitativamente diversa, non si sono discostate da un degno livello e hanno presentato talora manifestazioni di alto valore».

Fra le manifestazioni realizzate in questo ventinovesimo anno sociale, si possono almeno ricordare alcune, fra le tante significative: la commemorazione di Guido Piovene ad opera di Domenico Porzio, la conversazione di Neri Pozza su «gli anni ideali» (nel trentennale della Resistenza), la serata dedicata all'opera dello scultore Marcello Mascherini e la commemorazione di Pietro Ferraro. Se è impossibile citare i nomi di tutti gli ospiti illustri che si sono avvicendati nell'ultimo anno di attività culturale, vorremmo almeno ricordare alcuni, noti nei rispettivi campi di interesse, quali Alfredo Todisco, Carlo Sgorlon, Vanni Scheiwiller, Stanislao Nievo, Giuseppe Zigaina, Carlo Ghisalberti, Giacomo Timnat, Giancarlo Menotti, Gianandrea Gavazzeni, Alfredo Mandelli.

Ovviamente l'azione di un centro di cultura deve poter poggiare oltre che sulla validità dei programmi su due indispensabili cardini: un sostegno adeguato in termini di bilancio rapportato alla funzione di servizio pubblico di largo interesse, e un appoggio sensibile da parte della stampa e delle altre fonti d'informazione nel dare spazio e evidenza alle varie iniziative promosse e realizzate.

Nella relazione trova pertanto posto, ben comprensibilmente, un appello anche agli amministratori della cosa pubblica e alla stampa per il loro fattivo sostegno.

Cronache degli spettacoli

ESALTATO AL ROSSETTI IL VALORE DELLA LEZIONE DI STILE DI MAGDA OLIVERO

IL TRIONFO DELL'UMILE ANCELLA



Manifestazioni come quella di lunedì sera al Politeama Rossetti hanno sempre una componente nostalgica e sentimentale che rischia di alterare il giudizio. Nel caso di Magda Olivero, tuttavia, è un pericolo soltanto apparente. Nella passione quasi delirante suscitata dalla Olivero erano coinvolti, sì, i fedelissimi che la seguono come un ultimo mito cui ci si tiene disperatamente aggrappati, ma lo erano anche i giovani che l'ascoltavano e la vedevano per la prima volta. E' su questi, soprattutto, che va verificato il valore di una lezione di stile personalissima: quanti avevano, del salotto borghese fine-Ottocento e dell'opera verista, un'opinione condizionata da decenni di manierismo e di malcostume canoro, hanno da lunedì ben chiara la dimensione di quel «gusto» esplorato con tanto amore dalla cantante.

Ma la lezione della Olivero non ha soltanto un significato «storico», sostenuto da una personalità affascinante: quello che maggiormente conta in tale lezione è il concetto nobilitante di «stile» applicato ad un repertorio che, senza la mediazione interpretativa della Olivero, riposerebbe sotto la polvere dei ricordi. E' bastata la sua apparizione — inghirlandata non di violette, questa volta, bensì da un vaporoso «boa» — è bastata la «tournure» della prima romanza di Francesco Paolo Tosti, perché i fantasmi di questo mondo si ridestassero palpitanti nella loro realtà esistenziale.

E tutto questo sull'integro tessuto di una tecnica vocale sbalorditiva, che gli specialisti (come Celletti, Morini, Gualerzi, Pugliese, ecc.) non si stancano di analizzare e di additare giustamente ad esempio. Ecco così la sorridente soluzione espressiva del «Sogno» di Tosti (su versi di Stecchetti) fiorire su un'emissione calibratissima, e le volute ampie e «legate» delle liriche di Denza e di Tito Mattei, addensarsi e dissolversi su fiati di una levità quasi sovrumana. Portamenti e modulazioni di accenti sembravano risvegliare immagini voluttuose, colte nella penombra di certi interni di Millais e di Solomon: non a caso forse, ci ritornano alla memoria due pittori inglesi; in Inghilterra, infatti, operarono in varia misura Tosti, Denza e Mattei. Tutto un ambiente culturale, riflesso nel canto, e sul quale Gavazzeni potrebbe scrivere ispirandosi a Magda Olivero, un saggio intero. E in questo ambiente, un toccante ricordo triestino: quello del suo «maestro» Luigi Gerussi.

Ma della Olivero il pubblico attendeva soprattutto le eroine drammatiche, promesse dalla seconda parte del programma; e l'attesa non è andata delusa, dal trascolorato vagheggiamento di «Luisa» allo smarrimento delle memorie di «Manon» («Addio o nostro picciol desco») dove ogni parola acquista un peso struggente, dall'allucinata tensione di «Manon Lescaut» («Sola, perduta, abbandonata») alla concitazione ambigua dell'aria della piovra dell'«Iris» di Maschagni, in cui la Olivero ha dato tutta se stessa. Alla fine, con i «Piccoli cantori della città di Trieste», l'artista ha rivolto al pubblico un saluto commosso ed affettuoso, intonando il «Panis angelicus» di Franck: acclamatissima conclusione di una serata inconsueta cui ha offerto un prezioso contributo il coro diretto da Edda Calvano.

Forse «I piccoli cantori» avvertivano, lunedì sera, la presenza della Olivero anche nell'impegno dell'esecuzione e nella morbidezza dei colori, resa con particolare evidenza nelle tre delicatissime pagine di Giulio Viozzi. Prima di cantare il «Panis angelicus», Magda Olivero ha voluto sottolineare la bravura dei cantori triestini, meritatamente partecipi, insieme con l'inesausta Edda Calvano, del successo della serata. Ennio Silvestri ha colto come sempre con naturale raffinatezza lo spirito pianistico dei brani in programma, con un fraseggio felicemente inserito nello stile e nel gusto della cantante.

G. Go

La Croce Rossa Italiana esprime i più fervidi sentimenti di gratitudine alla signora Magda Olivero, che ha illuminato con la sua squisita generosità e con la sua arte la memorabile serata concertistica di lunedì scorso al Politeama Rossetti, cui hanno collaborato con tanta sensibilità il m.o Ennio Silvestri e i «Piccoli cantori della città di Trieste» diretti da Edda Calvano.

Un caloroso ringraziamento va anche al Circolo della stampa e alla Società dei concerti per l'impeccabile organizzazione e al «Lloyd Adriatico», che gentilmente ha concesso il teatro, contribuendo al successo della splendida manifestazione.

Continuano le iscrizioni alla Gioventù musicale

Continuano presso il Circolo della Stampa (g.c.), c. Italia 12, le iscrizioni alla Gioventù Musicale. Il rinnovo delle tessere e le adesioni dei nuovi soci avranno luogo fino a sabato 25 ottobre dalle ore 18 alle 19; si accolgono pure le prenotazioni per le gite a Parma e Vienna e per i corsi di flauto dolce.

SESSANT'ANNI FA SULLE ALTURE DI VERMEGLIANO CADEVA UN EROE DI DICIOTTO ANNI

Un testamento spirituale l'ultima lettera di Polonio

La scrisse al padre proprio alla vigilia dell'olocausto - Fu il primo irredento alla cui memoria venne conferita dal Duca d'Aosta una medaglia d'oro al valor militare il 10 aprile del 1919

«Già distintosi per ripetute prove di cosciente ardimento, preparava il 20 ottobre l'attacco alle trincee nemiche facendo brillare, con alcuni dei suoi valorosi, tubi esplosivi nei reticolati. Col plotone, infiammato dal suo stesso entusiasmo, mosse all'attacco tra l'infuriare del fuoco avversario. Ferito una prima volta, persisteva nella corsa, e al grido di "Savoia", giungeva primo alla meta. Quivi caduto, per nuove mortali ferite, trovava la forza, spirando, di dirsi contento di morire per la Patria». Questa la motivazione della medaglia d'oro al valor militare conferita alla memoria di Ugo Polonio, caduto a soli diciott'anni, nella zona di Vermegliano, il 22 ottobre 1915. Egli fu il primo dei volontari irredenti ai quali fu conferita l'altissima decorazione.

«Oggi il suo sangue, il suo esempio cementano ancor più la nostra volontà irriducibile di vincere e morire nel santo nome d'Italia» — scriveva nell'aprile del 1916, due settimane prima di cadere egli pure, un altro irredento, Pantaleone Zottig, che di Ugo Polonio era stato amico fraterno. — «Sia egli beato. Diede la giovane esistenza al sacro fuoco di patriottismo divampante da ogni italiano, offerse gli anni e la speme, si fece troncare per un sogno. Né gli altri, né io forse torneremo (e ci dia il fato di essere troncati come lui nel furore della mischia). Ma voi, voi che per certo avrete il fiato quando Trieste risorgerà per il sacrificio d'Italia, voi parlate di lui e di lui dite la fede ardente, l'indomito entusiasmo, l'eroica morte».

Era nato nella nostra città, Ugo Polonio, il 17 gennaio 1897, e in quella superba palestra del sapere e del carattere che fu sempre il Ginnasio Liceo «Dante Alighieri» aveva maturato lo spirito e la mente, partecipando al movimento studentesco irredentista del quale era stato animatore infaticabile. Non aveva fatto in tempo a diplomarsi in quelle care e severe aule: nel gennaio del 1915, consapevole del non lontano intervento dell'Italia nella guerra, aveva lasciato Trieste per Padova. Qui aveva ripreso gli studi al Ginnasio Liceo «Tito Livio»; qui s'era iscritto al Comitato interventista «Pro Patria»; qui, costituitosi il battaglione «San Giusto» per la preparazione premilitare, era stato fra i primi ad arruolarsi, svolgendo pure un'appassionata propaganda per l'intervento.

Nominato sottotenente di fanteria in luglio, il mese di ottobre lo trovò nelle trincee di Vermegliano, col 18 o reggimento della Brigata «Acqui». Si era alla vigilia di un attacco alle posizioni austriache, ma prima bisognava aprire dei varchi nei reticolati che proteggevano le linee avversarie, facendoli «saltare», operazione ovviamente da farsi nella notte e per la quale si ricorreva a chi si offriva volentario. Fu lui, Ugo Polonio, d'anni 18, a uscire dalla trincea il 20 ottobre, con un pugno di audaci, a strisciare verso il nemico, a collocare i tubi esplosivi sotto i reticolati e a farli brillare.

Il giorno prima aveva scritto a suo padre una lettera che ha il valore di un testamento spirituale: «Io sono ateo, due sono le mie fedi, i miei culti: la Patria e la famiglia. Non ho mai amato una donna. Solo alla Patria sacrificherò la mia vita se muoio, solo alla famiglia se vivo. (...) Il mio amore per la Patria è amore puro, bello, sublime; l'Italia che io amo non ha niente di tutte quelle piccinerie che appassionano gli altri. La mia Italia, l'Italia dei miei sogni mesti e nostalgici è l'Ideale, è il Bello, è il Grande, ciò che per gli altri è Dio. Se muoio, muoio nella piena coscienza del mio sacrificio. (...)

«Domani c'è la prova: aut ...aut, o si muore o si vive. Da domani sarò qualcuno: o vivo o morto. Viva l'Italia, viva il Re! (...) L'anima mia (se l'ho), il mio pensiero, tutto l'io è proteso verso te, verso voi, verso la mia Trieste». Dettò forse un presentimento a Ugo Polonio, queste righe? «Prego si faccia pervenire questo al suo indirizzo — aveva lasciato scritto — al mio papà: è la mia ultima volontà».

Nel pomeriggio del 21 ottobre, avuto l'ordine di attaccare, il giovane balzò dalla trincea col suo reparto, si lanciò verso le posizioni nemiche sotto un violento fuoco di sbarramento. Colpito al braccio destro, continuò a correre incitando i suoi: «Avanti, avanti Savoia!». Arrivarono addosso alle trincee, al varco aperto la notte prima, vi balzarono dentro: fu in questo momento che Ugo Polonio cadde di schianto, mortalmente colpito, una pallottola lo aveva raggiunto al fianco, trapassandolo da parte a parte. Prima di spirare trovò la forza di salutare i suoi soldati: «Addio ragazzi. Muoio, ma muoio felice».

Il 10 aprile 1919, sul piazzale di San Giusto, il Duca d'Aosta appuntava sul petto di papà Polonio la medaglia d'oro conferita alla memoria del suo eroico figliolo.

Fabio Giraldi

NELLA CASERMA «BRUNNER» DI VILLA OPICINA

Hanno giurato le reclute di «Piemonte cavalleria»

Sotto le armi il contingente di leva III-'75 Giuramento anche per i «Lancieri di Firenze»

Nella Caserma «G. Brunner» di Villa Opicina, sede della brigata corazzata Vittorio Veneto, hanno prestato giuramento di fedeltà alla Repubblica le reclute di Piemonte Cavalleria e dei Lancieri Di Firenze appartenenti al contingente di leva III/75. Una foltissima partecipazione di familiari, per la maggior parte nostri corregionali, ed altri giunti da tutte le parti d'Italia, ha fatto da cornice festosa e commossa ai giovani chiamati in armi, nel cortile parato a festa.

I reparti, al comando del ten. col. Albino Beresca, comandante del 2.o gruppo meccanizzato Piemonte Cavalleria, hanno fornito una prova di efficienza e di compostezza formale. Dopo la celebrazione della messa di rito, il ten. col. Beresca ha puntualizzato, ai giovani in armi, il significato dell'atto solenne che essi stavano per compiere, sottolineando l'impegno che essi assumevano nei confronti del Paese e di loro stessi.

Ha quindi letto la formula del giuramento ed il grido di «lo giuro», accompagnato dalle note dell'inno di Mameli, ha suscitato commozione ed applausi. Ha presenziato alla cerimonia il colonnello Giovanni de' Bartolomeis, comandante della Brigata Vittorio Veneto. Questi, alla fine della cerimonia, si è intrattenuto con i familiari e con i militari ai quali è stato offerto un rinfresco.

Messa di suffragio per Agostino Origone

Ieri sera, nella chiesa di San Giovanni decollato, si è celebrata la messa per il trigesimo della morte del prof. Agostino Origone. Ha assistito al rito l'Arcivescovo mons. Santin.

Nel ricordare la figura dello scomparso, è stato messo in rilievo, oltre che l'attività accademica del prof. Origone, anche la sua profonda cultura nelle discipline giuridiche del diritto ecclesiastico e canonico, e in particolare l'atteggiamento da lui assunto nell'insegnamento universitario in cui si è fatto portatore di una sentita coscienza cattolica.

IL TEMPO CHE FARÀ



La circolazione ciclonica presente sull'Italia alle quote superiori è notevolmente indebolita e determina ancora sulle regioni centrali adriatiche e su quelle meridionali nuvolosità variabile con isolati temporali. Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna prevalenza di sereno salvo qualche addensamento nuvoloso sulle Venezie. Rischio di locali gelate notturne nelle valli dell'Italia settentrionale.

Temperatura: senza apprezzabili variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 11, 17; Bolzano 5, 17; Verona 6, 16; Venezia 10, 17; Milano 6, 18; Torino 4, 16; Genova 12, 18; Bologna 8, 17; Firenze 6, 19; Pisa 9, 21; Ancona 11, 15; Perugia 7, 15; Pescara 7, 17; L'Aquila 2, 14; Roma Nord 4, 19; Roma Fiumicino 7, 18; Roma Eur 8, 18; Campobasso 7, 13; Bari 10, 19; Napoli 8, 19; Potenza 6, 13; S. Maria di Leuca 14, 20; Catanzaro 10, 18; Reggio Calabria 12, 20; Messina 14, 20; Palermo 15, 19; Catania 10, 22; Alghero 10, 20; Cagliari 10, 20.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 6, 10; Atene 18, 25; Bangkok 27, 31; Belgrado 10, 12; Berlino 7, 10; Bruxelles 6, 11; Buenos Aires 12, 22; Chicago 12, 23; Francoforte 8, 10; Ginevra 5, 14; Helsinki —4, 6; Hongkong 23, 27; Honolulu 23, 30; Kiev 5, 11; Londra 9, 13; Los Angeles 13, 22; Madrid 8, 19; Miami 22, 27; Montreal 8, 10; Mosca —2, 7; New York 11, 12; Parigi 9, 13; Rio 17, 29; San Francisco 15, 26; Singapore 24, 31; Stoccolma 1, 9; Tokio 15, 23.

DIFFICILE, NON IMPOSSIBILE LA SOLUZIONE DEI PROBLEMI CHE AFFLIGGONO IL SETTORE

TRIESTE CENTRO DI PESCA OCEANICA

I requisiti richiesti sono ampiamente dimostrati nella costruzione degli scafi, nell'immagazzinamento del prodotto ittico, nella successiva fase di trasporto e infine in una valida ricerca scientifica

Trieste può e deve aspirare a diventare il centro nazionale propulsore per la pesca oceanica. I requisiti richiesti potrebbero essere ampiamente dimostrati sia nelle costruzioni degli scafi, sia nell'immagazzinamento dei prodotti e nel successivo trasporto, sia infine nella ricerca scientifica per una pesca razionale e moderna.

L'interesse economico e commerciale che riveste la pesca oceanica nella produzione, è stato ampiamente documentato in vari incontri nazionali ed esteri. Tale attività veniva particolarmente svolta lungo le coste dell'Africa Nord-occidentale con speciale riguardo all'esteso banco del Sahara spagnolo. Quest'ultimo era stato scoperto nel 1456 da Alvise Cadamosto, celebre esploratore veneziano che navigava per conto del governo portoghese. Nel diario di bordo, pochi giorni prima di scoprire le isole del Capoverde, descriveva questa zona come: «...abbondante di pesce, buono ed eccellente, uguale a quello che si incontra a Venezia...».

L'immenso banco di oltre mille miglia quadrate, ha prodotto pesce pregiato per centinaia di milioni di tonnellate. Quasi tutti i paesi del mondo hanno partecipato allo sfruttamento irrazionale delle risorse marine nell'Atlantico orientale. Oggi rimane poco, quasi nulla, di quella che era stata universalmente riconosciuta come la più importante area peschereccia di tutti i continenti. Ecco come a piano, a piano, la politica nazionale si era rivelata fallimentare, come del resto tutta la politica fatta sino ad oggi per la pesca.

Si era cioè lasciato fare una programmazione di questa industria, senza ascoltare né tantomeno chiedere consigli di sorta. In pratica, era inutile incentivare la costruzione di natanti, incrementare i già potenti motori, applicare nuove tecnologie per la cattura esaustiva e intensiva di pesci, quando l'Italia non aveva preventivamente delle aree da pesca da sfruttare. Il governo ora si trova alle prese con diversi problemi che non saranno di facile soluzione.

Il primo fra tutti è quello che gli scafi nuovi fatti per la pesca oceanica sono ormeggiati in ogni porto d'Italia compreso quello di Trieste. Successivamente gli equipaggi che sono stati sbarcati, si sono riversati nei mezzi nautici adibiti alla pesca locale o d'altura già satura, contribuendo così alla crisi del settore. Ora la marineria peschereccia nazionale può contare su circa 140 mila pescatori professionisti, ma i mari italiani non possono nell'attuale stato di sfruttamento dei fondi dare, in specie bentoniche o demersali, lavoro ad oltre 70 mila pescatori.

Assistiamo così a fatti deprecabili quali i sequestri dei natanti italiani da parte di altre nazioni o l'interdizione delle acque internazionali con l'estensione di quelle nazionali. La nomea insomma, che si è fatta la pesca «all'italiana», è ormai usata nei termini marinareschi quale sinonimo di «pirateria». Certamente il problema viene di proposito gonfiato, ma non per questo è inesistente.

Neanche il futuro lascia sperare, poiché i quadri di ricercatori per una programmazione «tecnico-scientifica» sono pressoché inconsistenti. L'istruzione necessaria per i pescatori moderni, sulle tecnologie avanzate, sui sistemi tradizionali, sulle specializzazioni comuni, non potrà per molti anni ancora essere impartita per mancanza di scuole idonee in tutto il territorio nazionale. I biologi per la pesca, in Italia, non sono neanche conosciuti. La sicurezza sociale è dimenticata e a questo proposito basta dire che un pescatore in caso di malattia o infortunio percepisce giornalmente, secondo la legge, 400 lire!

Con queste premesse, ogni eventuale contributo finanziario a favore della pesca oceanica, non solo risulta inutile ma addirittura dannoso. Infatti, denaro pubblico verrebbe distolto e investito senza alcuna garanzia e possibilità di riuscita, in un settore completamente abbandonato dalle forze politiche e scientifiche nazionali. Avremmo così ancora una volta non un investimento produttivo ma un contributo assistenziale destinato a perpetrarsi nel tempo, senza avere non solo risolti ma neanche affrontati i problemi della pesca nazionale, con particolare riguardo a quelli della pesca oceanica.

Esiste invece una possibilità immediata, quella cioè di affidare a una delle compagnie di bandiera, il compito di gestire una flottiglia di navi destinate alla pesca nell'ambito della ristrutturazione nazionale. Soltanto con l'esperienza, l'organizzazione tecnica, il personale navigante già formato, si potrebbe profilare una ripresa produttiva in questo settore; comunque, questa potrebbe essere una svolta decisiva che renderebbe immediatamente competitiva una flottiglia anche sperimentale, la quale eviterebbe le importazioni dall'estero e nel contempo darebbe tranquillità ai pescatori e ai mari nazionali.

Mario Bussani

NEL CAPOLUOGO ISONTINO

Arrestato il presunto giovane coltivatore di canapa indiana

Uno dei quattro giovani arrestati due giorni fa a Gorizia per detenzione e uso di stupefacenti sarebbe il responsabile delle piantagioni di canapa indiana scoperte, come si ricorderà, ai primi dello scorso mese, sulle falde del monte San Michele. Si tratta dello studente universitario Tullio Dainese di 19 anni, l'unico del quartetto ad avere precedenti in materia di droga. Gli altri tre sono: Lucio Comelli, 26 anni, panettiere; Maurizio Sussi, 26 anni, universitario; Mario Riavez, 20 anni, studente.

Batte a Trieste «Un colpo di fortuna»

Quarantun persone, provenienti da vari centri della regione, hanno partecipato ieri a Trieste a una prima selezione per partecipare a «Un colpo di fortuna», il telequiz della domenica pomeriggio, presentato da Pippo Baudo.

Gli aspiranti concorrenti provenivano in massima parte da Trieste e Udine, ma erano rappresentati anche Pordenone, Gorizia e centri minori, come Muggia, Cormons, Latisana e Tarvisio. La settimana prossima saranno a Trieste Perani e Rizza, i due autori del telequiz, per procedere in una rosa di dodici alla selezione dei due concorrenti che il 16 novembre si disputeranno il diritto di rappresentare il Friuli-Venezia Giulia nella trasmissione della domenica pomeriggio.

WEEK-END U.T.A.T.

FIRENZE e SIENA
1-2 novembre L. 34.000
LAGHI DI GARDA
1-2 novembre L. 32.000
SAN MARINO e RAVENNA
1-2 novembre L. 24.000
Prenotazioni: UFFICI U.T.A.T.

O.KRAINER
fabbrica salotti e materassi a molle - via matteotti 2/c muggia - TRIESTE

La tradizionale vendita di febbraio viene anticipata al mese di ottobre per dare spazio all'inserimento di una vasta gamma di

MOBILI

nei nostri negozi di v.le Miramare 17 - 19

PREZZI

che non temono alcun confronto. Visitateci!

CROFF CENTRO CASA
Trieste - p.zza della Borsa

PROTAGONISTA IL TAPPETO ORIENTALE

In collaborazione con la rivista GIOIA, Croff propone una occasione veramente unica per l'acquisto di meravigliosi tappeti orientali a prezzi scontati del 20%.
Per usufruire dell'eccezionale sconto, basta presentare l'apposito buono (inserito in GIOIA di questa settimana) presso i negozi Croff sopraelencati.

Hoover Constellation.
Nessuno è ancora riuscito a fare un aspirapolvere più moderno.



Quando è Hoover sono soldi spesi bene.

A particolari condizioni presso la
UNIVERSALTECNICA
Corso Saba 18 Via Zudecche 1 P.zza Goldoni 1

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via S. Pellico 4, tel. 755255 e 755955

SERATA ECCEZIONALE

La ditta MARINONI SPORT

in collaborazione con la Spalding-Caber invita gli appassionati dello sci, alle ore 21 di oggi mercoledì 22 corr., al

POLITEAMA ROSSETTI



ROLLY MARCHI, e i due noti giornalisti sportivi, BRUNO PIZZUL e GUIDO ODDO presenteranno l'appassionante ripresa della finale di Coppa del Mondo — La serata sarà allietata dal coro «Illesberg», con canti di montagna.

Ricchi premi verranno sorteggiati nel corso della manifestazione.

Gli inviti sono esauriti

❖ MARINONI SPORT via Mazzini 11
❖ HIPPY'S GUN SHOP via Roma 11

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Atlantic Duke» (Ge.); mn. «Brennero» (It.); mn. «Sigma» (Is.); mn. «Korabi» (Al.); mn. «Kety T.» (Pa.); mn. «Narcis» (Is.); mc. «Afrodite» (No.); mn. «Hangvind» (Fi.); mn. «Star of Assuan» (Eg.); mc. «Doric» (Li.); mc. «Esso Venezia» (It.).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

UN BRILLANTE CAST DI ATTORI PER UNA COMMEDIA INGLESE

CON SPIETATA CRUDELTÀ SI DILANIANO AMOROSAMENTE

«Norman ai tuoi ginocchi» è una trilogia di Ayckbourn che verrà rappresentata in tre serate, anche se ogni lavoro risulta autonomo

Roma, 21

Corrado Pani, Umberto Orsini, Ferruccio De Ceresa, Marina Malfatti, Valeria Valeri, Paola Pitagora costituiscono lo stimolante e brillante cast che si propone di far venire a teatro per tre giornate consecutive, lo stesso pubblico, così come (il paragone è di Umberto Orsini) una prestigiosa squadra di calcio attira i suoi tifosi a tre manifestazioni diverse di cui è protagonista. La compagnia, infatti, metterà in scena una trilogia del commediografo inglese Alan Ayckbourn, dal titolo «Norman ai tuoi ginocchi» (titolo originale «The Norman conques») nella quale ciascuna delle tre commedie, che verranno rappresentate in tre serate, pur integrandosi a vicenda, è completamente autonoma rispetto alle altre.

L'impresario Franco Fontana, in una conferenza stampa alla quale hanno partecipato gli attori insieme con il regista Filippo Crivelli e Franca Valeri, nelle vesti di traduttrice del testo, ha detto che con questo spettacolo di uno dei più attuali commediografi inglesi (la trilogia si sta replicando a Londra da circa due anni, e contemporaneamente al debutto italiano sarà presentata per la prima volta negli Stati Uniti), intende continuare il discorso sul teatro contemporaneo inglese dopo la felice esperienza della produzione di «Il ritorno a casa» di Pinter.

«La trilogia — ha detto il regista Crivelli — è ambientata in una vecchia casa di campagna dove sei personaggi legati da stretti vincoli di parentela, si riuniscono per trascorrere insieme il week-end. Sotto una maschera di affetto e di amicizia, essi si dilaniano "amorosamente" con spietata crudeltà e, finita la vacanza, si lasciano dopo un diluvio di parole senza aver niente concluso e lasciando, almeno apparentemente, immutata, la situazione». Le tre commedie, intitolate rispettivamente «A tavola», «In salotto», «In giardino», presentano tre diverse prospettive della stessa vicenda, tre momenti contemporanei che, come ho detto, si approfondiscono e si completano l'uno con gli altri.

«Norman ai tuoi ginocchi» debutterà al teatro Manzoni di Milano il 18 novembre prossimo dopo il 6 gennaio la compagnia si sposterà a Trieste, Torino, Genova per poi debuttare a Roma, al Quirino ai primi di marzo, con rappresentazioni fino al 19 aprile. La tourné terminerà poi probabilmente a Bologna.

L'argomento favorito

Kasane, 21

Elizabeth Taylor e Richard Burton trascorrono la luna di miele in una tenda nella riserva naturale di Chabe, nel Botswana, e sono impegnati in un safari fotografico nello splendido parco. Lo ha annunciato il segretario dei due attori, Gavin D'Becker, ed ha anche rivelato che Liz tiene il diario.

«E' un giornale privato e personale degli ultimi dodici giorni» ha dichiarato D'Becker a Kasane, il villaggio di capanne di fango secco, in un angolo remoto del Botswana settentrionale, ove Elizabeth e Richard si sono risposati il 10 ottobre. «E' una descrizione delle impressioni e delle emozioni che ella ha provato durante questo importante periodo della sua vita».

Il diario parla anche della cerimonia nuziale, ha detto il segretario di Liz e Richard, «E può darsi che in qualche momento sia reso disponibile per la pubblicazione, assieme alle foto della cerimonia».

Per gli spostamenti nel parco i Burton hanno con sé un veicolo con trazione sulle quattro ruote, un fuoristrada dotato di aria condizionata.

I fidanzati hanno raggiunto l'ufficio di Masalela venerdì scorso e firmato il registro matrimoniale: «Dopo un quarto d'ora siamo partiti in fuoristrada per Sandoula, un posto presso il fiume, e lì, sotto un grande albero, il signor Masalela ha celebrato il matrimonio. Faceva un caldo terribile». Poi si è brindato con lo champagne, «perfino Richard che di solito beve solo seltz, e si è parlato dalle natura, l'argomento favorito dei Burton».

A Cremona dieci anni di film industriale

Cremona, 21

E' stata inaugurata al cinema «Zaccaria» di Cremona la rassegna «Dieci anni di film industriale in Italia», organizzata dall'Associazione industriali in collaborazione con la Confindustria.

Gli scopi e il significato della manifestazione, che si concluderà il 23 ottobre, sono stati illustrati dal presidente dell'associazione dott. Innocente Basciani e dal giornalista Attilio Giovannini, uno dei maggiori esperti italiani di questo settore della cinematografia specializzata, che ha sintetizzato i vari aspetti dell'attività audio-visiva delle industrie, puntualizzandone gli orientamenti verso un'informazione sempre più aperta ed esauriente anche sotto il profilo culturale sul mondo della produzione e del lavoro. E' quindi cominciata la proiezione dei film selezionati per la rassegna, che per la prima volta in Italia presenta un panorama delle più significative opere realizzate nell'ambito del film industriale nel decennio 1965-75.

Nella serata inaugurale sono stati proiettati film dell'Eni, della Fiat, della Montedison e della Olivetti, realizzati dai registi Valentino Orsini, Gilberto Bovay, Victor De Santis, Giovanni Cecchinato, Roberto Gavioli, Aristide Bosio e Antonello Branca e premiati in festival nazionali e internazionali. Nel corso della rassegna, a cura del «Centro provinciale sussidi audiovisivi» di Cremona, sono previste anche proiezioni pomeridiane dedicate particolarmente agli alunni delle scuole medie e superiori. *(Ansa)*

Cercherà l'Atlantide nel mare Egeo

Atene, 21

Il regista del film subacquei, Jacques Yves Cousteau, cercherà l'Atlantide, il misterioso continente perduto, nelle acque del mare Egeo. La ricerca servirà anche per un lungometraggio che il regista «sub» realizzerà col materiale girato, e che intitolerà «Cousteau alla ricerca dell'Atlantide».

Cousteau è arrivato in Grecia per i primi sopralluoghi con la sua «équipe» della «Calypso». Secondo recenti scoperte, si pensa che l'Atlantide sia sparito nel fondo del mare Egeo, al largo delle coste greche. Sub greci hanno scoperto infatti al largo dell'isola di Santorin i resti di una villa che il sovrintendente alle antichità greche, prof. Marinatos, ritiene siano di una civiltà fiorita parecchi millenni prima dell'era cristiana.

Katherine Hepburn torna a Broadway

New York, 21

L'attrice americana Katherine Hepburn tornerà quest'inverno a Broadway con un lavoro di Enid Bagnold, «A matter of gravity» (Una questione di gravità). Il lavoro, una commedia su «una donna sofisticata, affascinata profondamente dalla vita, l'amore e la moralità», andrà in scena a New York il 4 febbraio prossimo. Lo hanno assicurato i produttori Robert Whitehead e Roger L. Stevens. Prima di questa data, la commedia farà le sue recite «di rodaggio» a Filadelfia, Washington, New Haven, Boston, e anche a Toronto (Canadà). L'ultima apparizione teatrale della Hepburn a Broadway era stata nel musical «Coco» del 1970. *(Ansa)*

Per la quarta volta nella loro carriera, Yves Montand e sua moglie Simone Signoret saranno gli interpreti principali di un film: si tratta di «Police Python 357», diretto da Alain Corneau, le cui riprese cominceranno tra qualche giorno a Orleans. Altri interpreti del film: Stefania Sandrelli e Mathieu Carriere.

«Ultimo tango»? Un bel cortometraggio

New York, 21

«Ultimo tango a Parigi» il discusso film italiano di Bernardo Bertolucci con Marlon Brando e Maria Schneider, probabilmente sarà trasmesso alla televisione americana: ne dà notizia il giornale specializzato «Hollywood Reporter», affermando che sono in atto trattative da parte di una delle tre grandi catene televisive statunitensi. In merito ad «Ultimo tango», al suo contenuto e ad alcune sequenze, il giornale aggiunge una nota: «Con dei sapienti tagli si potrebbe fare di "Ultimo tango" un bel cortometraggio». *(Ansa)*

Anche l'attrice cinematografica Janet Leigh farà del teatro. Il suo debutto a Broadway è previsto per la fine dell'anno in una commedia gialla intitolata «Duplex». Il suo compagno di scena sarà Jack Cassidy, e le prove dovrebbero cominciare il prossimo 3 novembre. Fino a ora, Janet Leigh aveva circoscritto la propria attività al cinema e alla televisione.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica 1975-76. Conferme abbonamenti entro il 26 ottobre. Biglietteria del teatro (tel. 31948).
TEATRO STABILE. 8 spettacoli in abbonamento nei teatri Politeama e Auditorium. «Todero Brontolon» di Goldoni, «Anatol» di Schnitzler, «L'Opera dello straccione», di Havel, «Il fu Mattia Pascal» di Kezich-Pirandello, «Il processo» di Ripellino-Kafka, «La bisbetica domata» di Shakespeare, «Il Campiello» di Goldoni, «La notte delle trecento torture» di Fersen-De Vega. Prezzi da L. 5.000 con risparmio sino al 50%. Abbonamenti Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547). Inaugurazione 29 ottobre.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). Sala riservata all'Associazione culturale italo-francese.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Importante è amare». Technicolor con Fabio Testi e Romy Schneider. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. 15.30, ult. 22.15. Un film per tutti coloro che vogliono divertirsi: «Prigioniero della seconda strada» con Jack Lemmon e Anne Bancroft. Technicolor.
FENICE. 16, ult. 22.15. Bisogna eliminare i professionisti del delitto «...A tutte le auto della polizia» con Antonio Sabàto, Luciana Paluzzi, Enrico Maria Salerno. Technicolor. V.m. 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Giro girotondo con il sesso è bello il mondo». Una bomba di sesso ed erotismo. Technicolor con Patricia Webley. Severam. v.m. 18 anni. Ultimo giorno. Domani: «Ondata di piacere».
GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 15.30, ult. 22.15: «Una romantica donna inglese» con Glenda Jackson (l'affascinante eroina di «Un tocco di classe») e con Helmut Berger e Michael Caine. Eccezionale technicolor Cineriz.
NAZIONALE. 15.30, ult. 22.15. Il più famoso dei comici più famosi: «Fra' Diavolo» con Stan Laurel e Oliver Hardy.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Due cuori e una cappella». Technicolor per tutti con Renato Pozzetto, Agostina Belli, Aldo Maccione.

AURORA. 16.30. Un sacco di risate con «Per favore, non toccate le vecchiette» di Mel Brooks, il regista di «Frankenstein junior». Technicolor per tutti.
CAPITOL. 16.30. III settimana. Per l'inizio della nuova stagione cinematografica lo straordinario successo comico di P. Villaggio «Fantozzi». Technicolor.
CRISTALLO. 16.30. Uno dei più divertenti successi della nuova stagione cinematografica: «L'insegnante» con la bellissima E. Fenech, A. Pea e V. Caprioli. Technicolor. V.m. 18 anni.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Il cav. Costante Nicosia demoniaco ovvero Dracula in Brianza» con Lando Buzzanca e Sylva Koscina. Technicolor. V.m. 14 anni.
IMPERO. 16.30, 19, 21.45. Un delizioso film di C. Lelouch: «Tutta una vita» con M. Keller e A. Dussolier. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16, ult. 21.30: «L'inferno di cristallo». Paul Newman, Steve McQueen, Faye Dunaway, William Holden. Il più grande successo cinematografico del 1975.

ABBAZIA. 16: «Esperienze prematrimoniali». Spregiudicato, interessante, molto attuale, con Ornella Muti e A. Orano. V.m. 14 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Quattro bassotti per un danese». Il divertente film di Walt Disney con Dean Jones e Suzanne Pleshette.

GRATTACIELO
UNA ROMANTICA DONNA INGLESE

ALDEBARAN. 16.30: «Improvvisamente una sera... un amore». Colori, con Virna Lisi e Maurice Ronet.
ASTRA. 16.30: «Gli ultimi 6 minuti». Technicolor con B. Newman e S. Kendall. Per tutti.
IDEALE. 16. Technicolor: «I figli di Bruce Lee». Tien Pan, Lou Tiun. Capolavoro di karatè. V.m. 14 anni.
RADIO. 16: «Il massacratore cinese». Il più spettacolare film di karatè. Colori.
SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. 16, ult. 19.30. Tre spettacoli: «Il lungo, il corto, il gatto» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Technicolorscope. Comicissimo.

Riduzioni ENAL: Nazionale, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA
VOLTA. 17: «Matango, il mostro» con Hiraschi Kazami e Hisume Mizuno. Technicolor. Un film di fantascienza.

UDINE
ARISTON. 15.30: «Due cuori, una cappella».
CAPITOL. 15.30: «A tutte le auto della polizia». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15.30: «L'importante è amare».
CRISTALLO. 15.30: «Piange il telefono».
ODEON. 15.30: «Rollerball». V.m. 14.
PUCCINI. 15.30: «Il braccio violento della legge numero 2». V.m. 14 anni.
DIANA. 19: «I due gondolieri».

GORIZIA
MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30 - 22: «Che?» con M. Mastroianni e S. Rome. Colori. V.m. 18 anni.
CORSO. 16.45 - 22: «Il sospetto», di A. Hitchcock, con C. Grant e J. Fontaine. Colori.
VERDI. Stagione sinfonica 21. — Concerto sinfonico-vocale con il maestro concertatore e direttore Ferruccio Scaglia.
CENTRALE. 17 - 21.30: «La vendetta di Bruce Lee», con Tien Yeh. Scope a colori. V.m. 14 anni.

VITTORIA. Chiuso. Domani. 17 - 22: «Schiave nell'isola del piacere» con D. Drube e G. Bray.

MONFALCONE
EXCELSIOR. 16: «La testa del serpente» con Helmut Berger e Sydne Rome. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «L'esorciccio» con Ciccio Ingrassia. A colori.

GRADISCA
COMUNALE. 19 - 21.30: «Tutti figli mammasantissima» con P. Colizzi e O. Nuti.

CORMONS
ITALIA. 19 - 21.30: «Una ragazza violenta» con L. Quinn e C. Jennings.

CERVIGNANO
NUOVO. «L'uomo terminale».

RONCHI
RIO. «Le sensuali».

PALMANOVA
ITALIA. «L'uomo di Hong Kong».

GEMONA
SOCIALE. «Le diavolesse».

TARCENTO
MARGHERITA. «Il gatto a nove code».

CASARSA
ROMA. «Così... meravigliosa Greta».

OGGI eccezionale prima AL GRATTACIELO

IL MIGLIOR LOSEY NEL PIU' GRANDE SUCCESSO DEL FESTIVAL DI CANNES 1975

IL FILM CHE HA AFFASCINATO LA PLATEA DEL «PALAIS DU CINEMA» PROVOCANDO L'APPLAUSO PIU' LUNGO E PIU' SINCERO

L'EVASIONE ROMANTICA DI UNA TRANQUILLA MOGLIE BORGHESE

Quando l'aspetto sessuale diventa problema urgente per una moglie: un'elegante e divertente analisi di un grandissimo regista coadiuvato da tre attori formidabili



CINERIZ presenta
GLENDA JACKSON | MICHAEL CAINE
HELMUT BERGER
Una Romantica Donna Inglese
un film di JOSEPH LOSEY EASTMANCOLOR
DANIEL M.ANGEL presenta un film di JOSEPH LOSEY
GLENDA JACKSON • MICHAEL CAINE
HELMUT BERGER in
Una Romantica Donna Inglese
con MICHEL LONSDALE • BEATRICE ROMAND • KATE NELLIGAN
e con la partecipazione speciale di NATHALIE DELON
prodotto da DANIEL M.ANGEL • regia di JOSEPH LOSEY
sceneggiatura di TOM STOPPARD e THOMAS WISEMAN
tratto dal romanzo omonimo di THOMAS WISEMAN
musiche di RICHARD HARTLEY • eastmancolor
CINERIZ

QUESTA SERA SUL VIDEO

Atomica divisibile La battaglia di Algeri

«La parola, il fatto» (TV-1, ore 20.40) — Al «machiavellismo» è dedicata la quarta puntata, in onda stasera, di questo programma. Gli interpreti principali stasera sono Roberto Bisacco, Carlo Bagno, Lou Castel, Mario Feliciani, Mariano Rigillo; la regia è di Piero Nelli. I tre episodi sono tutti ambientati in epoca moderna. Il primo riguarda il patto di Monaco (1938) tra Francia, Gran Bretagna, Italia e Germania. Il secondo è ambientato in Russia nel 1917. Dopo la rivoluzione di febbraio, il governo di Kerenskij proclama la continuazione della guerra contro gli imperi centrali e fa rientrare i prigionieri politici bolscevichi; lo stato maggiore offre a Lenin di rientrare in Russia attraverso la Germania per raggiungere la pace separata. Lenin accetta perché ha una visione più vasta della realtà storica: la rivoluzione. Il terzo episodio, infine, esamina il caso dello scienziato atomico Fuchs che rivela i segreti atomici americani all'Unione Sovietica non perché sia una spia, ma per evitare che una sola grande potenza possa disporre all'indomani della guerra, quando ormai la divisione in blocchi si è fatta rigida, di uno strumento tale di distruzione.

* * *

«La battaglia di Algeri» (TV 2, ore 21) — Per il ciclo dedicato ai «Momenti del cinema italiano» va in onda stasera questo film diretto da Gillo Pontecorvo, il terzo da lui realizzato dopo «La lunga strada azzurra» e «Kapò». Nella «Battaglia di Algeri» Pontecorvo rievoca alcuni momenti fondamentali della lotta sostenuta, fra il 1954 e il 1960, dal popolo algerino con particolare riguardo a quanto accadde per ottenere l'indipendenza dalla Francia. Si rivivono così alcune fasi decisive di quel periodo tormentato: le prime azioni terroristiche; la lunga, alterna battaglia fra le forze francesi e gli insorti per controllare la «casbah»; l'apparente vittoria dell'esercito francese; il clamoroso riaccendersi della lotta — che doveva preludere, entro pochi anni, all'indipendenza algerina — espresso da una grande manifestazione popolare. Pur senza utilizzare un solo fotogramma di materiale di repertorio, Pontecorvo è riuscito ad imprimere al film una coloritura cronachistica. La fotografia magistralmente scabra di Marcello Gatti; la scansione stessa del racconto, articolato attraverso l'attendibile recupero di avvenimenti reali, di date e di personaggi storici; il largo uso di interpreti non professionisti e di «esterni» algerini, contribuiscono a dare all'opera un carattere di testimonianza e di meditata rievocazione intelligentemente partecipe, da un lato, dell'eredità del neorealismo italiano e, dall'altro, delle più convincenti esperienze del «cinema verité» degli anni '50 e '60. *(Ansa)*

NAZIONALE - Oggi

il film più famoso dei comici più famosi!



FRA DIAVOLO
STAN LAUREL
OLIVER HARDY
DENNIS KING
prodotto da HAL ROACH

RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER
Concertini serali - Cucina tipica triestina.

DA TOBIA - SERVOLA
Specialità.

TRATTORIA AL GIARDINETTO
Via S. Michele 3, tel. 69554 - Nuova gestione - Specialità gastronomiche - La cucina è affidata allo chef comm. Callin.

AL MUSICANOTTE Ristorante «la villa di Percoto»
tel. 675039, PERCOTO (Udine). Tutte le sere danze.

ARISTON - I.N.C.
per un cinema migliore

INTOLLERANZA

IL TRENO FANTASMA
ANTHONY HARVEY
SHIRLEY KNIGHT AL FREEMAN

SIMON DEL DESERTO
LUIS BUÑUEL
CLAUDIO BROOK • SILVIA PINAL

TRIONFA
AL RITZ
Seconda settimana

RENATO VI ASPETTA CON TUTTE LE SUE GAGS!



RENATO POZZETTO | AGOSTINA BELLI
ALDO MACCIONE
DUE Cuori UNA Cappella
LEOPOLDO TRIESTE
MAURIZIO LUCIDI
PIERO LA MANTIA
CINERIZ

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. — 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11: Canta che ti passa; 11.30: L'altro suono; 12.10: Quarto programma; 13.20: Giromike; 14.05: Orazio; 15.30: Per voi giovani - dischi; 16.30: Programma per i ragazzi; 17.05: Il cadetto di casa Spinalba (6); 17.25: Effortissimo; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: A tutto gas; 19.55: Calcio: Borussia - Juventus; 21.50: I provinciali; 23.05: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Milva, P. Sandrelli, V. Borghesi; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.55: Il cadetto di casa Spinalba (6); 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, alla radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Cantautori di ieri e di oggi; 13.35: Io la so lunga, e voi?; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media valute - Bollettino del mare; 15.40: Carara; 17.30: Speciale GR; 17.50: Alto gradimento; 18.40: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 20: Il convegno dei cinque; 20.50: Supersonic; 21.39: Io la so lunga, e voi?; 21.40: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Canti di casa nostra; 10: La viola da Rolla ai contemporanei; 10.30: La settimana di Haydn; 11.40: Archivio del disco; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: J.S. Bach: Oratorio di Pasqua, direttore F. Riegere - K. Pendereckic - Dies Irae, direttore H. Czyr; 15.40: Fogli d'album; 16.15: Poltronissima; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Musica leggera; 17.25: Classe unica; 17.40: Musica fuori schema; 18.05: ...e via discorrendo; 18.25: Ping-pong; 18.45: S. Rachmaninov - compositore e interprete; 9.15: Concerto della sera; 20.15: La pedagogia moderna; 20.45: Fogli d'album; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Operetta e dintorni; 22.05: «Musica viva 1974-75» di Monaco di Baviera.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «Contropiede», 4.a puntata.
12.55 «Il mondo del corallo», documentario.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15 «Uoki Toki».

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 «Joe 90: Pericolo in miniera».
18.10 «Gli aborigeni: un popolo che scompare».
18.35 «Bada a te: Discesa avventurosa».
18.45 Sapere: «Il jazz in Italia», 4.a puntata.
— Segnale orario - Cronache italiane - Cronache del lavoro - Oggi al Parlamento - Il tempo.
20.00 Telegiornale Carosello.
20.40 La parola, il fatto: «Machiavellismo».
21.55 Mercoledì sport.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.45 Telegiornale sport.
19.00 «Il buono e il cattivo», con Cochi e Renato.
20.00 Concerto; musiche di Antonio Vivaldi.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «La battaglia di Algeri», film di Gillo Pontecorvo; con Brahim Haggiag, Jean Martin.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 13.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 16.10: «Il portolano», radiorivista di Carpinteri e Faraguna; 15.40: «Teatro, come e quando», anteprima sugli spettacoli nella regione; 16.40: Motivi di Guido Cergoli; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Complesso «Opus Avantra»; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Coni e balletti da opere; 9: Musica folk; 9.15: Mondo del disco; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.35: Ascoltiamolo insieme; 11: Vanna; 11.15: Kemada; 11.30: Vetrella; 11.45: Angeleri cercasi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Loverama in naturama; 13.30: Notiziario; 13.35: Musica per voi; 14: Attualità di politica interna; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Intermezzo musicale; 14.45: La Vera Romagna; 15: Canta A. Pappalardo; 15.15: RCM; 15.30: Coro «Luca Iacchesi» di Motta di Livenza; 15.45: Nel mondo della scienza; 15.50: Intermezzo musicale; 16: Notiziario; 16.10: 4 passi; 19.30: Crash; 20: Coni nella sera; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Canta il gruppo The Souther Hillman, Furay Band; 21.30: Notiziario; 21.35: Trattenimento musicale; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica per la buona notte.

TV Capodistria (a colori)

17: Telesport - pallavolo da Belgrado: finali campionato europeo; 19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «La Macedonia ieri, oggi e domani»; 21.15: Documentario; 21.45: Musica popolare macedone; 22.15: Telesport - calcio: Incontro di Coppa Europa.

TV Lubiana

8.10 e 10: TV Scuola; 17.20: TV per i ragazzi; 17.50: Orizzonti; 18.05: I giovani per i giovani; 18.35: Mosaico; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20.05: Film; 21.55: Miniature; 22.10: Telegiornale; 22.20: Telesport - calcio: Incontro di Coppa Europa.

TV Zagabria

17.20, 19.30 e 21.55: Telegiornale; 8.10: Programma didattico; 17.30: TV per i bambini; 18: Cronaca della comunità dei comuni di Bjelovar; 18.15: Festival balcanico del folclore; 18.35: Studio scientifico; 20: Ciclo di film svedesi: «Il muro bianco»; 21.20: Uomo fra gli uomini; 22.15: Europei di pallavolo: rassegna.

PROTAGONISTA DI «FRONT» DIRETTO DA MARTIN RITT

Andrea (piemontesina) verso la via delle stelle

L'oriunda italiana, grandi occhi verdi, volto asimmetrico, longilinea e nemmeno ventenne, gioca la sua carta con la caccia alle streghe

New York, 21

Andrea (negli Stati Uniti è un nome femminile) Marcovicci, non ancora alla soglia dei vent'anni, sta già giocando quella che potrebbe essere la sua «carta» per il trionfale ingresso nel cinema.

Il volto asimmetrico, i grandi occhi verdi e la folta capigliatura castana, la longilinea Andrea non è certo la «bellezza cinematografica» tradizionale, «tutta curve». E', piuttosto, una intellettuale che fa del cinema. E lo fa ora, molto seriamente. Infatti grazie ad un provino passato quasi casualmente una mattina insieme a dozzine di altre aspiranti, ma grazie anche — forse — alla sua valida esperienza ed ai suoi successi sul piccolo schermo, adesso a miss Marcovicci, che è nata e cresciuta a New York, (anche se i suoi genitori sono originari del Piemonte) hanno offerto una «grossa occasione». Sta infatti, proprio questi giorni, girando un film nella parte di protagonista, accanto a Woody Allenn e Zero Mostel, due nomi che vanno sicuramente per la maggiore. Ma questo non è tutto. Regista e produttore è il prestigioso Martin Ritt.

Il film si chiama «Front» e tratta le vicende che si rifanno agli anni cinquanta, al periodo cioè in cui negli Stati Uniti infieriva la «caccia alle streghe» condotta soprattutto dal «grande inquisitore» senatore McCarthy. Risalgono a quel periodo le liste nere, cioè quelle di persone delle arti, del cinema e della Tv che dovevano essere escluse dal lavoro. Così era successo che molti, per poter campare, si servivano di «uomini di paglia» ("Front", cioè, in inglese), per proporre con i nomi naturalmente di questi ultimi, i loro lavori ai grossi produttori di Hollywood e della televisione.

Andrea Marcovicci nel film è lettrice di una delle principali reti televisive americane, e riconosce in uno dei manoscritti che le sono stati sottoposti il capolavoro di un apparente sconosciuto. Queste le premesse di quello che poi diverrà un intreccio amoroso tra lei e l'autore misterioso, impersonato davanti alle cinecamere da Woody Allen.

Secondo quanto ha spiegato la stessa signorina Marcovicci, il regista Martin Ritt dirige il film con passione e attaccamento: il suo, infatti, è veramente un interesse personale, perché durante gli anni della «caccia alle streghe» fu anche lui tra i perseguitati.

Su Andrea Marcovicci c'è da precisare che il paese piemontese dal quale provengono i genitori è Cucarro Monferrato, in provincia di Alessandria. Un paese di cui, dice, purtroppo non sa nulla. Si ripromette, però, di rimediare a questa ignoranza recandosi quanto prima possibile in Italia a visitare appunto il paese natio dei genitori. Spera di poterlo fare con maggiore facilità se il film nel quale sta lavorando avrà una buona accoglienza.

Le premesse a questo ci sono già, a giudicare di quanto scrive di lei il settimanale «Newsweek», che dice che miss Marcovicci «è già sulla via delle stelle e sta per diventarlo lei stessa; è infatti la più dotata e la più sensibile delle giovani attrici americane». Le prospettive, dunque, tendono tutte a giustificare il suo saluto (che è anche un augurio): Arrivederci in Italia».

MOBILE LETTO Il PINOTTO



Listino 68.000
39.000

MOBILI DONDI CIS
CENTRO ITALIANO SALOTTI
il più importante gruppo nazionale per mobili imbottiti

TRIESTE - Via Della Geppa, 15
Via Galatti, 14 - Con stabilimento giallo CIS a Sacile str. Pontebb.

BORSE E MERCATI

Milano: recuperi

Milano, 21

Consistenti recuperi in chiusura attraverso scambi vivaci.

La reazione tecnica, già avviata la vigilia, ha assunto oggi proporzioni più consistenti, interessando pressoché tutto il listino. Come ieri però vi è da sottolineare il fatto che la maggiore attività è stato il frutto di una corrente di ricoperture di posizioni al ribasso e non di nuove iniziative di lavoro per un mutamento nelle prospettive politiche ed economiche, che permangono sempre incerte e rischiano di essere appesantite dall'acuirsi delle vertenze sindacali in corso e che si apriranno nelle prossime settimane.

A sollecitare questa domanda di carattere tecnico, dopo la notizia di ieri che l'Immobiliare Roma ha chiesto la trattazione al solo contante delle proprie azioni, è stato, secondo alcuni operatori, il diffondersi di supposizioni secondo le quali la «Consob», operante da ieri, potrebbe imporre limitazioni nelle posizioni al ribasso, quali l'imposizione di scarti di garanzia anche per queste operazioni.

Così, dopo un'apertura ancora incerta, con la Centrale e la Viscosa che confermavano i bassi livelli del dopoborsa di ieri, la seduta è stata improvvisamente animata da una domanda vivace, che ha interessato, oltre i valori guida, i titoli più sacrificati dai recenti ribassi.

Al listino, dove sono stati iscritti prezzi di poco inferiori ai massimi della seduta, recuperi di rilievo hanno registrato le due Liquigas (+3,8 p.c. il titolo ordinario e +5,5 p.c. quello privilegiato), le due Rinascente (+8,7 p.c. il titolo ordinario e +4,3 p.c. quello privilegiato), le Venchi Unica (+8,5 p.c., su voci non confermate di un passaggio di pacchetto), Motta (+7,6 p.c.), le due C. Erba (+5,9 p.c. il titolo privilegiato e +4 p.c. quello ordinario), la Nebiolo (+5,5 p.c.) e le Standa (+5,5 p.c.). Con progressi dal 3 al 4,9 p.c. sono seguiti numerosi valori, tra cui la Magneti Marelli, Chiari e Forti, Aedes, Ciga, Credito Varesino, Anic, IFI, Banco Lariano, Milano ord., IFI, le due Pirelli e Bastogi.

Tra i restanti valori guida, le Generali hanno recuperato il 4 p.c. seguite dalle Montedison con il 3,5 p.c. e dalle Fiat con il 2,4 p.c., mentre Viscosa e Imm. Roma sono terminate su basi resistenti.

Tra i pochi titoli in controtendenza, da segnalare gli assestamenti delle Montefibre pref. (—9 p.c.), Terni (—5 p.c.), Cascami (—3,3 p.c.), Altvar (—2,9 p.c.) e Binda.

Nel dopolistino, in denaro le Beni Immobili Italia, Beni Stabili, Milano priv., Sviluppo Bonifiche, Standa, Pierrel, Lepetit e Liquigas.

Diffuse ma contenute migliorie sul mercato obbligazionario attraverso scambi non molto attivi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 534.000.000; Obbligazioni 2. miliardi 31.000.000; Azioni 7.042.550.*

L'indice «Mediobanca» è a 41,86 (+2,42 per cento).

DOPOBORSA — Scambi discreti con prezzi leggermente migliori. Imm. Roma 189 - 192; Generali 40,700 - 40.950; Snia Viscosa 1.410 - 1.420; Fiat 1.065 - 1.070; La Centrale 8.080 - 8.120; Montedison 469 - 474. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 166.000, Generali 48.800, Ras 68.000, Anic 665, Liquigas 185,25, Liquigas priv. 139, Montedison (senza stampigliatura) 469.50, Montedison (con stampigliatura) 419, Montedison (1-1-1974) 421, La Rinascente 62, La Rinascente priv. 48.50, Gerolimich 3640, Premuda 1470 Sip 1180, Tripcovich 64.800, Bastogi 1181, Finmare 193, Finsider 244, Pirelli 730, Sme 910, Stet 1205, Beni Stabili 4000, Generale Immobiliare 190, Fiat 1065, Fiat priv. 745, Dalmine 342, Italsider 335, Terni 37, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1400, Snia Viscosa priv. 780.

LONDRA

Titoli in rialzo. I miglioramenti si sono estesi a tutto il settore obbligazionario. Aumenti per i bancari. Buoni guadagni per i titoli dell'oro, in linea con l'aumento del prezzo del metallo. Indice a 344,80 (+2,40%).

NEW YORK

Prezzi e scambi in netto progresso oggi a Wall Street: ha avuto così conferma la positiva tendenza emersa ieri. L'indice «Dow Jones» dei 30 titoli industriali ha guadagnato 4,57 punti a 846,82; il progresso odierno si aggiunge a quello, pari a circa 10 punti dell'indice, registrato la scorsa seduta. Le azioni in progresso superano quelle in perdita per 970 a 455.

Prezzi dell'oro

Londra, 21

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 21 ottobre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	chiuso	
Francoforte	146,28	(= 1,74)
Hongkong	144,24	(= 2.06)
Londra	146,25	(= 1,50)
Milano	148,42	(= 2,12)
New York	146,40	(= 1,40)
Parigi	151,12	(= 1,23)
Zurigo	146.00	(= 1.00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,91	—
Capitalitalia	»	8,25	—
Equitalia	»	6,39	—
Europrogr.	frsv	139,70	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	9,88	—
Intercontinental	»	9,51	—
Interfund	»	9,37	—
Interitalia	lire	7433	7663
Intern Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,52	7,97
Italunion	»	8,42	9,18
Mediobanum S	»	10,55	11,47
Management	lire	5253,56	—
Rominvest	doll	9,84	10,63

Titoli azionari

TITOLI	20-10	21-10
Alimentari e agricole		
Alimont	1700	1650
Bonifiche Ferraresi	4065	4070
Chiari & Forti	1050	1100
Eridania	1868	1919
Ind. Buitoni Perug.	2780	2820
Motta	920	990
Romana Zucchero	389	391
Romana Zucch. pr.	390	390
Venchi Unica	284	308
Buton	5000	50000
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	23200	23900
Assicuratrice Ital.	165500	166600
Comp. Ass. Milano	8900	9250
» » pr.	5150	5360
Comp. Latina	880	901
Comp. Latina priv.	740	780
Generali	39700	40790
Italia Assicuraz.	17200	17550
L'Abeille Italiana	12300	12800
Fondiaria Incen.	11640	11750
La Fondiaria Vita	24980	25010
R.A.S.	67000	69900
S.A.I.	7990	8080
Toro Assicuraz.	13800	14090
Toro Assicuraz. pr.	5501	5700
Ausonia	3900	3900
Bowring	850	850
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14430	14580
Banco di Roma	13980	13940
Banco Lariano	6350	6549
Credito Italiano	1735	1773
Interbanca priv.	12950	13200
Mediobanca	66900	67800
Credito Var.	6720	7010
Cartarie - Editoriali		
Binda	3300	3300
Burgo	10750	10850
Burgo priv.	4800	4830
Donzelli	1249	1249
Mondadori priv.	1365	1371
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1740	1740
Cer. Pozzi	1020	1030
Eternit	1100	1090
Italcementi	21850	22200
Richard Ginori	195	195
UNICEM	3749	3750
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	643	676
Brioschi	58950	58900
Caffaro	258,50	261
Carlo Erba	2060	2345
Carlo Erba priv.	1256	1330
Italgas	490	493
Lepetit	13510	13675
Lepetit priv.	13130	13200
Liquigas	170	185
Liquigas priv.	123,18	130
Mira Lanza	23200	23520
Montedison	453,75	469,75
Napoletana Gas	581	585
Perlier	602	621
Petrolifera Italiana	1313	1313
Pierrel	691	765
Rumianca	2520	2335
Saffa	5050	5160
Siossigeno	6720	6810
Edison '74	405	421
Monted. Gemina	409	419
Commercio		
La Rinascente	57	62
La Rinascente priv.	46,50	46,50
Silos di Genova	2360	2410
Standa	4650	5100
Comunicazioni		
Alitalia priv.	750	770
Ausiliare	3570	3700
Aut. Torino - Milano	1935	1959
Italcable	2320	2331
Nord Milano	1325	1325
S.I.P.	1150	1180
NAI	2990	3045
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	524	530
Marelli E.	500	499
Fan Electric	1630	—
Tecnomasio	144	—

TITOLI	20-10	21-10
Finanziarie		
Agricola	1620	1630
Bastogi	1150	1163
Centrale	7970	8050
Fin. Ernesto Breda	1965	2000
Finmare	132	133
Finsider	235	244
Fiaminia Nuova	852	870
Generalfin	820	850
Gim	2070	2108
I.F.I.	2400	2439
I.F.I.L.	6380	6850
Invest	2001	2025
Mittel	2400	2430
Pirelli & C.	1305	1350
Pirelli S.p.A.	716	745
Riva Finanziaria	2050	2060
Sarom	1640	1565
S.M.E.	912	910
Stet	1280	1295
Part. Fin.	1200	1200
Svil. Bon.	10000	10350
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2220	2320
Beni Imm. Italia	642	655
Beni Imm. Italia pr.	372	380
Beni Stabili	6060	3930
Certosa	6040	6130
Coge	1050	1051
Condotte d'Acqua	624	631
De Angeli Frua	4370	4375
Gen. Immobil.	190	189,75
Gilardini	2699	2710
Iniziativa Edilizia	3680	3660
La Milano Centrale	22700	23250
Risanamento	6030	6270
Trenno	2943	3060
Vittoria	6100	6200
Finrex	5500	5500
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1039,50	1065
FIAT priv.	740	742
Franco Tosi	8240	8260
Nebiolo	90	95
Olivetti	1079	1090
Olivetti priv.	836	865
Westinghouse	2470	2470
Worthington	1574	1600
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	320	320
Dalmine	340	342
Falck	5400	5460
Falck priv.	3560	3610
Ilssa Viola	955	960
Italsider	350	355
Magona	1211	1312
Metalli	2045	2105
Monte Amiata	619	676
Pertusola	2360	2752
Siele	753	780
Terni	39	37
Trafilerie	651	651
Tessili		
Centenari e Zinelli	146	150,50
Cantoni	7215	7480
Cucirini	4040	4061
Cascami Seta	4500	4350
Fisac	3600	2620
Lanerossi	800	800
Lanificio di Gavardo	320	350
Linif. e Canapif.	579	585
Marzotto priv.	1100	1101
Montefibre	76,75	73,87
Montefibre priv.	99	90
Olcese Veneziano	82,50	85
Rotondi	95500	94000
Scotti	1400	1401
Snia Viscosa	1400	1408
Snia Viscosa priv.	790	783
Tilane	484	483
Unione Manifatture	18700	18700
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1430	—
Acque Potabili	642	—
Calz. di Varese	4270	—
C.I.G.A.	1100	—
C.I.R.	5000	5050
Pacchetti	80,50	—
Rejna	1500	1500
Smeriglio	21,50	—
Terme Acqui	705	—
Acqua Marcia	3050	3100

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		21-10
Rendita	5%	96.60
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	92.20
Redim. Trieste	5%	92.35
Rl Fondiaria	5%	93.35
Redimibile 54	5%	91.60
Edil. Scol. 67	5,50%	82.—
» » 68	5,50%	81.80
» » 69	5,50%	80.50
» » 70	6%	86.10
» » 71	6%	90.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 II	5%	—.—
» 1977	5%	96.10
» 1978	5%	91.20
» 1979	5,50%	89.85
» 1980	5,50%	86.70
» 1982	5,50%	83.65
Amm. FF.SS 67-87	6%	75.—
» » 68-88	6%	73.50
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	78.55
» » 71-86	7%	82.40
I.M.I XX	6%	97.85
» XXII	5%	93.05
» XXIII	5%	83.—
» XXIV	5,50%	81.60
» XXV	6%	84.20
» XXVI	6%	74.65
» XXVII	6%	73.80
» XXVIII	7%	79.80
» XXIX	7%	79.80
» XXXI	7%	93.05
» XXXII	7%	86.50
» XXXIII	7%	79.90
» XXXIII opt	7%	93.20
» 64	6,25%	86.50
» Autostrade	6%	70.95
» Finan 66	6%	73.85
» Finan 68	6%	83.70
Cons. Op. Pubbl.	5%	66.40
» » »	5,50%	66.95
» » »	6%	68.70
» » »	7%	73.90
C.O.P. ss I	6%	79.60
» ss II	6%	78.—
» ANAS '66	6%	69.25
» ANAS '72	7%	73.20
» Dota. I	6%	72.50
» Dota. II	6%	77.70
» In. St. 1.a	6%	76.50
» » » 2.a	6%	75.50
» » » 3.a	6%	74.60
» » » 4.a	6%	73.80
» » » I	7%	78.50
» » » II	7%	78.50
» » » III	7%	77.75
» » » IV	7%	76.50
Ferrovie (59)	5,50%	94.10
» (60)	5%	87.50
» (61)	5%	85.20
» (65) I	6%	79.50
» (65) II	6%	78.—
» (66) I	6%	77.50
» (66) II	6%	76.50
» (69) I	6%	74.20
» 71	7%	79.90
» 72	7%	77.70
» 72 II serie	7%	77.60
Plan. Ver. (61) I	5%	84.—
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	83.—
» » (64) I	6%	81.40
» » (65) II	6%	80.60
» » (65) III	6%	78.20
» » (65) IV	6%	78.30
» » (67) V	6%	78.—
» » (67) VI	6%	74.95
» » (68) VII	6%	73.80
» » (69) VIII	6%	72.50
» » (71) I	7%	78.50
» » (71) II	7%	77.75
Pubbl. Ut.	5,50%	85.10
» » ord.	6%	87.—
» » vent.	6%	74.90

TITOLI		21-10
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5,50%	97.50
» » Ed. (55)	6%	—.—
» » Ed. (56)	6%	98.30
» » Montec.	6%	98.—
Sviluppo Ind. ss B	7%	82.50
» » ss C	7%	82.90
» » ss D	7%	79.20
» » ss E	7%	80.—
» » ss F	7%	78.40
Isveim (61) III	5,50%	99.30
» (62) IV	5,50%	97.50
» (62) V	5,50%	95.65
» (62) VI	5,50%	94.65
» (63) VII	5,50%	92.30
» (63) VIII	5,50%	91.50
» (64) IX	6%	90.65
» (64) X	6%	90.30
» (65) XI	6%	87.25
» (66) XII	6%	85.50
» (67) XIII	6%	82.80
» (67) XIV	6%	81.80
» (68) XV	6%	80.75
» (69) XVI	6%	79.80
» (70) XVII	7%	82.75
» (71) XVIII	7%	80.30
» (71) XIX	7%	79.50
Enel 65 II	6%	79.60
» 66 I	6%	77.60
» 66 II	6%	77.10
» 67	6%	75.60
» 68 I	6%	74.50
» 68 II	6%	74.40
» 69 I	6%	74.10
» 69 II	6%	74.30
» 70	7%	80.40
» 71	7%	84.65
» 72-87	7%	82.15
» 72-92	7%	77.25
» 73-93	7%	77.20
» Europa	6%	92.50
E.N.I. 58 vent.	6%	96.05
» 64	6%	99.70
» 65 II	6%	92.—
» 66	6%	89.—
» Gela	5,50%	94.—
» sud 59	6%	97.75
» 60	5,50%	96.20
» 61	5,50%	93.20
» IV	5,50%	90.85
» V	5,50%	88.40
» VI	5,50%	86.75
» VII	5,50%	94.75
» VIII	5,50%	94.20
» IX	6%	94.15
I.R.I. 67/75	6%	99.40
» 67-77	6%	97.85
» 68-78	6%	95.80
» 69-79	5,50%	93.05
» 60-80	5,50%	88.50
» 61-86	5,50%	84.30
» 63-83	5,50%	81.60
» 64-82	6%	94.05
» 65-83	6%	81.60
» Alfa R.	7%	78.20
» Elett. opt.	5,50%	95.70
Autostr. C.C. 63	5,50%	91.30
» » 65	6%	89.20
» » 67	6%	75.40
» » 68 I	6%	74.60
» » 68 II	6%	75.50
» » 69	6%	73.80
» » 71	7%	82.75
» » 72	7%	80.65
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.25
Gr. Fond. Toscana	6%	90.—
Cred. Fondiario	5%	83.65
Cred. Fond. conv.	6%	75.40
» » 1985	6%	87.—
» » 1986	6%	86.20
» » 1987	6%	85.—
» » 1990	6%	75.15
» » 1991	6%	75.70
» » 1992	6%	75.60
» » 1995	6%	74.75
» » 1996	6%	74.45
» » 1997	6%	74.50

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	79.—	B.E.I. 66-86	6,50%	92.50
E.N.I 66-81	6%	91.—	» 67-82	6,50%	90.—
» 66-81	6,50%	90.25	» 67-82 II	6,50%	93.—
» 67-82	6,50%	88.50	» 68-80	6,75%	92.—
» 67-87	6,50%	84.50	» 69-84	7,50%	94.—
» 68-88 I	6,75%	94.50	C.E.C.A 66 giu	6,50%	87.50
» 68-88 II	6,75%	93.50	» 66 dic.	6,50%	87.50
» 69-81	7%	95.50	» 67-87	6,50%	87.50
I.M.I 70-81	7,25%	95.—	» 67	6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 7698
Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 40400
Udine » 56045
Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

BONOMI AL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA COLDIRETTI

FEDE NELL'«EUROPA VERDE» DELL'AGRICOLTURA ITALIANA

Sostenuta la necessità di un rilancio della programmazione e di più consistenti crediti agevolati - Le imprese familiari

Roma, 21

«Al di là delle tensioni, anche gravi, come quella che si sta ancora vivendo per il vino, esprimiamo ancora una volta il nostro giudizio di fondo: la politica agricola della CEE è essenziale e positivo punto di riferimento per i coltivatori e per l'agricoltura»: lo ha detto il presidente della Confederazione dei coltivatori diretti, Bonomi, nella riunione del consiglio nazionale dell'organizzazione, svoltasi oggi a Roma, per discutere in particolare i problemi della revisione dei meccanismi dell'«Europa Verde».

Bonomi ha rilevato che la politica agricola CEE ha sottratto l'Europa dai gravi contraccolpi degli sconvolgimenti dei mercati mondiali, garantendo sicurezza ai consumatori. Tuttavia occorre ora rivedere la normativa agricola: si tratta, tra l'altro, di portare alcune produzioni mediterranee, come il vino e gli ortofrutticoli, ad un livello di difesa comunitaria comparabile a quello di altri comparti produttivi; così come occorrono interventi più sostanziosi del «Feoga» (Fondo agricolo CEE) per l'ammodernamento delle aziende.

Nel suo discorso, Bonomi ha affrontato anche i problemi agricoli dal punto di vista nazionale e in relazione all'attuale situazione economica e politica. Bonomi ha così messo in evidenza la necessità di un rilancio della programmazione, che porti a un razionale sviluppo dell'agricoltura, e l'opportunità di maggior credito agevolato per il settore agricolo.

Bonomi ha giudicato positivamente il fatto che il Parlamento abbia riaffermato, nella conversione in legge del decreto anticongiunturale, che la preferenza deve andare alle imprese familiari coltivatrici, singole e associate, perché — ha detto il presidente della «Coldiretti» — d'avvenire dell'agricoltura si basa sulle imprese familiari dei lavoratori autonomi».

Riferendosi alla situazione delle regioni, Bonomi ha detto: «Dobbiamo prendere atto che Piemonte, Liguria, Emilia, Toscana e Umbria hanno giunte di sinistra; che Lombardia, Marche, Lazio, Abruzzo, Campania, Calabria e Basilicata hanno concordato il programma con il partito comunista; Sicilia e Sardegna si orientano nella stessa direzione». Le federazioni regionali della «Coldiretti» devono quindi attuare molte iniziative anche per portare a concretezza nei programmi regionali i propositi di fondare l'agricoltura sulle imprese familiari coltivatrici e per far valere la confederazione come l'organizzazione più rappresentativa del settore.

Infine, Bonomi ha concluso osservando che «quanto più il nostro impegno sindacale si è fatto difficile, quanto più la situazione ci obbliga a uscire in campo aperto, con i rischi che ciò comporta, tanto più essenziale è la nostra collegianza ideale e politica con la democrazia cristiana». *(Ansa)*

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 21.10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	5-7/8	6-3/4	7-1/2
Sterlina	11-3/8	11-7/8	12-1/8
F.co svizz.	1-5/8	2-3/4	3-5/8
Marco	3-3/8	3-5/8	4

«Made in URSS» per l'Occidente

New York, 21

L'Unione Sovietica — scrive «Business Week» — sta attuando una campagna per la vendita in Occidente di beni di consumo che, si suppone, porterà il valore delle esportazioni a 150 milioni di dollari (oltre 101 miliardi di lire). Questa cifra è relativamente modesta, ma rappresenta un aumento di circa il 15 per cento rispetto a quello dello scorso anno.

Intanto, in Gran Bretagna, entro l'anno, saranno stati venduti circa 850 mila orologi da polso «made in Urss» e negli Stati Uniti ci si prepara a vendere la «Lada» la berlina progettata dalla «Fiat», ma fabbricata a Togliattigrad, che la rivista economico - finanziaria americana definisce «senza dubbio la più grande e allettante offerta dell'Urss per i mercati occidentali». Sebbene di stile leggermente superato, la «Lada» viene già venduta in Gran Bretagna e nella Germania occidentale, con crescente disagio della «Fiat» stessa.

La qualità dei prodotti «made in Urss» — dice «Business Week» — varia molto. Quelli che sono il risultato di ricerche militari e spaziali, come gli orologi, le macchine fotografiche e le apparecchiature elettroniche, sono, tecnicamente, paragonabili ai prodotti occidentali, sebbene lascino a desiderare in fatto di stile e di eleganza. Gli altri beni di consumo, invece, sono di qualità molto inferiore. *(Italia)*

MUTUI «BEI» ALL'ITALIA PER IL MEZZOGIORNO

Roma, 21

Contratti di mutuo per 102 miliardi di lire destinati al finanziamento di investimenti nel Mezzogiorno d'Italia sono stati firmati al ministero del tesoro con la Banca europea per gli investimenti («Bei»).

Del mutuo, 73 miliardi concernono la realizzazione di tre progetti speciali: acquedotto delle Puglie, la diga del fiume Siumi e il «disinquinamento del golfo di Napoli». I restanti 29 miliardi riguardano finanziamenti per l'industria, la cui realizzazione comporta investimenti fissi per 83,5 miliardi e oltre 700 nuovi posti di lavoro.

Con i contratti di mutuo oggi stipulati, dall'inizio della sua attività, la Banca europea per gli investimenti ha concesso 257 finanziamenti a iniziative proposte dall'Italia per 1.585 miliardi di lire. Si tratta all'incirca del 40 per cento del totale delle operazioni di finanziamento realizzate dalla Banca nei paesi membri e associati. Nei soli sei ultimi anni, 1970 - ottobre 1975, i mutui in Italia hanno raggiunto il controvalore di lire 1.137 miliardi, di cui circa 242 miliardi nel 1974 (più 61 per cento rispetto al '73) e quasi 290 miliardi nei primi dieci mesi del '75 (più 20 per cento rispetto all'intero 1973).

L'Italia partecipa, con gli altri otto «partners» europei, al capitale della Banca europea per gli investimenti con una quota di capitale pari al 17,78 per cento del totale. Le somme fino a oggi versate dall'Italia ammontano a 45 miliardi; altri 22 miliardi circa dovranno essere versati nei prossimi quattro anni a fronte dell'aumento di capitale decisò dai governatori della Banca nel luglio scorso. *(Italia)*

IL COMMERCIO AL DETTAGLIO IN CRISI ANCHE PER LA POLVERIZZAZIONE DEGLI ESERCIZI DI VENDITA

La riforma della distribuzione secondo la Lega delle cooperative

Bisogna che essa sia in grado di esercitare un potere di contrattazione nei confronti dei produttori

Roma, 21

La eccessiva polverizzazione della struttura commerciale del paese, composta da 807.498 esercizi con una media di circa 69 abitanti per esercizio, contro i 100 della Francia e i 124 della Germania federale, oltre a implicare alti costi di distribuzione «ha facilitato il sorgere di un'intermediazione parassitaria, che si è tradotta in una dominazione sull'agricoltura e sulla distribuzione, dotate entrambe di scarso potere contrattuale».

E' quanto ha sostenuto Vincenzo Galetti, presidente della Lega nazionale delle cooperative nella sua relazione introduttiva alla conferenza nazionale sulla riforma del commercio indetta dalla Lega e apertasi oggi a Roma.

Il settore del commercio attraversa oggi una crisi profonda. Alle difficoltà proprie della piccola distribuzione si sono aggiunte — a causa della crisi economica generale, che ha determinato una caduta (—3 p.c.) e uno spostamento nei consumi — anche quelle della grande distribuzione. E' quindi tutto il settore che necessita di una riforma, che deve essere attuata nel quadro del superamento della crisi generale che colpisce il paese.

Quest'esigenza si ricollega in maniera più o meno diretta ai maggiori problemi oggi in discussione (costo della vita, rendite parassitarie, occupazione, investimenti). Realizzare un diverso sviluppo significa operare nuove scelte, di consumi, che non sono realizzabili senza la presenza di una rete distributiva interamente ristrutturata e capace quindi di esercitare un effettivo potere di contrattazione nei confronti della produzione, sia per quanto riguarda i prezzi, sia per ciò che si riferisce agli orientamenti produttivi e di mercato.

Il commercio d'altra parte — ha ricordato Galetti — ha svolto negli ultimi anni un peculiare ruolo di «rifugio», che impone, per evitare traumi di carattere sociale, che la sua ristrutturazione avvenga stimolando la partecipazione di tutti coloro che in esso operano. E' necessario quindi giungere ad una progressiva dinamizzazione eliminando le posizioni di rendita presenti nel settore.

La Lega delle cooperative avanza a tale scopo tre proposte: 1) dare piena attuazione alla legge 426 del 1971, predisponendo adeguati incentivi per le ristrutturazioni e per l'associazionismo dei punti di vendita. L'obiettivo cui tale legge si ispirava (conseguire un rinnovamento attraverso una ristrutturazione in dimensioni efficienti degli operatori del settore) è infatti sin qui rimasto in larga misura disatteso, a causa dell'insufficienza dei mezzi posti a disposizione delle autorità locali, con il conseguente rischio di venire utilizzata come mero strumento di protezione del piccolo commercio nei confronti della grande distribuzione;

2) promuovere parallelamente, attraverso una programmata e graduale autorizzazione a nuove aperture di esercizi commerciali, un pluralismo di forme distributive che consenta l'instaurarsi nel settore di una opportuna tensione concorrenziale;

3) promuovere una più ampia e più solida organizzazione dei produttori e dei dettaglianti, con l'obiettivo di giungere infine ad espellere le posizioni di rendita e di parassitismo che si annidano nel settore dell'intermediazione.

Alla relazione di Galetti hanno fatto seguito gli interventi degli altri partecipanti al convegno, tra cui il vicepresidente dell'associazione delle cooperative di consumo, che si è soffermato sugli aspetti qualitativi della rete di vendita. (Italia)

Atteso al «CIP» il rincaro della benzina

Roma, 21

Il Comitato interministeriale prezzi si riunirà in uno dei prossimi giorni per varare l'aumento della benzina. Tale aumento è peraltro già stato indicato in dieci lire per la benzina e in 15 lire per il gasolio per il riscaldamento.

Il ministro dell'industria, on. Donat Cattin, non ha ancora convocato ufficialmente il «Cip», per consentire agli esperti di valutare le conclusioni ancora «da perfezionare», della relazione, curata dalla commissione centrale dei prezzi, sulla necessità di aumento dei due principali prodotti petroliferi, in rapporto ai costi sostenuti dalle imprese.

Occorrerà anche definire il nuovo «prezzario» dei prodotti petroliferi meno popolari, per poterlo trasmettere in tempi utili alla Gazzetta ufficiale.

Variazioni in meno o in più sugli aumenti previsti potrebbero comunque sempre essere decisi nel corso della riunione deliberante del Cip. Appare anche probabile una riduzione del prezzo del carburante per aerei. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	263,13	263,25	263,14
Fiorino olandese	255,70	255,50	255,67
Franco francese	154,34	154,80	154,28
Franco belga	17,46	16,80	17,46
Corona danese	113,70	111,50	113,65
Corona norvegese	123,88	121,50	123,84
Corona svedese	154,73	150,25	154,69

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	676,85	681,00	676,80
Dollaro canadese	658,00	650,00	657,92
Peseta spagnola	11,44	11,00	11,45
Escudo portoghese	25.50	17,00	25,50
Scellino austriaco	37,10	37,15	37,16
Franco svizzero	255,89	255,75	255,97
Yen nipponico	2,25	2,18	2,25
Lira sterlina	1394,10	1399,00	1394,05
Dracma greca	—,—	16,60	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	34,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati pari a 14,16 per cento nei confronti del dollaro; al 25,29 per cento nei confronti delle monete CEE; a 20.50 per cento nei confronti di tutte le valute.

ORO E MONETE: sterlina oro 32000-33000, sterlina ore (n. c.) 32500-33500, marengo svizzero 33500-37500, oro fino 3050-3250, argento (+ IVA cambio uff.) 93250-97250, platino 3310.

MERCATO PARALLELO: dollaro 730-750, franco svizzero 275-285, franco francese 157-168, sterlina 1450-1530, marco 277-287.

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

Conference per i Traffici dall'Europa per Sri Lanka

Le Compagnie Conferenziate informano i Signori Caricatori che il

★ la pagina dei motori ★

LONDRA SENZA GRANDI NOVITÀ



«Case» al completo

Londra, 21

Il salone dell'automobile di Londra, giunto alla sua sessantesima edizione, si avvia alla conclusione (chiuderà il 25). Installato nella tradizionale sede di Earls Court su una superficie di 2500 metri quadrati, comprende gli stand di 300 espositori di tutto il mondo. Come il recente salone di Parigi, la rassegna londinese non ha presentato novità assolute a parte la nuova «Eclait» della Lotus, una quattro posti dotata di motore da due litri. Esso ha offerto, comunque, un quadro molto ampio dell'attuale stato del mercato dell'automobile, ripresentando al pubblico 40 modelli di autovettura usciti sul mercato negli ultimi dodici mesi e di cui si è già sentito parlare a lungo in occasioni precedenti.

L'attuale crisi generale dell'industria automobilistica è stata dimostrata dal fatto che l'unico modello ad offrire qualche attrattiva è la monoposto numero 12 di «formula uno» della Ferrari con la quale Niki Lauda ha condotto vittoriosamente il campionato mondiale appena conclusosi. Lo stesso pilota austriaco è stato presente al Salone e si è fatto ritrarre dai fotografi accanto alla vittoriosa monoposto di Maranello.

Per il resto poco o nulla di inedito. Interesse hanno suscitato le due «piccole» della Volkswagen, la «Polo» e la «Scirocco», a dimostrazione della tendenza ad una sempre maggiore espansione delle auto di piccola cilindrata adatte anche ad un uso familiare. Sull'altra sponda, cioè tra le auto di lusso, ha fatto da protagonista la nuova Jaguar X16: innovativa rispetto al classico disegno della Jaguar, il nuovo modello riassume con grande efficacia le caratteristiche dell'auto sportiva e dell'elegante limousine. La Jaguar spera con il nuovo modello di rilanciare le esportazioni soprattutto verso la clientela statunitense.

Riapparizione in grande stile anche per la più costosa auto attualmente in vendita sul mercato, la Rolls-Royce «Camargue» a due porte. Tra il suo costo su strada (45 milioni di lire) e quello della Fiat «126» — che si conferma qui a Londra l'utilitaria di più grande successo — corre una differenza di ben 43 milioni e mezzo di lire. I due poli del mercato automobilistico comprendono una gamma vastissima che sembra — dalle indicazioni che fornisce questo salone londinese — doversi espandere tra i modelli di piccola cilindrata, poco costosi, manovrabili in città adatti ad una famiglia piccola e i «grandi mostri» come la Ferrari berlinetta «Boxer» (l'auto più veloce in commercio), la nuovissima Ferrari «308 GTB» — sviluppo della «Dino 308 GT4» — costruita interamente in fibra di vetro.

Invariato il campionario delle altre italiane presenti (Lancia, Fiat e Alfa Romeo) mentre notevole sviluppo sembrano avere le case dell'Est europeo, che hano da qualche mese aggredito con successo il mercato britannico e americano. La «Lada» presenta la nuova «1500» mentre la Fiat polacca riappare con la «125 P» già vista in precedenti occasioni. Si nota infine, in campo britannico, il tentativo di superare l'attuale difficile situazione del settore: British Leyland, Jaguar, Rover, Bentley e Rolls-Royce presentano modelli ai quali sono state apportate molte innovazioni. Per il prossimo anno queste case dovrebbero essere in grado di annunciare nuovi progetti.

Interessante, infine, lo stand dell'Aston Martin, la celeberrima casa automobilistica inglese fallita recentemente e comprata da un consorzio americano. I suoi due modelli in mostra sono della nuova gamma «Lagonda». Nel consueto contorno di belle ragazze in bikini o in monokini, il sessantesimo salone dell'auto di Londra si svolge all'insegna dell'assoluta mancanza di novità, in un'atmosfera di malcelato disappunto degli stessi operatori che ancora una volta rinfacciano alla generale crisi economica la responsabilità della crisi in cui versa il mercato.

UN'INDAGINE SUL DOPO CRISI PETROLIFERA

Per ogni auto all'anno 5 mila chilometri in meno

Milano, 21

Secondo un'indagine condotta dall'Automobile Club di Milano tra i propri soci risulta che i maggiori costi di esercizio dell'automobile, dovuti in particolare alla crisi energetica, hanno provocato una riduzione di circa 5 mila chilometri nelle percorrenze medie annue degli automobilisti. Infatti, contro percorrenze di 15-20 mila chilometri all'anno nel 1973, si sono avute percorrenze di 10-15 mila chilometri nel 1974. Gli intervistati hanno dichiarato di aver aumentato l'uso dei mezzi pubblici (tram e autobus soprattutto, quindi treno, ecc.) specialmente per quanto riguarda le categorie degli operai e degli impiegati. Questo maggior uso del mezzo pubblico viene motivato da ragioni di lavoro (48 per cento delle risposte), tempo libero (25 per cento), altre attività (8 per cento), varie combinazioni di attività (19 per cento).

Per quanto riguarda l'area d'uso dell'automobile, il 31 per cento degli interrogati ha dichiarato che, attualmente, la usa prevalentemente in città; il 61 per cento prevalentemente fuori città. Infine, il 51 per cento ha dichiarato di usare attualmente l'automobile soprattutto per motivi di lavoro; il 31 per cento soprattutto per il tempo libero; il 18 per cento per altre attività. In conclusione risulta che le conseguenze della crisi energetica hanno ridotto notevolmente, almeno per quanto riguarda l'area milanese, l'uso dell'auto (circa un terzo in meno); che in generale l'attività più colpita è stata quella del tempo libero per la quale vi è stata solo una limitata sostituzione dell'auto con il mezzo pubblico; che le categorie degli artigiani e dei commercianti sono state danneggiate notevolmente anche nell'attività lavorativa.

LA TRASCURATEZZA ALLA BASE DEL 50% DEGLI INCIDENTI

Autunno: tempo ideale per i necessari controlli

Pneumatici, freni, fari, batteria, candele e olio motore sono fra le operazioni più utili dopo il superuso estivo

Roma, 21

Due automobilisti su tre in Italia hanno poco riguardo della propria auto. Dalle inchieste eseguite sullo stato delle automobili coinvolte in incidenti è risultato che oltre il 50 per cento di esse presentava condizioni di trascuratezza per quanto riguarda la manutenzione al momento dell'incidente. Rilevante è il numero degli scontri, quindi, provocati dall'inefficienza dei veicoli. Il periodo più pericoloso è proprio l'autunno, in quanto molte auto soffrono dell'usura causata dall'intenso impiego estivo; gli automobilisti, inoltre, in grande maggioranza, si fanno sorprendere dal cambiamento del tempo, dalle piogge, dalla nebbia, dalle prime nevicate che rendono le strade sdrucciolevoli.

Alla fine dell'estate, pertanto, sarebbe opportuno che tutti gli automobilisti provvedessero ad una revisione integrale della propria auto onde affrontare con maggiore tranquillità la stagione «pericolosa». Le operazioni di controllo primarie possono essere così riassunte: condizione dei pneumatici: troppi automobilisti circolano con ruote lisce e con una pressione errata dei pneumatici. E' opportuno non lasciare passare troppo tempo fra un controllo e l'altro dello stato delle ruote (si consigliano 5000 chilometri).

Stato dei freni: il controllo di questi essenziali organi è doveroso in quanto dalla loro azione sulla strada bagnata dipende spesso la sopravvivenza degli automobilisti e dei passanti. Se la frenata diventa nel tempo più lunga, o i freni cigolano, o la vettura «slitta» da una parte, è chiaro che occorre rivolgersi al meccanico. Verifica dello stato della cinghia di trasmissione: questa operazione va eseguita ogni tremila chilometri per evitare improvvise rotture che possono determinare spiacevoli conseguenze per la circolazione e per la sorte del motore.

La verifica è elementare ma viene spesso trascurata. Funzionamento dei fari e delle varie luci: anche questa operazione di controllo viene spesso dimenticata proprio in un periodo durante il quale, per l'anticipata oscurità, occorre fare maggior uso di questi componenti dell'auto. Batteria: per questo organo il controllo più trascurato, ma essenziale, è quello di controllare il livello dell'acqua distillata. Questo controllo dovrebbe essere fatto ogni 1500 chilometri.

Candele e puntine platinate: spesso le auto restano bloccate per la mancata sostituzione dopo 10 mila chilometri delle candele e per il mancato controllo delle condizioni delle puntine platinate. Livello dell'olio: il controllo è abbastanza consueto, di contro gli automobilisti effettuano, spesso, con ritardo il cambio del lubrificante con grave scapito per il motore. Spazzole tergicristallo: gli automobilisti dimenticano quasi sempre che questi delicati organi sono facili all'usura; la loro funzione, poi, è essenziale nel periodo del maltempo. Ne consegue che dovrebbe essere costante il controllo del loro stato e frequente la opportuna sostituzione. *(Italia)*

L'ATTESA VERSIONE DELLA FUTURIBILE AMMIRAGLIA PRESENTATA DALLA CASA FRANCESE

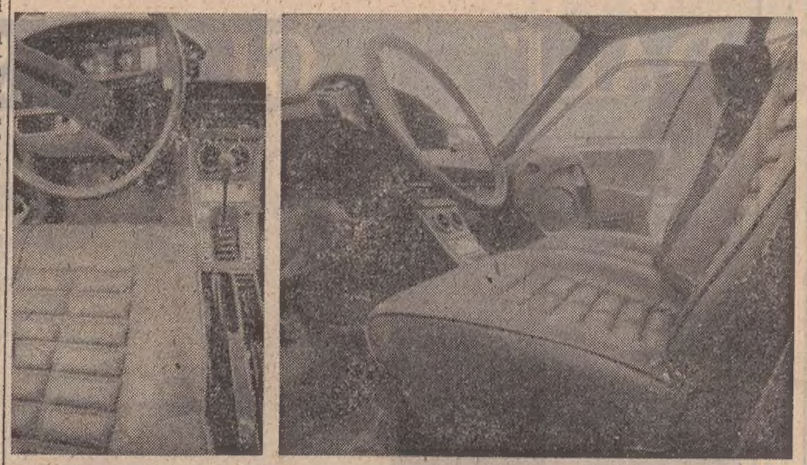
CX Pallas: berlina di prestigio

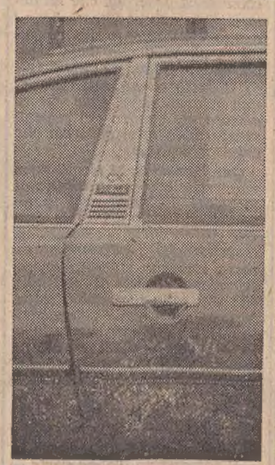
«Ripassatina» estetica senza badare a spese - Migliorato il cambio e aumentata la silenziosità

La Citroën, fedele alle sue tradizioni, ha immesso sul mercato la versione Pallas del modello CX: ne è derivata una vettura di gran classe in cui eleganza e comodità si sprecano. Nella Pallas, ed è stato così per tutti i modelli della casa francese, vengono esaltate le migliori doti e qualità: nel CX, dove la tecnica ha raggiunto il più alto grado di futuribilità, si è trattato di dare un tocco estetico, una ripassatina senza badare troppo a spese. Ed ecco il CX - Pallas, in una serie di immagini, come lo abbiamo visto: all'esterno c'è la scritta Pallas sul montante posteriore e sul coperchio bagagliaio; ci sono le strisce di protezione lungo le porte; di nuova concezione le ruote; posteriormente, sotto il bagagliaio c'è una nuova copertura del tubo di scarico e degli organi meccanici; nuove anche le angoliere dei paraurti. Migliorie anche all'interno con i sedili in cuoio, il rivestimento del padiglione con un'insolita stoffa tipo scamosciato e alzacristalli elettrici di serie.

Provata su strada la Pallas CX ha rivelato due peculiarità importanti: è più silenziosa ed ha un cambio migliore rispetto al modello d'origine, il che è tutto dire perché sulla prima CX provata cambio e silenziosità c'avevano molto ben impressionato. Con questa prestigiosa versione (che si può avere sia nel 2000 che nel 2200) e con l'ormai prossima uscita sul mercato del tipo break, la gamma CX a benzina è al completo. Ora aspettiamo il Diesel.











I nuovi prezzi «Volvo»

Con la presentazione della 66, la prima DAF venduta sotto il nome Volvo, la casa svedese ha aggiornato i suoi listini. Questi i nuovi prezzi, IVA compresa.

MODELLO	PREZZO
66 DL: 3 porte - 1100 cc - 47 HP DIN	L. 2.889.600
66 GL: 3 porte - 1300 cc - 57 HP DIN	L. 2.990.400
244 L: 4 porte - 2000 cc - 82 HP DIN	L. 4.452.000
244 DL: 4 porte - 2000 cc - 82 HP DIN	L. 4.720.800
244 DL: Automatica - 4 porte - 2000 cc - 82 HP DIN	L. 4.995.200
244 DL: 4 porte - 2000 cc - 97 HP DIN	L. 4.922.400
244 DL: Automatica - 4 porte - 2000 cc - 97 HP DIN	L. 5.196.800
244 GL: Overdrive - Tetto apribile - contagiri - vetri azzurrati - 4 porte - 2000 cc - Iniezione continua - 117 HP DIN	L. 6.148.800
244 GL: Automatica	L. 6.300.000
245 L: 5 porte - 2000 cc - 82 HP DIN	L. 4.916.800
245 DL: Sedile supplementare	L. 5.443.200
245 DL: 97 HP DIN	L. 5.644.800
245 DL: Automatica	L. 5.919.200
264 GL: 4 porte - 2700 cc - Iniezione continua 140 HP DIN - Servosterzo - 5 marce - contagiri - aria condizionata - vetri azzurrati - alzacristalli elettrici anteriori - lavatergifari - vernice metallizzata	L. 9.394.000
264 GL: Automatica	L. 9.743.500
264 TE: Passo allungato - Finitura diplomatica	L. 20.150.000

QUATTRO MODELLI INGLESI NELLA CATEGORIA 1800-2200 DI CILINDRATA

DAL 1976 SUL MERCATO ITALIANO LA NUOVA «PRINCESS» DELLA LEYLAND

I modelli della serie Austin Morris 180012200, apparsi per la prima volta nel 1963, sono stati ripresentati sul mercato inglese nel marzo di quest'anno, con una linea completamente rinnovata dal caratteristico disegno a cuneo. Le autovetture della nuova serie hanno incontrato un buon successo di pubblico, e la loro figura è ormai familiare sulle strade della Gran Bretagna, dove risultano al primo posto nelle vendite di quella classe di veicoli. Per differenziare la nuova serie dai precedenti vecchi modelli, è stato deciso di ribattezzarla col nome «Princess», sotto il quale le autovetture sono state presentate al pubblico all'ultimo Salone di Francoforte.

In questa occasione si è provveduto a razionalizzare la gamma della serie, portandola dai sette iniziali ai seguenti quattro modelli: Princess 1800 - Princess 1800 HL - Princess 2200 HL - Princess 2200 HLS. Seguendo il principio già adottato per le Mini, i nomi dei modelli non saranno preceduti da indicazioni di marca. Il modello Princess 1800 HL verrà introdotto in Italia nei primi mesi del 1976.

Per quanto riguarda la macchina, le dimensioni base di 2672 mm di passo (a carico) e di 1482/1470 di carreggiata (a carico) si confrontano con la lunghezza totale di appena 4457 mm e la larghezza di 1730 mm. Grazie alla trazione anteriore, tutto lo spazio retrostante ai gruppi meccanici, è disponibile per la comodità dell'utente. La larghezza dell'abitacolo alle spalle supera i 1400 mm, ed anche quando i sedili anteriori sono spinti completamente all'indietro, i passeggeri dei sedili posteriori hanno ancora ampio spazio per le gambe. Col serbatoio della benzina (della capacità di 72,7 litri) sistemato fra le ruote posteriori in posizione ben protetta e con la ruota di scorta in posizione laterale, il bagagliaio della Princess 1800-2200 risulta profondo 1051 mm, alto 515 mm e largo 1061 mm.

La forma a cuneo della carrozzeria, che ha ricevuto il tocco finale nel corso di numerose prove nella galleria a vento, ha ridotto del 16 per cento i parametri di resistenza dell'aria, consentendo così notevoli miglioramenti dell'economia, pur senza riduzione della potenza sviluppata dal motore. Per esempio, alla velocità costante di 80 km/h il consumo di carburante è stato ridotto del 10 per cento. I risultati delle ricerche sulla sicurezza passiva, annunciati l'anno scorso dalla British Leyland alla Conferenza internazionale di Londra, sono già stati applicati alla nuova grande Princess. Si è tenuto conto del fatto che, in caso di urto frontale, la massa del motore costituisce un blocco di resistenza per garantire la massima protezione dei passeggeri dalle deformazioni della carrozzeria. A questo scopo è stata inserita una seconda area di deformazione fra il motore e l'abitacolo. Un altro fattore di sicurezza si trova nel sistema frenante, dove i freni anteriori a disco agiscono su due paia di cilindri. In caso di avaria di uno dei due circuiti, i freni delle ruote anteriori e quelli di una delle ruote posteriori continuano a funzionare perfettamente, in modo che l'efficienza della frenatura resta comunque garantita.



La nuova Princess offre la scelta fra due motori. La 1800 ha un motore a quattro cilindri di 1798 cc, che sviluppa 82 CV (60,35 kw) a 5200 giri; la 2200 ha un motore a sei cilindri di 2,2 litri con albero a came in testa e due carburatori che sviluppa 110 CV (80,96 kw) a 5250 giri. Per entrambi i motori è assicurata una particolare facilità di accesso e di manutenzione. Lo stesso anche per quanto riguarda le riparazioni: ad esempio si può sostituire la frizione senza dover togliere il motore o la scatola del cambio. Tutti e due i motori hanno come standard un cambio manuale a quattro marce sincronizzate con la leva centrale. A scelta è disponibile un cambio automatico Borg-Warner a tre velocità.

Il montaggio del motore, fissato con un nuovo criterio su quattro punti, garantisce un efficace isolamento dai rumori e dalle vibrazioni. La riduzione della rumorosità è dovuta inoltre al ventilatore elettrico a comando termostatico, il cui inserimento avviene solo nel caso in cui la temperatura superi gli 82° C.

Tutti i modelli della nuova Princess sono dotati di sospensione «hydragas». Il sistema di collegamento idraulico fra la ruota anteriore e ruota posteriore, su ambo i lati della vettura, garantisce la perfetta tenuta di strada in curva.

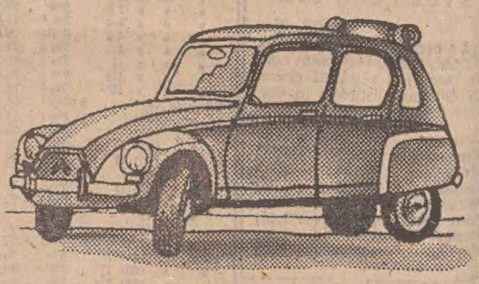
SPECIALIZZAZIONE INTERNAZIONALE



c. d. c.
CASA DELLA CANDELA
34132 TRIESTE
VIA MILANO, 4 - TEL. (040) 68.057

VIAGGIARE SICURI
con accessori necessari:
FARI FENDINEBBIA
FANALI RETRONEBBIA
FANALI RETROMARCIA
LUNOTTI ANTIAPPANNANTI
I MODELLI DELLE MIGLIORI CASE EUROPEE CHE MONTANO IN ORIGINE
CARRELLO - SIEM - ELMA - CIBIE - HALLA
ZANCHI
AUTOFORNITURE
Via del Coroneo 4 - Telefoni 62530 - 69588
TRIESTE

Dyane. L'auto in jeans.



Ora siamo organizzati in modo da poterVi offrire di più per il Vostro usato.
VISITATECI! E' un invito della Concessionaria.
DINCONTI
Via Coroneo 33 Telefono 762381
Via F. Severo 124 Telefono 775133
CENTRO ASSISTENZA:
Panauto
Domio — Zona Industriale — Telefono 820256
CITROËN DYANE

DRAMMA ALL'ALBA NEL CAPOLUOGO EMILIANO PROTAGONISTA UN TECNICO UNIVERSITARIO

TRAGEDIA DELLA PAZZIA A BOLOGNA SPARA A MOGLIE E FIGLIO E SI UCCIDE

Gravemente ferita la donna, morto il piccolo di pochi mesi - Un altro figlio è sfuggito alla sparatoria e ha dato l'allarme - Alla base dell'allucinante episodio un esaurimento nervoso di entrambi i coniugi



Telefoto Ansa

Bologna — Giulio Pozzetto, il piccolo sopravvissuto alla tragedia causata da suo padre (sotto a sinistra) durante la quale è rimasta gravemente ferita la madre Anna Maria (a destra)





NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 21

Due morti e un ferito grave in un dramma della pazzia scoppiato alle 7.15 in un appartamento di via Mascarella 31, in pieno centro a Bologna. In quello stabile al terzo piano (due camere, tinello, cucina e bagno e un ingresso diviso in due da una porta a vetri) vivevano da circa nove anni i Pozzetti, da quando — cioè — si erano sposati. «Non poteva durare più a lungo lo stato di tensione e recriminazione che da mesi turbava i coniugi Pozzetti — dice Armando Giorgini, l'uomo che per primo è entrato nell'appartamento della tragedia. Pochi istanti prima il dott. Franco Pozzetti, 38 anni, tecnico all'istituto di estimo della facoltà di agraria, aveva ucciso suo figlio Giulio di 10 mesi e ferito in maniera gravissima la moglie Anna Maria Sala di 34 anni, riservandosi poi l'ultimo colpo di fucile.

La famiglia si componeva di quattro persone, i due genitori, il piccolo ucciso e il primogenito Paolo di otto anni, fuggito sul pianerottolo ai primi colpi. E' stato lui infatti a dare l'allarme con poche parole: «La mamma è impazzita e papà le ha sparato», proprio al Giorgini che stava uscendo di casa allarmatissimo.

Alla polizia, subito intervenuta, è stato semplice ricostruire la dinamica dei fatti: poco dopo le sette e dottor Pozzetti si è alzato mentre Anna Maria era ancora a letto, forse un breve alterco tra i due, poi l'insegnante ha imbracciato l'automatico Franchi con tre colpi in canna e ha sparato da distanza ravvicinatissima alla moglie, che istintivamente ha tentato di difendersi portandosi la mano sinistra alla testa. Il colpo a bruciapelo le ha sfracellato la mano e si è conficcato nel cranio: poi il Pozzetti ha compiuto pochi passi raggiungendo nel cucinino Giulio che dormiva in una culla, accanto al bimbo un orsacchiotto di pelouche marrone. Gli ha sparato alla testa uccidendolo all'istante, quindi ha riservato a se stesso il terzo e ultimo colpo dell'arma infilandosi la carabina in bocca.

Paolo, come si è detto, udito il primo sparo è scappato per le scale dando l'allarme e restando così miracolosamente estraneo al raptus omicida paterno. Anna Maria, pur tanto ferita ha trovato la forza di scendere dal letto, ma è crollata a terra nel piccolo corridoio sul corpo esanime del marito. Lo conferma una striscia di sangue sul pavimento. Ricoverata all'ospedale Bellaria ha pronunciato una sola frase prima di perdere conoscenza: «Mi ha ammazzato anche il bambino». La donna è stata più tardi trasferita all'ospedale civile. Se se la caverà, perderà sicuramente un occhio. I medici stanno invece cercando di «ricostruirle» la mano, attraverso un delicatissimo intervento di chirurgia plastica.

Le cause del delitto vanno forse ricercate in un grave esaurimento nervoso che da alcuni mesi aveva colpito sia il marito sia la moglie. Secondo quanto ha dichiarato un fratello di lui, il dottor Pozzetti proprio oggi alle 17 aveva appuntamento con uno psichiatra. La donna era apparsa anch'ella in questi ultimi tempi molto scossa, sia per lo stato depressivo del marito sia perché lei stessa accusava continue emicranie e stati di malessere. I due erano sposati da nove anni e fra il primo e l'ultimo nato Anna Maria Sala aveva perduto due figli: il primo il giorno dopo il parto e l'altro con un aborto spontaneo quasi al termine della gravidanza. L'insegnante era morbosamente attaccato ai bambini rimasti e ripeteva spesso con gli amici, quasi con fanatismo, che desiderava avere molti altri bimbi. Per questo motivo erano cominciati fra Anna Maria e Franco lunghi litigi, tanto più che l'uomo accusava adesso la donna della perdita dei due figli. Forse alla situazione non erano estranee difficoltà economiche.

Lei tutta dedita alla casa e alla famiglia, aveva cercato più volte di calmarlo, ma stamane forse allo scoppio di una nuova discussione è maturato il dramma. Anche una vacanza in roulotte fino a 10 giorni fa non aveva disteso gli animi né aveva contribuito a rasserenare l'ambiente. Quando la polizia è entrata nell'appartamento vi ha trovato un notevole disordine, quasi a sottolineare come i lunghi diverbi avessero distolto dalle cure casalinghe Anna Maria Sala. Paolo Pozzetti, l'unico superstite, illeso, è stato affidato dalla polizia ad alcuni parenti che abitano in altra città.

Silvano Stella

E' MORTO IL «PADRE» della fortezza volante

Seattle, 21

Claire L. Egtvedt, noto come il padre del «B-17», la fortezza volante della seconda guerra mondiale, oltre che per aver lavorato alla realizzazione di altri prestigiosi apparecchi quali il «B-29», il «Clipper» e lo «Stratoliner», è morto domenica notte all'età di 83 anni. La notizia è stata resa nota soltanto ieri sera. *(Ansa - Upi)*

NOBEL LETTERARIO Montale nel quartetto

Stoccolma, 21

Viva attesa a Stoccolma per l'annuncio, da parte dell'Accademia di Svezia, del nome del vincitore del premio Nobel 1975 per la letteratura: l'Accademia di Svezia ha confermato, oggi che il nome del vincitore del premio Nobel 1975 per la letteratura verrà annunciato giovedì prossimo 23 ottobre alle ore 13. Il riserbo dell'Accademia è assoluto ma secondo fonti sicure, attualmente la rosa dei candidati più favoriti sarebbe ristretta ai seguenti nomi: l'italiano Eugenio Montale, l'americano Saul Bellow, l'argentino Jorge Luis Borges, l'inglese Graham Greene.

Sembrerebbero cadute definitivamente le candidature del turco Yasar Kemal, e così pure quelle di Nadine Gordimer, Doris Lessing e Simone de Beauvoir; quest'ultima candidatura è stata, ancora recentemente, e insistentemente rilanciata da ambienti culturali e giornalistici francesi.

La candidatura Montale è ora particolarmente favorita; mai prima di adesso il poeta italiano sembra essere stato così vicino al traguardo, anche se permangono ancora numerose incertezze sulla decisione definitiva. *(Ansa)*

SVOLTA A ROMA NELLE INDAGINI SULLE SOFISTICAZIONI

72 mandati di comparizione per il vino falso dei Castelli

I periti hanno accertato la presenza di azotidrato di sodio un antifermentativo tossico in grado di causare ipotensione

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

Chi all'inizio degli anni '70, ha bevuto un certo tipo di vino dei Castelli Romani, ha messo in pericolo la propria salute a causa della presenza di un additivo tossico: l'azotidrato di sodio. Lo hanno detto i periti incaricati dalla magistratura romana di esaminare la sostanza con la quale per anni alcuni produttori dei dintorni della capitale hanno adulterato il vino. Il preoccupante risultato ha dato quindi un nuovo impulso all'inchiesta sul vino sofisticato, che viene condotta dal giudice Giuseppe Pizzuti. Questi ha infatti firmato ben settantadue mandati di comparizione che hanno colpito produttori, commercianti, mediatori e rivenditori che a partire dalla prossima settimana dovranno presentarsi dinanzi al magistrato per discolparsi.

L'accusa più grave che si contesta al folto gruppo di imputati è quella prevista e punita dall'art. 440 del codice penale (adulterazione di sostanze alimentari). La pena prevista per chi incorre in questo delitto va da un minimo di tre anni ad un massimo di dieci. Pizzuti ha attribuito alle persone implicate nella sua istruttoria anche la violazione degli articoli 5 e 6 della legge del 1962 numero 23 sugli additivi chimici che possono essere aggiunti agli alimenti e delle norme contenute nel decreto presidenziale, riguardante la medesima materia.

Gli accertamenti del magistrato riguardano l'uso dell'azotidrato di sodio, aggiunto da certi produttori al vino per impedirne la fermentazione. Già un esame condotto dal laboratorio provinciale di igiene aveva messo in risalto le proprietà tossiche della sostanza. Ma il giudizio del laboratorio non era sufficiente per impostare una precisa accusa. Occorreva il parere di periti ufficiali, fu così che Pizzuti affidò l'incarico ad uno «staff» di esperti qualificati dell'Università Cattolica.

Costoro hanno concluso i loro esami sull'azotidrato di sodio definendolo una «sostanza farmacologicamente attiva, con effetti circolatori di tipo ipotensivo». L'additivo è dunque idoneo, se assunto in dosi adeguate, a dar luogo a sintomatologia di tipo tossico e ad alterazioni funzionali dell'organismo. Il vino all'azotidrato di sodio, poteva soprattutto rivelarsi pericoloso per quelle persone che hanno la pressione bassa in quanto collaboraya ad abbassarla ancor di più.

Le indagini sul vino sofisticato presero l'avvio alla fine del 82 per iniziativa del pretore Gianfranco Amendola. Quindi passarono per competenza al pubblico ministero Nicolò Amato il quale sequestrò ben novemila ettolitri di vino dei Castelli destinato in larga parte ad essere smerciato in ogni parte della penisola. I carabinieri del nucleo antisofisticazioni, per ordine del magistrato, setacciarono numerose cantine di Frascati, Montecompatri, Velletri, Genzano e di altri centri dei Monti Albani, nonché trattorie e rivendite di tutto il circondario di Roma.

S. G.

VERSO UN'ESTENUANTE CONCLUSIONE LA VICENDA DELL'INDUSTRIALE OLANDESE SEQUESTRATO

Assediati con il loro ostaggio i rapitori di Herrema in Irlanda

Si tratta di Eddle Gallagher, un dissidente dell'IRA, e della sua compagna Marion Coyle - Sono in una casa circondata da 200 agenti è tengono sotto la minaccia delle armi l'olandese - Una giornata di interminabili trattative

Dublino, 21

Oltre 200 agenti di polizia assediano dalle prime ore di stamane i rapitori di Tiede Herrema, l'industriale olandese rapito il tre ottobre scorso nei pressi della sua abitazione di Limerick. L'industriale è vivo, ma è tenuto sotto la minaccia delle armi da due dei rapitori, sorpresi stamane dall'arrivo della polizia al loro nascondiglio, una casa nel quartiere residenziale di St. Evans Park, a Monasteverin, una località che dista circa 60 chilometri da Dublino.

Il colpo di scena della scoperta del nascondiglio, a 13 giorni dal rapimento, non ha concluso l'angosciosa vicenda del direttore della «Ferranka», la sussidiaria irlandese della multinazionale olandese «Akzo». Lunghe trattative tra la polizia, arrivata fino al pian terreno della casa, sono proseguite per tutta la giornata, attraverso la tromba delle scale, con i rapitori asserragliati al piano di sopra.

La polizia ha confermato che un uomo e una donna trattengono Herrema, e sono proprio le due persone sulle quali si erano accentrati i sospetti durante le indagini. Lui è Eddie Gallagher, 28 anni, uno dei 19 uomini dell'IRA fuggiti nella clamorosa evasione in massa dal carcere di Portlaoise nell'agosto dell'anno scorso, ritenuto il padre di Ruari, il bambino dato alla luce in carcere da Rose Dugdale, la «pasionaria» dell'IRA. Una delle richieste dei rapitori per il riscatto di Herrema era la liberazione di Rose Dugdale e di altri due nomi famosi dell'IRA, Kevin Mallon e Jim Hyland, detenuti nel carcere di Portlaoise.

Il rifugio dei rapitori a Monasterverin non dista più di 40 chilometri da Portlaoise. La compagna di Gallagher nella casa circondata è Marion Coyle, 19 anni, la sua nuova ragazza. A quanto è stato riferito da fonti informate, la polizia irlandese è arrivata alla villa di St. Evans grazie alle indicazioni ottenute a seguito dell'arresto di due uomini, avvenuto ieri sera a Tullmore, nella contea di Offaly. I due, fratelli, erano a bordo di un'auto al volante della quale era stato visto tempo addietro Eddie Gallagher.

La polizia considera Gallagher un pericoloso criminale, i cui bottini (come le 150 mila sterline rapinate recentemente in una banca irlandese) non finiscono mai per intero nelle casse dell'IRA. A febbraio, Gallagher tentò di far evadere la Dugdale facendole pervenire alcune lime in carcere. Due mesi dopo, Gallagher era di nuovo alla ribalta con una serie di esplosioni da lui provocate in alberghi di Limerick.

A quanto hanno riferito alcune persone che vivono in una fattoria poco distante dal luogo dell'assedio, alcuni colpi d'arma da fuoco sono stati uditi stamane, in concomitanza con l'arrivo della polizia. Ma le autorità hanno riferito che «nessuno è stato ferito» durante l'assedio e che sperano di riuscire a concludere pacificamente i negoziati con i rapitori. La polizia mantiene il massimo riserbo su quanto sta avvenendo nella casa.

Herrema, che ha 53 anni, è il direttore della «Ferranka», una fabbrica (sussidiaria della multinazionale olandese «Akzo») che dà lavoro a 1200 operai a Limerick. La fabbrica è chiusa dal 9 ottobre, in risposta ad una delle richieste dei rapitori dell'industriale. Herrema era stato rapito 19 giorni fa nei pressi della sua abitazione a Limerick da presunti elementi dissidenti dell'IRA i quali avevano chiesto la liberazione di tre loro compagni attualmente detenuti. Il governo irlandese si è rifiutato di fare qualsiasi concessione.

Proprio stamane, Philip Flynn, il sindacalista irlandese che funge da mediatore ufficiale nella vicenda, ha reso noto il contenuto dell'ultimo messaggio inviato da Herrema ed inciso su nastro. Nella registrazione, trovata nella cassetta delle lettere di un agente di polizia di Dublino, il rapito detta quello che egli definisce «l'ultimo messaggio» dei suoi rapitori. Herrema critica il governo irlandese per essersi rifiutato di prendere in esame le richieste dei rapitori che in cambio della sua libertà hanno sollecitato la scarcerazione di Rose Dugdale, Kevin Mallon e Jim Hyland, ed accusa i dirigenti di Dublino di usare due pesi e due misure nei confronti dei terroristi: di criticare cioè la Spagna per la sua durezza e di seguire poi un «atteggiamento alla Franco» nei confronti dell'organizzazione che lo tiene prigioniero.

(Ansa - Ap)

INCIDENTE SUL LAVORO Sei morti in Libia

Tripoli, 21

Sei persone — cinque di nazionalità polacca — sono morte in un incidente di lavoro avvenuto domenica sera a Bengasi. Lo ha reso noto l'agenzia libica «Arna», precisando che l'incidente è avvenuto in un canale di drenaggio profondo una quindicina di metri. Le vittime sono morte nel tentativo di aiutarsi fra loro. Fra le vittime vi è il direttore dei lavori, un ingegnere polacco. *(Ansa - Afp)*

ARRESTO IN LIGURIA: è il braccio destro di Luciano Liggio?

Bordighera, 21

I carabinieri di Bordighera hanno arrestato oggi Nello Pernice, di 37 anni, da Addis Abeba (Etiopia) ritenuto il braccio destro e poi successore di Luciano Liggio, colpito da un mandato di cattura emesso dal tribunale di Milano nell'ottobre del 1974 per associazione per delinquere, atti contro il patrimonio e reati contro la persona. Dal mese di luglio, il Pernice viveva a Bordighera in un lussuoso appartamento conducendo un tenore di vita da nababbo. Si era truccato sottoponendosi ad una cura dimagrante e facendosi tingere di biondo i capelli; insieme con lui, nell'appartamento di Bordighera viveva una donna, Ivana Colizzi, la cui posizione viene ora attentamente esaminata dagli inquirenti.

I carabinieri seguivano da tempo le mosse dell'uomo, che frequentava (armato di una «Magnum Smith and Wesson» cal. 3,75 a tamburo) i migliori locali notturni della zona consumando «Dom Perignon» e lasciando mance ai camerieri da 30-40 mila lire. Nello Pernice è stato arrestato nel ristorante dove era solito pranzare. Non ha opposto resistenza. Durante una successiva perquisizione nel suo appartamento, i militari hanno trovato banconote per decine e decine di milioni. Pernice è sospettato, oltre che di essere il successore di Liggio, di far parte dell'anonima sequestri (all'interno della quale avrebbe addirittura svolto le mansioni di killer) e di aver preso parte attiva al sequestro dell'ingegner Botta, avvenuto nel maggio dello scorso anno. *(Italia)*

ALLA LUCE UN'ALTRA TRAMA CONTRO LA VITA DEL PRESIDENTE STATUNITENSE

Due aspiranti killer di Ford rinviati a giudizio in California

Avevano elaborato un piano molto complesso che avrebbe dovuto concludersi a Sacramento Le molte ingenuità hanno portato al loro arresto prima ancora che iniziassero i preparativi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Los Angeles, 21

Sono stati traditi da furto di un televisore, asportato dalla camera di un motel, Gary Steven Desure e Preston Michael Mayo, i due uomini di 32 e 24 anni arrestati il 26 agosto scorso a Santa Barbara e che avevano accuratamente studiato il modo per assassinare da lì a pochi giorni il Presidente degli Stati Uniti Gerald Ford.

A conclusione di una istruttoria protrattasi per circa due mesi, il Desure ed il complice sono stati formalmente incriminati da un grand jury federale per aver programmato di assassinare l'attuale Capo della Casa Bianca il 5 settembre scorso a Sacramento; l'attentato avrebbe dovuto avvenire nello stesso giorno in cui Lynette Fromme, la giovane seguace di «Satana» puntò la sua pistola contro il Presidente senza riuscire tuttavia a far partire alcun colpo dall'arma.

La coincidenza suona strana, ma polizia e magistratura hanno escluso che tra il fallito attentato della Fromme e il piano dei due uomini che dal 26 agosto scorso si trovavano in stato di arresto vi sia un qualche collegamento. Arrestato insieme al Mayo per il furto di un televisore scomparso dalla stanza di un motel in cui avevano preso alloggio, Desure confidò ad un funzionario di polizia di Santa Barbara, città della California dove venne effettuato l'arresto, che obiettivo suo e del compagno era in realtà quello di sbarazzarsi del Presidente Ford. Il Desure non giustificò il piano con ragioni politiche o di altro genere.

Secondo l'accusa che si è valsa proprio delle confidenze fatte a Robert Zapata da Desure, i due avrebbero ucciso Ford dopo aver fatto esplodere la fognatura in prossimità del palazzo municipale di Sacramento. L'attentato avrebbe dovuto servire in realtà come diversivo. Gli agenti di guardia a Ford sarebbero stati distolti dall'esplosione dando così modo al Mayo, appostato a pochi passi dal Presidente di far fuoco sulla vittima designata.

Per rendere realizzabile il criminoso progetto, i due avevano in animo di fare irruzione in un negozio di armi di San Francisco così da procurarsi dinamite ed armi. A questo punto avrebbero cercato di ottenere una pianta della rete delle fognature di Sacramento e scelto con precisione il punto in cui il Presidente Ford si sarebbe trovato a passare con il suo seguito.

Ma sembra che ancor prima del furto del televisore e della confessione all'agente Zapata i due siano stati traditi da un precedente episodio. L'auto sulla quale si trovavano venne fermata a Burbank, altro centro della California, da una pattuglia della stradale. Quando uno degli agenti si avvicinò alla vettura Desure e Mayo ingranarono improvvisamente la marcia partendo in tutta velocità verso l'aereoporto della cittadina ove abbandonarono l'auto. Nella fretta dimenticarono però nel suo interno appunti che si riferivano proprio al progettato assassinio di Ford e di cui le autorità entrarono in possesso.

Secondo quanto riferisce la polizia l'operazione Desure-Mayo scattò il 12 agosto scorso nel Glacier National Park del Montana da dove i due si trasferirono poi in auto nell'Ohio e nel Tennesse e da qui in California. La loro presenza a Santa Barbara risale al 24 agosto.

Patrick Arnold

BENZINAIO AGGREDITO e ferito a Cagliari

Cagliari, 21

Un benzinaio cagliaritano, Antonio Fasullo, di 49 anni, è stato rapinato e ferito con un colpo di pistola a una gamba da due malviventi che hanno fatto irruzione nella guardiola del distributore, alla periferia della città. Il benzinaio — secondo quanto lui stesso ha dichiarato alla polizia — si trovava la scorsa notte nella guardiola del distributore insieme con la guardia giurata Massimo Ghiani, di 43 anni, quando sono entrati due uomini armati e mascherati, i quali gli hanno ingiunto di consegnare l'incasso.

Anziché obbedire, Antonio Fasullo si è alzato di scatto da una sedia prendendola per lo schienale e scagliandola con violenza contro i due malviventi. Uno di essi gli ha allora sparato a una gamba mentre l'altro ha disarmato la guardia giurata. Quindi hanno preso una borsa in cui era l'incasso, cinquantamila lire, e sono fuggiti. Antonio Fasullo è stato ricoverato in ospedale e giudicato guaribile in un mese. *(Ansa)*

IL DISASTRO DEL METRÒ



Telefoto Upi

Città del Messico — 23 morti e 55 feriti: questo il bilancio finale del tamponamento tra treni nella metropolitana della capitale messicana. Ecco una fase dei soccorsi alle vittime

TRAGICO INCIDENTE NOTTURNO NEL BARESE CAUSATO FORSE DALLA STANCHEZZA

Quattro morti a Gioia del Colle nell'auto finita contro un camion

Bari, 21

Quattro persone sono morte ed una è rimasta gravemente ferita in un incidente stradale accaduto in nottata sulla statale Bari-Taranto, a tre chilometri da Gioia del Colle (Bari). I cinque erano a bordo di un'automobile che ha tamponato un autoarticolato fermo sul ciglio della strada. Un uomo e una donna sono morti sul colpo, mentre un'altra coppia è morta al centro di rianimazione nel policlinico di Bari.

Le vittime sono due coppie di coniugi: il guidatore della vettura, una «Peugeot», Nicola Zotti, di 65 anni; sua moglie Maria Gaetana Martino, di 64, che sedeva sul sedile anteriore con il marito; Ippazio De Vita, di 63 anni e Silvia Zotti, di 66. In gravi condizioni si trova in ospedale Antonietta Zotti, di 48 anni, che era con la seconda coppia sul sedile posteriore. Tutti gli occupanti dell'auto erano di Bari, dove erano diretti provenienti dalla Sicilia.

Secondo gli accertamenti degli agenti del distaccamento della polizia stradale di Gioia del Colle, l'autista dell'autoarticolato, Vincenzo Curatolo di 44 anni, di Catania, si era fermato, spostandosi sul margine destro della strada, che in quel tratto è stretta, per fare un controllo meccanico. Era appena sceso dalla cabina di guida quando l'automobile, che proveniva ad elevata velocità, ha tamponato l'autoarticolato. Gli agenti della polizia stradale non hanno trovato segni di frenata sulla carreggiata; è probabile che il guidatore, che portava gli occhiali da vista, abbia scorto all'ultimo momento l'ostacolo nell'oscurità. L'autista dell'autoarticolato, che è rimasto illeso, ha subito uno choc. Il traffico sulla statale è rimasto bloccato per breve tempo.

I cinque occupanti dell'auto si erano recati nei giorni scorsi a Palermo, per trovare un loro congiunto, ed erano partiti ieri mattina da Taormina per fare ritorno a Bari. L'incidente, che può essere stato facilitato dalla stanchezza del guidatore, è accaduto a meno di quaranta chilometri dal capoluogo pugliese.

L'autoarticolato, che la «Peugeot» dei cinque baresi ha violentemente tamponato, è stato restituito al conducente, al termine dei rilievi tecnici della polizia stradale. Secondo quanto si è appreso, non sarebbero emerse finora responsabilità nei riguardi dell'autista, il quale era diretto al Nord con un carico di coperture per autotreni. *(Ansa)*

Furto di preziosi antichi in un museo di Pompei

Napoli, 21

Un furto di vasellame, monili d'oro e d'argento è stato compiuto la scorsa notte nello «Antiquarium» della villa «Porta Marina», nella zona archeologica di Pompei. Il furto è stato scoperto poco prima delle sei di stamane da uno dei guardiani che cominciava il suo turno di lavoro. Del furto è stato informato in mattinata il soprintendente alle antichità per la Campania, prof. Alfonso De Franciscis, il quale si è incontrato a Pompei con la direttrice del museo, dottoressa Cerulli, per fare un inventario degli oggetti rubati.

Secondo quanto si è appreso, il valore degli oggetti asportati è inestimabile. Sia il vasellame, sia i monili e le statuine di bronzo erano custoditi in bacheche e in armadi di cristallo, che sono stati mandati in frantumi dai ladri. Costoro sono entrati nell'«Antiquarium» dopo aver scassinato la serratura del portone e di alcune porte. Si presume che i ladri si siano introdotti nel museo pompeiano verso l'una e trenta. Compiuto il furto, i malviventi si sarebbero allontanati a bordo di un automezzo sul quale hanno caricato la refurtiva.

Gli investigatori non escludono che il furto sia stato compiuto su commissione da antiquari d'arte o da amatori. Tra gli oggetti rubati figurano anche collezioni di monete d'oro e d'argento dell'epoca romana. *(Ansa)*

Autocarro investe pedoni in Turchia: 17 morti

Ankara, 21

Un autocarro carico di legname da costruzione ha travolto un gruppo di pedoni nel centro della città di Corum, in Turchia, causando 17 morti e 28 feriti. Lo riferisce l'agenzia «Anatolia», aggiungendo che dopo la sciagura il conducente dell'autocarro investitore si è dato alla fuga. *(Ansa - Afp)*

«COLPO» A CALTAGIRONE CON SUCCESSIVO INSEGUIMENTO

Passante ferito nel Catanese dai malviventi dopo una rapina

Caltagirone, 21

Un giovane, Giuseppe Bonaffini di 21 anni, è stato ferito a una gamba da un colpo di pistola sparato da alcuni malviventi che, dopo aver compiuto una rapina in una banca, stavano fuggendo inseguiti da carabinieri e polizia.

Questa una prima ricostruzione. Poco prima dell'orario di chiusura, tre banditi armati di pistola e con il volto mascherato hanno fatto irruzione nell'agenzia del Banco di Sicilia di viale Principe Umberto, nella zona nuova di Caltagirone, un grosso centro della provincia di Catania. Mentre due dei malviventi tenevano a bada gli impiegati e alcuni clienti, l'altro bandito ha saltato il bancone e ha costretto il cassiere a consegnargli alcune mazzette di banconote per un ammontare non ancora accertato ma che pare superi i venti milioni di lire.

Impossessatisi del denaro, i tre sono usciti dalla banca mentre sopraggiungevano, in servizio di sorveglianza, una «Giulia» dei carabinieri e una della polizia. I malviventi sono allora fuggiti a piedi verso le campagne vicine inseguiti dai carabinieri e dai poliziotti. I banditi, per proteggersi la fuga, hanno allora sparato alcuni colpi di pistola uno dei quali ha colpito alla gamba Bonaffini che stava rincasando.

I militari non hanno potuto far uso delle armi per la presenza di numerose persone per la strada. Non hanno comunque desistito dall'inseguire i malviventi che a un certo punto si sono separati. Uno di essi, identificato poi per Venerando Cristaldi di 23 anni, da Catania, pregiudicato per rapine, è stato raggiunto e bloccato dai carabinieri e dai poliziotti e arrestato. L'uomo è stato rinchiuso nella camera di sicurezza della caserma della compagnia dei carabinieri di Caltagirone. Aveva addosso una rivoltella e i cappucci usati dai tre banditi per mascherarsi durante la rapina. Il giovane ferito, soccorso da alcuni passanti, è stato portato in ospedale dove i sanitari lo hanno giudicato guaribile in 15 giorni.

Il tenente Meli, comandante la compagnia dei carabinieri di Caltagirone e il dirigente del commissariato di P. S. hanno avviato le indagini per identificare gli altri due rapinatori che sono riusciti a far perdere le tracce. Sono stati anche istituiti alcuni posti di blocco in particolare sulla statale che porta a Catania da dove gli investigatori ritengono che fossero partiti i banditi. *(Ansa)*

RUBATO UN CAMION con casse da morto

Roma, 21

La scorsa notte, sul grande raccordo anulare, un camion e relativo carico è stato rubato sotto gli occhi degli autisti. Gli autori di questo «colpo», però, non conoscevano evidentemente il carico: decine di casse da morto, in noce, in abete, in mogano. Il furto è avvenuto poco dopo le 4. Gli autisti dell'autotreno targato VI 232219 si erano da poco fermati nello spiazzo dell'area di servizio prima dello svincolo per la Tuscolana, quando hanno visto il loro mezzo mettersi in moto e scomparire nella leggera nebbiolina che si era da qualche ora alzata nella zona.

Mentre uno degli autisti tentava di fermare qualche auto di passaggio, l'altro si metteva a correre nella direzione presa dal camion. Dopo qualche chilometro l'autista — Aldo Concarono, di 34 anni, da Vicenza — incontrava una pattuglia della polizia della strada alla quale segnalava il furto. Sono in corso indagini. *(Italia)*



CRONACHE SPORTIVE

GROSSO IMPEGNO PER LA SQUADRA BIANCONERA STASERA AL «RHEINSTADION»

Juventus con molta prudenza contro i tedeschi del Borussia

Cuccureddu al posto dello squalificato Causio, Spinosi terzino, Tardelli numero 8

Duesseldorf, 21

Parola ha risolto nel modo più imprevisto il ballottaggio fra Spinosi e Tardelli, candidati entrambi a risolvere il problema della indisponibilità dello squalificato Causio. I due terzini si contendevano — al 50 per cento ciascuno delle probabilità — il posto di Cuccureddu mandato avanti a sostituire l'assente. La sola incognita stava nella scelta che Parola avrebbe fatto.

Con un autentico «colpo a sorpresa», il responsabile tecnico juventino ha deciso di farli giocare entrambi insieme, a scapito di Gori il quale rimarrà — sia pure temporaneamente — in panchina. Spinosi infatti affiancherà Gentile, mentre a Tardelli è stata affidata la maglia numero otto.

Quali i motivi di questa scelta che ha lasciato molti di stucco? Per spiegarli Parola si è rifatto alle caratteristiche di gioco del Borussia. «E' una squadra — ha detto — che è indispensabile contrastare a centrocampo, e forse l'unica in Europa che fa un continuo movimento verticale allungandosi e accorciandosi fra l'una e l'altra area. Ritengo una follia imporre il nostro gioco ad un avversario del genere; occorre invece adeguarsi al suo, studiando contromisure adatte per conseguire una disciplina tattica sufficientemente efficiente. Di conseguenza è necessario attuare a centro-campo un filtro mobile, al quale non dovranno essere estranee nemmeno le "punte", cui chiederò di dare tutto anche in questa prospettiva».

Parola ha già previsto che Bettega — al quale verrà affidata una posizione più arretrata del consueto — sia sostituito in qualche momento del secondo tempo da Gori; e che anche Anastasi, qualora si rendesse conto di aver speso ogni residua energia, sia rilevato da Altafini.

Quali possono essere gli sviluppi e le conseguenze di una scelta del genere? La risposta non potrà venire che dalla «prova del nove» del «Rheinstadion». E' certo che la Juventus affronterà l'impegno con un natteggiamento tattico assai più prudenziale di quanto non fosse lecito immaginare. A questo proposito non può non suscitare qualche preoccupazione la lunga assenza di Spinosi dal clima di una partita, soprattutto come questa che si prospetta particolarmente «calda». Non sono in discussione le doti tecniche del terzino juventino; lo è invece la sua prontezza di adattamento a un ambiente al quale è rimasto lungamente estraneo. Preoccupa meno, in questa prospettiva il rilancio di Tardelli in un ruolo che non è il suo: il ragazzo ha dimostrato di essere sufficientemente duttile per affrontare un compito che non gli è specificamente familiare.

Le ultime non brillantissime esibizioni del Borussia hanno sollevato qualche perplessità sull'attuale condizione della squadra di Moenchengladbach. Ma Capello non crede a questa presunta flessione dei suoi avversari. «E' un complesso — ha detto — che tecnicamente non si discute, fisicamente molto forte, con elementi che sanno sfruttare al meglio le proprie doti personali e far fruttare al massimo le particolari capacità di veri e propri fuoriclasse come Vogts, Wimmer ed Heynckes. Noi dovremo preoccuparci soprattutto di non farci "chiudere" nella nostra area. L'ideale sarebbe di ricalcare i primi 60 minuti della partita di Sofia e sfruttare rapidamente gli eventuali spazi.

A Capello è stato fatto osservare che la difesa juventina incassa troppi gol (cinque in tre gare di campionato), ma il regista bianconero ha ribattuto che almeno tre di essi sono conseguenza di scarsa concentrazione, a risultato ormai acquisito: «Domani sera — ha soggiunto — potrà mancarci tutto, ma non la concentrazione».

● PALLAVOLO. Nelle giornate festive del prossimo novembre allenatori ed arbitri di pallavolo della nostra Regione avranno la possibilità di prendere parte a un corso di aggiornamento che verrà tenuto a Udine. Quanti desiderassero parteciparvi potranno dare la loro adesione alla segreteria del comitato provinciale di Trieste.

Coppa dei campioni

BORUSSIA: Kleff; Votgs, Schaeffer; Vittkamp, Bonnof, Danner; Simonsen, Wynmer, Jensen, Stielike, Heynckes. In panchina Klingen, Wohlers, Surau, Hannes, dell'Haye. — **JUVENTUS:** Zoff; Spinosi, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Cuccureddu, Tardelli, Anastasi, Capello, Bettega. In panchina Alessandrelli, Altafini, Marchetti II, Gori, Damiani. Arbitro Wurtz (Francia). Inizio ore 20.

Coppa delle coppe

FIORENTINA: Superchi; Beatrice (Galdiolo), Roggi; Pellegrini, Della Martira, Guerini; Caso, Merlo, Casarsa (Bresciani), Antognoni, Bresciani (Speggiorin). **SACHSENRIG:** Croy; Stemmler, Scykovski H.; Henschel, Reichens, Leuschner; J. Scykovski (Lippzann), Blank, Brauttgam, Dietsch, Braum. Arbitro Cajic (Jugoslavia). Inizio ore 20.45.

Coppa UEFA

MILAN: Albertosi; Anquilletti, Maldera; Turone, Bet, Scala; Gorin, Benetti, Calloni, Bigon, Vincenzi. — **ATHLONE TOWN:** O'Brien; Duffy, Smith; Healy, Stevenson, Larkin; Minnock, Humpries, Martin, Davis, Daly.

OESTER: Hacberg; Bergqvist (Soederqvist), Nordenberg; Arvidsson, Bild, Svensson P., Svensson T., Isaksson, Elderstedt, Mattsson, Evesson. **ROMA:** Conti; Negrisolo, Rocca; Cordova, Santarini, Batistoni; Pellegrini, Boni, Prati, De Sisti, Spadoni. Arbitro Kuston (Polonia). Inizio alle 19.

Calcio: solo radio

La radio trasmetterà questa sera, dalle 19.55 alle 21.50 sul programma nazionale, la cronaca diretta della partita Borussia - Juventus (radiocronista Enrico Ameri).

Nel corso della radiocronaca saranno fatti interventi (Sandro Ciotti) per l'incontro Fiorentina - Sachesenring Swickau e saranno fornite notizie sull'andamento delle altre partite riguardanti in particolare le squadre italiane. Per l'incontro di Firenze è fissato un collegamento anche nel corso del «giornale radio» delle 22.30.

In Tv: pugilato

Per la rubrica «Mercoledì sport» la televisione trasmetterà, da Cefalù, il campionato europeo dei pesi piuma Cotena-Lefebvre..

INDISPETTITA SORPRESA NEL CLAN ALABARDATO PER LE CONTESTAZIONI

TRIESTINA TROPPO CRITICATA BELROSSO: «LASCIATECI LAVORARE»

Un grosso equivoco alla base dell'insofferenza dei tifosi - Programma a lunga scadenza Il presidente raccomanda pazienza al pubblico e riafferma la fiducia nell'allenatore

Cinque partite, nove punti. Cioè quattro vittorie e un pareggio. Sette gol realizzati e due subiti. Sul piano strettamente «contabile» non si può dire che l'inizio di campionato per la Triestina sia stato negativo. Più di qualcuno, però, ha storto in varie occasioni il naso per quel che concerne il gioco messo in mostra dalla squadra alabardata, che non sarebbe stato così convincente come le premesse di Coppa Italia, e gli acquisti voluti dai dirigenti, avevano lasciato intravvedere. Non mancano insomma i rilievi critici, espressi in virtù di una convinzione secondo la quale la Triestina edizione '75-'76 avrebbe l'obbligo di ridurre il campionato a una pura e semplice formalità, «macinando» ogni domenica gli avversari sotto una gragnuola di gol e mandando in estasi il pubblico con trame di manovra degne di un manuale calcistico.

Giustamente, di fronte a questo tipo di pretese, sia i dirigenti sia Tagliavini (e perché no, gli stessi giocatori) mostrano una certa indispettita sorpresa. I dirigenti perché, allentando i cordoni della borsa, avevano chiesto a suo tempo appoggio e fiducia dai tifosi in vista di un programma a lunga scadenza che lentamente si sta concretizzando, ma che l'impazienza e la presunzione di certuni minacciano di guastare già in partenza. Tagliavini perché da mesi va predicando che la vera squadra si vedrà solamente a inverno inoltrato, ha preferito impostare un tipo di preparazione «rallentata» proprio per garantire al suo complesso una tenuta atletica fino al termine del campionato: nessuna meraviglia, insomma, se adesso come adesso la squadra non convince al cento per cento. I giocatori, in fondo hanno compiuto (bene o male) il loro dovere di vincere e non capiscono come la legge matematica espressa dai punti in classifica non basti da sola a soddisfare una tifoseria che pure da anni era abituata a ingoiare, in prevalenza, gli amari rospi di ripetute sconfitte.

Secondo noi la spiegazione di una certa insofferenza, di fronte a una Triestina che fa punti ma non dà spettacolo, sta in un gigantesco equivoco in cui gran parte degli appassionati rossoalabardati è caduta. L'equivoco di credere che di punto in bianco, ossia nel giro di una sola stagione, questa Triestina sia potuta diventare, oltre che compagine solida e ben provvista di titoli per il ritorno in serie C, anche squadra dal volto nobile, capace di rievocare in un «Grezar» per tanti anni umiliato da spettacoli indecorosi, i fasti di un passato che appartenne all'Olimpo degli dei calcistici. In sostanza ci si dimentica che siamo ancora in serie D, e che il pane di questo torneo è fatto di grano duro: ragion per cui appare un tantino assurdo pretendere quest'anno di misurare i meriti degli alabardati sul metro di gusti antichi, legittimi fin che si vuole, ma che potranno venire riassaporati più in là nel tempo, quando cioè sarà stata posta almeno la prima pietra di una risurrezione che va compiuta per gradi, e non può certamente essere affidata a un colpo di bacchetta magica.

Belrosso, comunque, non fa drammi. Capisce che il tifoso è come un innamorato che vorrebbe poter sempre gioire. Ciò che gli sta un poco sul gozzo sono invece le critiche di chi, pur non avendo in passato mosso neppure un dito in favore della Triestina, oggi a cielo schiarito trova l'audacia di tornare alla ribalta per dettare sentenze e rimproverare magari agli attuali dirigenti certe scelte tecniche o certi orientamenti societari. E siccome il presidente rossoalabardato non è certamente uomo dal carattere morbido, fa chiaramente capire che qualora il vento di fronda dovesse aumentare di intensità potrebbe anche costare caro al futuro della Triestina, malgrado tutte le buone intenzioni e i rinnovati propositi.

«Rimane sempre il mio più bel sogno — dice Belrosso — portare la Triestina almeno in serie B. Ma per far questo abbiamo bisogno di pace e tranquillità. Non possiamo lavorare in proiezione futura, e con buone probabilità di successo, se ogni domenica ci si trova a dover affrontare, pur vincendo, le riserve o i brontolii dei supercritici che avrebbero voluto vedere sette gol, o magari Luchetta e Marcato dentro, oppure Dri all'ala e Goffi in panchina, e via di questo passo. Adesso sento dire che certuni invocano l'acquisto novembrino di un attaccante di valia, ovviamente da portare a Trieste sempre e solo con i quattrini nostri. Ebbene: con tanta gente che dice di voler bene a questa Triestina e che pure conta qualcosa nel nostro calcio, possibile non si trovi qualcuno disposto a darci una mano per evitarci almeno un ultimo pesante sacrificio finanziario?».

«Io comunque — continua il presidente — non credo che la nostra compagine abbia effettivamente bisogno di questa punta. Dri, Goffi, Ludwig e magari anche Andreis ci sanno fare bene in area e prima o dopo esploderanno come la gente si attende. E' chiaro ad ogni modo che se ci capiterà a tiro l'occasione d'oro non ce la lasceremo sfuggire. Insisto però nel raccomandare pazienza ai tifosi, e anche fiducia in quel grosso tecnico che secondo me è Tagliavini. Un allenatore che parla poco, ma che dimostra di portare a compimento il suo lavoro puntualmente con idee chiarissime in testa, con una volontà di ferro e con una dedizione che ben poche altre volte ho avuto occasione di vedere. Un uomo così andrà sicuramente lontano nel mondo del nostro calcio: parola di Belrosso. E allora in quel giorno vorrò vedere la faccia degli attuali supercritici, quelli che qualunque cosa uno faccia hanno sempre da sputare le loro velenose sentenze».

Qui chiude Belrosso e chiede la parola, brevemente, Sbardella. «Effettivamente — dice — il presidente ha ragione. Ha preso in mano una società a pezzi, l'ha ricostruita, favorendo il rilancio di una squadra che potrebbe anche volare lontano, eppure di fronte a tutto ciò la gente è capace soltanto di masticare malumori perché al Grezar non si è divertita come davanti alla TV in occasione di Olanda - Polonia! Ragazzi: non sarebbe meglio inalberare una maggiore umiltà e incoraggiare veramente la squadra con un tifo meno ricercato, meno pretestuoso, ma più solido e sincero, come in pratica succede nelle altre città? Riserviamo le disquisizioni tecniche ad alto livello quando eventualmente torneremo all'università del calcio: ma adesso che siamo ancora alle elementari acconteniamoci di apprezzare la squadra se almeno fa bene le... aste!».

Prima di chiudere, e approfittando della disponibilità di Sbardella, ecco un chiarimento doveroso in merito a una certa situazione chiacchieratissima maturata in seno alla società. La scorsa settimana, infatti, si era detto e scritto che i dirigenti avevano deciso in un certo senso di esautorare Potasso per affidare la direzione del settore giovanile a Sergio Pison. Sbardella precisa: «Potasso, uomo di grossi entusiasmi e di ottime qualità tecniche, rimane accanto ai giovani alabardati. Pison, che comunque deve ancora accettare la proposta che gli abbiamo fatta, dovrebbe entrare in via Machiavelli in qualità di manager del settore giovanile. Dovrebbe cioè affiancare me nella ristrutturazione dell'intera attività, avvalendosi delle sue conoscenze e della sua maggiore esperienza anche a livello extra-regionale. Nessun siluro, dunque, e nessuna bega in famiglia, a dimostrazione che l'ambiente, come lo vogliono Belrosso e Colino, rimane sereno».

Gianadolfo Trivellato

LUNGO VIAGGIO (ANCHE NEL TEMPO) DEI MILANISTI IN IRLANDA

In un campo senza tribune contro contadini e pastori

Per i rossoneri una insolita esperienza l'incontro con l'Athlone

Athlone, 21

E' stato un viaggio di mezza giornata, fra aereo e pullman, quello che ha condotto il Milan qua nel centro dell'Irlanda, ma è sembrato un viaggio molto più lungo, addirittura indietro nel tempo: un ritorno all'epoca in cui il calcio, anche a livello internazionale, poteva trovare le sue più vive e vere espressioni in piccole cittadine, addirittura in paesi come è questo irlandese, Athlone, dove un gruppo di giovani contadini e pastori, frammischiati a pochi semiprofessionisti, ha messo in piedi una squadra come l'Athlone-Town classificatasi per il secondo turno della Coppa Uefa in cui è stata sorteggiata avversaria appunto del famoso Milan, vincitore illustre di Coppe dei campioni e Coppe delle coppe.

E così questo Milan domani giocherà sul campetto locale, senza tribune (eccetto una di un centinaio di posti, dietro una porta, per stampa e «autorità»), allungato di cinque metri proprio per raggiungere le misure minime previste per la Coppa Uefa, con intorno, in piedi, tutti quei tifosi irlandesi, in gran parte amici, compagni, parenti dei giocatori dell'Athlone-Town, che avranno avuto lo fortuna di trovare un biglietto, pagando una cifra considerata stratosferica da queste parti, vale a dire due sterline, circa tremila lire.

Rocco e Trapattoni hanno voluto fare il loro dovere fino in fondo, mandando anche un «osservatore» vale a dire Zagatti, uno degli allenatori del settore giovanile del Milan, a vedere giocare l'Athlone-Town una settimana fa in campionato. Zagatti ha fatto la sua brava relazione tecnica affermando che la squadra irlandese gioca un «4-3-3»: anche tatticamente insomma non appare del tutto sprovveduta.

Quelli dell'Athlone-Club invece non se l'erano sentita di mettere in bilancio il viaggio di un loro osservatore in Italia a vedere il Milan. Si sono limitati a far prendere il traghetto per Liverpool ad Amby Fogarty, general manager, e mandarlo a trovare il collega inglese Bingham che ha raccontato le sue esperienze a Fogarty, il quale ha quindi riattraversato in traghetto il mare d'Irlanda. Tornato ad Athlone, Fogarty ha detto ai suoi: «Sì, il Milan è forte e famoso, ma anche noi siamo una buona squadra e non dobbiamo lasciarci schiacciare dal nome dei nostri avversari».

● PUGILATO. L'arbitro triestino di pugilato Bruno Rosani ha superato brillantemente gli esami per il passaggio alla categoria nazionale. Test finale per il passaggio di categoria è stata la direzione dell'incontro avvenuto a Milano tra il venezolano Quinales, neoprofessionista, ed il napoletano Cotugno. Faustino Quinales, che si è aggiudicato l'incontro prima del limite, diventerà lo «sparring» fisso di Mate Parlov.

UN NUOVO RECORD PER DISCESE IN APNEA

Mayol con -91 batte Majorca

Ora il francese vuole raggiungere i 100 metri

Portoferraio, 21

Il francese Jacques Mayol ha stabilito oggi il nuovo record di profondità per discese subacquee in apnea toccando e superando i 90 metri, fino a 91.

Il subacqueo francese, che ha cominciato le discese da alcune settimane nel mare dell'Elba al largo di Capoliveri, dopo diverse immersioni di prova ha iniziato, da oggi, la fase vera e propria degli esperimenti.

Nel primo pomeriggio dopo una discesa di prova, Mayol ha compiuto la discesa primato oltre i 90 metri. Adesso intende puntare ai 100 metri.

Il precedente record era stato stabilito con 87 metri da Enzo Majorca il 28 settembre 1974 nel golfo di Sorrento.

ATLETICA

Riunione per ragazzi oggi allo stadio «Grezar»

Organizzata dal Settore Propaganda della FIDAL avrà luogo oggi allo stadio «Grezar» una manifestazione provinciale di atletica leggera riservata alla categoria ragazzi e ragazze. La riunione, a programma completo (escluso triathlon e staffette) sarà valida quale undicesima prova del «Trofeo Primavera Atletica 1975». Il programma della manifestazione prevede il ritrovo delle giurie, dei concorrenti e la consegna delle iscrizioni per le ore 14.30; la prima prova avrà luogo alle ore 14.45.

Sei squadre regionali per il tennis tavolo

Ha preso il via domenica il campionato di serie C di tennis da tavolo. La manifestazione vede impegnate sei squadre del Friuli-Venezia Giulia che sono state raggruppate nello stesso girone eliminatorio. Sin dal turno inaugurale si sono poste in bella evidenza le formazioni del CUS, del CMM e dell'Oratorio San Michele che, sulla carta, saranno quelle che si contenderanno il titolo.

C.M.M. - EDERA PORDENONE (5-0)

Con il tesseramento avvenuto all'ultima ora dell'ex oussino Venuti, il Circolo Marina Mercantile ha letteralmente dominato l'Edera Pordenone. I tre marinaretti in gara non hanno avuto alcuna difficoltà a superare la formazione pordenonese, priva però del promettente Nagliati. Le due formazioni: CMM: Cipolat (due vittorie), R. Pertot e Venuti; Edera: Bettuzzi, Brunetta, Michelazzi. Arbitro: Marziani.

S. MICHELE - RICREATORI TS (5-2)

La rinnovata formazione dell'Oratorio San Michele si è imposta agevolmente sui Ricreatori Trieste. I monfalconesi hanno messo in mostra il potenziale di gioco di W. Pertot proveniente dal CMM mentre sottotono continuano ad apparire Donda e Fedrigo. Dal Ricreatori è venuta la conferma di R. Pilotto mentre Santamarina e il rientrante Koch, da anni assente dalle gare, devono ritrovare la piena condizione.

Le formazioni: Or. San Michele: W. Pertot (2), Donda (1), Fedrigo (1); Ricreatori Trieste: R. Pilotto (2), Santamaria e Koch. Arbitro: Hauser.

CUS TRIESTE - QUIRINIANA (5-1)

Il CUS ha facilmente espugnato il campo udinese mettendo in mostra due ottimi Renni e Mameli. Le formazioni: CUS: Renni (2), Mameli (2), Di Caneva (1); Quirinlana: Piani, Agarinis, Tosoratti (1). Arbitro: Menichino.

● PUGILATO. La Società Pugilistica Triestina «Pino Culot» comunica a soci e atleti che d'ora in poi gli allenamenti si svolgeranno nella nuova palestra del palazzo dello sport. Gli orari di allenamento sono i seguenti: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 18.30 alle 21.

Centonze ad Atene per i maestri di scherma

Gaspare Centonze si trova ad Atene invitato dalla Federazione schermistica della Grecia, per dirigere un corso di aggiornamento riservato ai maestri greci. Il capitano Centonze, figura notissima nel campo mondiale dello sport nobile, ha iniziato la sua brillante carriera alla scuola militare di educazione fisica di Roma da dove è uscito con il grado di ufficiale e maestro di scherma. Da allora ha sempre calcato le pedane di mezza Europa, prima in qualità di atleta e poi di istruttore.

La Federazione Italiana scherma affidò al capitano Centonze, che è tecnico federale, la responsabilità della squadra nazionale; la Federazione austriaca lo chiamò in occasione di una edizione dei campionati europei, mondiali e delle olimpiadi. Oggi, come abbiamo riferito, anche la federazione greca ha voluto rivolgersi a Gaspare Centonze per un corso di aggiornamento riservato a tutti i maestri della Grecia.

MENTRE SI ATTENDONO ANCORA NOTIZIE DEL PALASPORT

Duco: trasferta possibile

La Pallacanestro Trieste sarà impegnata oggi a Castelfranco Veneto contro la Duco Mestre. E' un'altra di quelle trasferte difficili, da affrontare con la massima decisione e concentrazione. La squadra veneta, che capeggia la classifica assieme alla Canon e alla Pintinox, pur tenendo conto del fatto che finora ha subito una sola sconfitta, non sembra essere all'altezza delle «fortissime» della serie A 2. Questo proprio in considerazione delle prestazioni fornite dalla compagine di Curinga che, pur vittoriosa in diverse circostanze, ha dovuto soffrire molto per avere ragione degli avversari. L'ultimo esempio viene dal recente incontro disputato in casa con l'Ausonia.

Sul fatto che l'avversario non è proprio «impossibile» è d'accordo anche Marini. «E' una partita molto dura — dice Marini — ma tutto sommato alla nostra portata. Un turno, insomma, accessibile. Molto dipenderà dai loro «lunghi». Se riusciamo a frenare le "torri", cioè l'americano Cartwright e Villalta, allora un pensierino alla vittoria lo possiamo fare». I biancorossi, dunque, non partono certo rassegnati: l'ultima partita casalinga ha dimostrato il potenziale della squadra. Dovesse ripetere la grossa prestazione di domenica scorsa la Pallacanestro Trieste potrebbe non ritornare a mani vuote da Castelfranco Veneto.

Tutti i giocatori sono fiduciosi di poter esprimersi al meglio e non lamentano malanni. Taylor, che aveva preso una botta a un ginocchio, si è perfettamente ristabilito. Contro la Duco rientrerà Bubnich il quale ha scontato la giornata di squalifica. A Castelfranco, quindi, la formazione biancorossa sarà composta da Forza, Oeser, Meneghel, Taylor, Jacuzzo, Bubnich, Bassi, Pozzecco, Ceccotti e Milio.

Non ci sono nuove, purtroppo, per quanto riguarda l'agibilità del Palasport e mai come questa volta il «messinna nuova» corrisponde a un «cattiva nuova». Il presidente Goruppi aveva evidentemente validi motivi per preoccuparsi. Di questi tempi non si può certo credere ai miracoli sportivi e tanto meno quando si parla di Palazzetto dello Sport. Speriamo che si dissolvano le preoccupazioni del presidente Goruppi prima di domenica prossima ma a questo punto dubitiamo molto. Sarebbe una vera beffa per la Pall. Trieste dover emigrare proprio quando il calendario ha riservato due turni casalinghi (domenica con la Fag di Kenney e mercoledì prossimo con la Lazio).

Bulfoni con metri 1,78 record italiano allieve

Momento magico per l'atletica leggera nazionale. Donatella Bulfoni ha stabilito con la misura di m 1,78 il miglior risultato tecnico nazionale della categoria allieve nel salto in alto e praticamente il record italiano allieve. La misura è primato regionale assoluto.

L'impresa di Donatella Bulfoni, che ha 16 anni e gareggia per la GUALF Libertas di Udine, è stata ottenuta oggi sul campo scuola di Paderno, in una riunione a carattere provinciale. Il primato precedente della categoria allieve in campo nazionale era stato ottenuto nel 1971 ad Ancona dalla Massenza della Fiat Torino con m 1,77.

HOCKEY-PRATO AMICHEVOLE

Il Cus a Zagabria si prende la rivincita

CUS TRIESTE - JEDINSTVO ZAG. 2-1 (0-1)

MARCATORI: al 19' Prahin; al 16' Schillani e al 24' Poletto.

H.C. JEDINSTVO ZAGABRIA: Kranjcec; Zuzic, Psaric; Galunic, Jurgec, Aiduc; Prahin, Leljak, Radic, Bernic, Fernetic.

CUS TRIESTE: Dintignana; Aruffo, Poletto; Duranti, Logar, Svaghel; Dell'Oste, Colonna, Schillani, Petelin, Monteferri (12.o Civitarese). ARBITRI: Kunstek e Sandalj.

Nell'incontro amichevole di ritorno (nella partita d'andata, giocatasi a Trieste, gli zagabresi piegarono i giuliani per 1 a 0) il Cus triestino si è preso la sua brava rivincita. La formazione giuliana, benché priva di molti titolari, tra cui Zari, Dobrigna, Novaro, Macor, De Bortoli, Simsing, Bais e D'Agnolo ha retto bene il confronto coi più quotati e prestigiosi avversari, che hanno conquistato per 15 volte il titolo nazionale della specialità sulle 27 edizioni del campionato. Il Cus Trieste ha impiegato delle giovani reclute, che erano al loro primo collaudo in campo internazionale.

Rete imparabile quella jugoslava nel primo tempo, autore l'ala destra, che raccoglieva una respinta del bravo Dintignana. Il pareggio dei triestini si aveva in azione di contropiede dopo che la retroguardia del Cus aveva rischiato di capitolare una seconda volta; sulla manovra Monteferri-Petelin s'inseriva Schillani, che raccoglieva una respinta corta del portiere. Il gol del successo era opera di Poletto che scartava anche l'estremo difensore.

I. B.

Tagliavini ricupera Foresti e Franca

La Triestina ha ripreso ieri pomeriggio la preparazione sul campo del Villaggio del Pescatore. Gli alabardati, archiviato il derby con il Lignano, pensano già alla trasferta di domenica a Mestre contro gli arancioni di Salar. Le novità più importanti riguardano i recuperi di Foresti e Franca. Il primo, che rientrerà già contro la Mestrina, ha ripreso dopo una settimana di riposo causa una noiosissima tonsillite. Tagliavini conta naturalmente sul centrocampista e cercherà nei prossimi giorni di sottoporlo ad un lavoro particolare allo scopo di guadagnare il tempo perduto.

La Triestina si allenerà stamane e domani pomeriggio disputerà al Villaggio del Pescatore la consueta partitella di metà settimana nel corso della quale Tagliavini collaudera la formazione per l'insidiosa trasferta di Mestre.

Un nuovo club

E' sorto in questi giorni un nuovo club rossoalabardato. Il sodalizio, che è stato battezzato con il nome di «Club Europa», è sorto per iniziativa degli addetti alla mensa dell'Università. Il club ha sede nella trattoria Dodich in strada per Basovizza n. 20. Il consiglio direttivo risulta così composto: Claudio Sirotich presidente; Rino Visintin segretario; Claudio Udina tesoriere; Gianfranco Gruden, Claudio Morsut, Enrico De Pelegrin consiglieri. All'inaugurazione erano presenti il vicepresidente della Triestina Pippo Baroncini e l'allenatore Tagliavini.

OTTIMI RISULTATI AGLI ASSOLUTI SVOLTISI A ROMA

TIRATRICI TRIESTINE SUL PODIO



Ottimi risultati per le rappresentanti triestine ai Campionati italiani assoluti, juniores e ragazzi, svoltisi nei giorni scorsi presso il poligono di tiro di Tor di Quinto a Roma. A questi campionati, che concludevano la stagione 1975, hanno partecipato tre tiratrici della nostra regione (tutte di Trieste) che hanno avuto la soddisfazione di salire sul podio. Un bel risultato per queste giovani che si sono trovate a gareggiare con i nomi più famosi del tiro a segno in campo nazionale.

Liliana Fucka, già detentrice del titolo italiano nella categoria signore C.S. 60 colpi a terra, gareggiando nella C.L. categoria juniores maschile e femminile ha ottenuto un significativo terzo posto assoluto con punti 581 su 600, pari in graduatoria col secondo classificato; veramente una bella soddisfazione per la sedicenne atleta triestina.

Un secondo posto è venuto invece da Viviana Tommayer, un anno più giovane, che nella carabina ad aria compressa categoria ragazzi ha fatto registrare 355 punti su 400, alla pari del primo classificato. Nella stessa categoria si è classificata al terzo posto Liliana Geri (anch'essa sedicenne), che è andata a completare il successo di squadra delle triestine. (Nella foto: Geri, Tommayer e Fucka fra il presidente dell'UITS Boriello, a destra, e il segretario generale Orati).

Il «quattro campanili» di pattinaggio

Monfalcone ha ospitato domenica la terza prova del «Trofeo Quattro campanili», manifestazione regionale di pattinaggio su strada. Alla prova svoltasi nella città dei cantieri, hanno preso parte tutti i migliori specialisti della regione. Sulla piazza della Repubblica si sono esibiti ben 142 atleti.

Il «Trofeo Quattro campanili» si concluderà domenica prossima a Palmanova.

Questi i vincitori della singola gare: Giovanissimi femminile (m 500): 1) Sabina Gregorin (UISP S. Canzian d'Isonzo) 1'25"1.

Giovanissimi maschile (m 500): 1) Maurizio Segordo (Italia TS) 1'32"2.

Esordienti femminile (m 1000): 1) Alessandra Viviani (Pieris) 2'49"2.

Esordienti maschile (m 1000): 1) Andrea Cossovel (Italia TS3 2'47"9.

Ragazzi femminile (m 1000): 1) Piera Montanari (Pieris 3'16"5.

Allievi femminile (m 1500): 1) Riccarda Cappella (Comina PN) 4'08"6.

Ragazzi maschile (m 1500): 1) Mauro Filipetto (Comina PN) 3'52".

Allievi maschile (m 3000): 1) Franco Grizzo (Comina PN) 8'59"5.

Juniores femminile (m 1500): 1) Antonella Marazzato (Fontanafredda 5'03"5.

Juniores maschile (m 3000): 1) Paolo Toffanin (Italia TS) 8'31".

Classifica per società:

1) S.C. Comina Pordenone punti 58, 2) H.S. Italia Trieste 37, 3) A.C. Pieris 36, O.R.S. Fontanafredda 28, 5) Enal Ronchi dei Legionari 25, 6) Arci Uips S. Canzian d'Isonzo 18, 7) Rotellistica Ronchese 4, 8) CRA Italcantieri Monfalcone 3.

Classifica per società dopo la III prova:

1) S.C. Comina Pordenone punti 167, 2) H.I. Italia Trieste 111, 3) Ass. Calcio Pieris 101.

● MINIBASKET. Le società interessate al minibasket sono convocate per lunedì prossimo presso il Comitato Regionale della FIP in via F. Venezian 5 per programmare l'attività della stagione 1975-76. La riunione avrà luogo alle ore 19.

NOTE IN MARGINE ALL'ECCEZIONALE FINALE DEL TROFEO ANDRI

Tra SGT e Sasa conto aperto

Chi ha visto la finale del Trofeo Andri tra SGT e SASA non ha dubbi: si è trattato di uno dei più affascinanti e combattuti incontri di basket femminile visti negli ultimi tempi a Trieste. «Abbiamo vinto noi — diceva Guarini al termine dell'incontro — ma se avessero vinto loro non ci sarebbe stato molto da ridire. Infatti l'esito della partita non è scaturito da qualche motivo tecnico particolare: è stato uno scontro totale».

L'allenatore biancoceleste Ghiatti, più o meno, ricalca lo stesso cliché del responsabile della sezione basket. «Il fatto è che al nostro gioco volutamente basato sul ritmo elevato, corrisponde un'analoga impostazione data da Ovegila. Quindi si trattava di riuscire a far "cuocere" la SASA prima di noi. C'è stato qualche sbandamento da una parte e dall'altra ma il momento decisivo è stato nostro. Quanto al loro recupero finale, sottolineo che ci mancavano tre elementi (Norio, Frisolini e Marini) il cui apporto avrebbe conservato maggior freschezza atletica alle nostre atlete, che abbiamo voluto impostare su un'autonomia di 25 minuti e che hanno dovuto invece battersi a fondo per 6-7 minuti in più». (Donde — detto per inciso — l'incidente alla Bontempi, dovuto a crampi).

Piena soddisfazione anche nella S.A. S.A. Dice Ovegila: «Il risultato ottenuto mi soddisfa in pieno. Basti pensare che la fusione con il CMM ci ha creato degli inconvenienti tecnici, dei quali dirò poi, che ci hanno consentito finora di svolgere assieme solo quattro allenamenti. Credo non sia difficile arguire che se proprio nell'assieme, talvolta traballante, si identifica il tallone d'Achille «colpito» della Ginnastica, con più tempo a disposizione molti difetti dovrebbero essere rimediati. E allora sarà, credo, un altro discorso. Senza contare l'assenza della Riccardi, il cui ritorno ci consentirà di avere meno problemi ai rimbalzi e quindi di acquistare ancor più sicurezza».

Accennando a certe difficoltà create dalla fusione CMM-Interclub; Ovegila intendeva parlare della palestra. Dove giocherà la SASA? «Per ora ci siamo allenati parte a Muggia, parte in via della Valle. Il fatto è che il campo comunale di Muggia non è mai stato presentato per l'omologazione. Per quest'anno, abbiamo avvicinato l'assessore allo sport del nostro Comune, il quale ci ha assicurato la disponibilità per quelle piccole modifiche strutturali che permetterebbero un'approssimazione notevole alle norme di sicurezza imposte dalla Federazione. In settimana presenteremo la domanda di omologazione e spero che essa verrà accolta. In caso di rifiuto saremmo costretti a ripiegare su via della Valle e — temo — a proseguire con allenamenti «misti» tra Muggia e Trieste».

Tra SGT e SASA, quindi, il discorso resta apertissimo: un discorso, inoltre davvero singolare tra una società rispettivamente ricca di pivot ma carente nel tiro ed una imbottita di tiratrici ma (in assenza della Riccardi e in attesa della maturazione della Riccesi) povera ai rimbalzi. Un discorso tecnico che può far meditare, tanto più che le migliori società locali da tre che erano, sono divenute ormai due.

Bruno Cesca



A MESTRE con la TRIESTINA

GITE IN AUTOPULLMAN

DOMENICA 26 NOVEMBRE

Prenotazioni UFFICI U.T.A.T.

DURACELL®

POTENZA, DURATA, AFFIDABILITÀ



MALLORY DURACELL®

le pile che durano

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN PIENO SVOLGIMENTO L'INIZIATIVA DI RE HASSAN

Si abbassa la bandiera per la maratona sahariana

Ventimila dei 350 mila marocchini già partiti per Tarfaya Dimostranti tentano di penetrare nell'«enclave» di Ceuta

Rabat, 21

Il primo contingente della colonna, che, forte di 350 mila civili, si muoverà verso il Sahara spagnolo, ha iniziato la marcia di 800 chilometri verso il confine. E' stato lo stesso primo ministro marocchino Ahmed Osman a dare il segnale della partenza dalla località desertica di Ksar Souk. L'avanguardia (20.000) è attesa nella giornata di domani a Tarfaya, a chilometri dal confine con il Sahara spagnolo, il punto di raccolta che Re Hassan II ha scelto come trampolino di lancio per il gran passo. In testa alla colonna per il balzo finale sarà lo stesso monarca. Non è stata fissata alcuna data per l'attraversamento del confine, ma è probabile che la sterminata massa umana intenda abitarlo e dilagare a Sud, tra sabato e domenica.

L'agenzia ufficiale marocchina ha detto che si sono offerti 324.642 volontari, superando di gran lunga il traguardo fissato da Re Hassan di 350.000 persone. L'immensa turba di gente, una volta penetrata nel Sahara spagnolo, intende portarsi sino a El Aaiun, capitale del territorio conteso, superando una distesa desertica e sabbiosa profonda quasi un centinaio di chilometri. Pertanto, prosegue l'agenzia, si stanno selezionando gli elementi fisicamente più idonei.

Il Re è irremovibile, hanno detto funzionari governativi marocchini. Hassan III intende procedere, qualunque sia il risultato della riunione del Consiglio di sicurezza dell'ONU, convocato in seduta di emergenza su richiesta del governo di Madrid. L'unico fatto nuovo che potrebbe fermare il Marocco, sarebbe una dichiarazione spagnola che riconosca i diritti del Marocco sul Sahara, e offra l'apertura di negoziati per il trasferimento della sovranità del territorio.

Il rappresentante permanente del Marocco alle Nazioni Unite, Driss Slaoui, ha inviato una lettera al presidente del Consiglio di sicurezza in cui respinge le accuse della Spagna, secondo cui la progettata marcia altro non è se non un'invasione e una minaccia alla pace internazionale. Slaoui nella sua lettera soggiunge che la marcia sarà pacifica e che vi prenderanno parte civili disarmati cui è stato dato l'ordine di non reagire contro eventuali attacchi da parte delle forze armate spagnole, per cui la responsabilità delle conseguenze dell'impresa ricadrà soltanto sul governo di Madrid.

Intanto, si è appreso da un comunicato dell'agenzia spagnola «Europa Press» che una folla di qualche migliaio di marocchini, provenienti dal villaggio di Finideq, hanno tentato di penetrare nell'enclave spagnola di Ceuta. L'iniziativa è stata presa per dimostrare sostegno alla marcia. La polizia di frontiera marocchina, continua l'agenzia, è intervenuta per disperdere i dimostranti. L'incidente ha provocato la chiusura del confine fra il territorio marocchino e la città spagnola per una quarantina di minuti. Anche Ceuta e Melilla, le due città della costa nordafricana che appartengono alla Spagna dalla fine del XV secolo, sono reclamate dal Marocco. I due centri sono abitati in prevalenza da spagnoli i cui antenati si stanziarono secoli addietro nella zona.

Dal canto suo la Mauritania, confinante a Nord col territorio conteso, ha affermato alle Nazioni Unite che il Sahara «è parte integrante del suolo della Mauritania», ribadendo così la sua intenzione di non rinunciare alle pretese sul Sahara spagnolo. A fianco della Spagna, che in osservanza alle precedenti risoluzioni delle Nazioni Unite, ha deciso d'indire un referendum fra gli abitanti del territorio affinché decidano autonomamente il proprio futuro, si è schierata l'Algeria.

Contro l'iniziativa marocchina d'invadere il territorio spagnolo ha già programmato un'azione il Partito sahariano dell'unione nazionale (Puns), movimento filospagnolo, che ha indetto una contromarcia sul suolo marocchino. Il leader del partito, Duhe Sidna, ha dichiarato all'agenzia spagnola «Cifra» che «andremo ai confini con le armi, poiché è prevedibile che dopo la massa della popolazione civile marocchina che invaderà il territorio verranno i soldati di Hassan II nella nostra patria».

Un altro dirigente del Puns ha dichiarato che il governo della Mauritania si appresta a organizzare, da Sud, una marcia analoga a quella indetta da Re Hassan II. Essa rappresenterebbe un pericolo di gran lunga inferiore alla marcia marocchina, in quanto la capitale del Sahara spagnolo, El Aaiun, dista più di 650 chilometri dal confine con la Mauritania, mentre 100 chilometri soltanto la separano da Tarfaya, luogo di raduno dei marciatori marocchini.

(Ap - Ansa - Upi)

«TEST» SOTTERRANEO nell'Unione Sovietica

Uppsala, 21

L'Unione Sovietica ha fatto esplodere oggi un ordigno nucleare nel sottosuolo, il secondo nel giro di quattro giorni, nell'isola artica di Novaia Zamlia. L'esplosione, secondo l'istituto sismologico di Uppsala che l'ha registrata, è stata di potenza equivalente di 150-200 mila tonnellate di esplosivo ad alto potenziale. Si tratta del terzo esperimento nucleare sotterraneo compiuto quest'anno.

ALLARMANTI VOCI DI CRISI IN PORTOGALLO

Avrebbe poche ore il governo Azevedo

Il premier non resisterebbe oltre la settimana Si parla di «golpe» comunista entro due giorni

Lisbona, 21

Un colpo di stato comunista potrebbe rovesciare il governo entro 48 ore. Lo affermano alcuni giornali della capitale, mentre più insistenti diventano le voci secondo cui la fragile coalizione governativa del primo ministro Jose Pinheiro de Azevedo, insediatasi al potere da appena un mese, potrebbe entrare in crisi nei prossimi giorni e non sopravvivere alla settimana in corso. Alcuni esponenti dei due maggiori partiti politici portoghesi hanno ammesso questa eventualità ed espresso il timore che la coalizione di governo, di cui sono membri, possa cadere perché incapace di opporsi con successo alle forze politiche che ne vogliono il fallimento.

I giornali, che hanno alluso, senza mezzi termini, ad una presunta prossima caduta del sesto governo rivoluzionario portoghese, rappresentano i più diversi settori dello schieramento politico nazionale. Tra questi il «Jornal de Noticias», foglio indipendente di Oporto, e il comunista «O Seculo», pubblicato a Lisbona. Questi ultimi due quotidiani prevedono che la manifestazione di massa in programma giovedì allo scopo dichiarato di manifestare solidarietà alla rivoluzione e alle forze rivoluzionarie, potrebbe risolversi in un improvviso mutamento di rotta ai vertici dello stato, e riportare al potere l'ex primo ministro Vasco Goncalves e di conseguenza riammettere una massiccia presenza comunista.

LUNGA TELEFONATA NOTTURNA FRA YELENA A FIRENZE E IL MARITO A MOSCA

Sakarov dice alla moglie di non temere l'espulsione

Il fisico ha definito le voci di un possibile esilio come «un'ennesima manovra del KGB» Conferma delle iniziative a favore dei dissidenti sotto processo Kovalev e Tverdokhlebov

Mosca, 21

Compilata e spedita la sua domanda per il visto di uscita e di ritorno per sé e per sua moglie Yelena, Andrei Sakarov attende la «sollecita risposta» che ha chiesto alle autorità sovietiche. Il leader del dissenso sovietico vorrebbe poter uscire dal suo paese, con la certezza di potervi fare ritorno, per potersi recare a Oslo, tra il 3 e il 17 dicembre, a ricevere il Premio Nobel per la pace, conferitogli il nove di questo mese.

Il fisico sovietico ha fatto presente alle autorità sovietiche, che si occupano delle pratiche per i passaporti, che «il significato internazionale di questo viaggio mi porta a chiedervi una sollecita risposta».

Andrei Sakarov si è detto relativamente ottimista circa il risultato della sua richiesta per potersi recare in Norvegia a dicembre. «Non ho assolutamente idea se potrò andare o no», ha detto Sakarov, «ma oggi non credo di dover essere scettico», ha concluso. Forse ricordando quanto successe allo scrittore Alexander Solgenitsin, espulso dall'Unione Sovietica mentre si trovava all'estero per ricevere il Premio Nobel per la letteratura, porta Andrei Sakarov a dichiarare che lui non uscirà dall'Unione Sovietica se non è ben certo di esservi riaccolto.

Comunque lo stesso Sakarov ha confermato il proprio ottimismo alla moglie Yelena che, come è noto, si trova da qualche tempo a Firenze e che, dopo cinque giorni di inutili tentativi, è riuscita a mettersi in contatto telefonico con il marito. Il fisico sovietico ha confermato di aver inoltrato all'ufficio visti di Mosca la richiesta formale per ottenere il permesso di uscita e ha aggiunto che copia della richiesta è stata da lui inviata all'ambasciatore di Norvegia a Mosca, ed ha confermato le sue iniziative in favore di Sergei Kovalev e Andrei Tverdokhlebov, attualmente detenuti.

Il prof. Sakarov ha saputo dalla moglie di quanto scrive il quotidiano di Copenaghen «Berlingske Tidende» e cioè che egli verrebbe espulso quanto prima dall'Unione Sovietica. Il fisico ha detto che, secondo lui, si tratta di «una ennesima provocazione del KGB», la polizia segreta russa, ed ha autorizzato la moglie a rendere nota questa sua agermazione. Nel corso della telefonata, avvenuta poco prima di mezzanotte, il fisico ha riferito alla moglie che il consiglio comunale di Mosca gli ha ulteriormente negato, in questi ultimi giorni, il permesso di occupare un appartamento a Mosca, tuttora vuoto, assegnatogli due anni fa dall'Accademia delle scienze dell'Unione Sovietica.

Yelena Sakarova, dal canto suo, ha informato il marito della sua richiesta formale al consolato generale sovietico a Roma per ottenere una proroga del visto di soggiorno all'estero, previsto per tre mesi, e che scade il 15 novembre prossimo. Ciò per poter incontrare il marito e ritirare insieme il Premio Nobel e per poter terminare la serie di controlli all'occhio sinistro dopo l'intervento chirurgico compiuto a Siena. Il consolato darà una risposta nei primi giorni di novembre.

(Ansa)

Sconvolta dagli scontri l'economia di Beirut

New York, 21

La prolungata crisi libanese ha avuto ripercussioni gravissime sul mondo bancario di Beirut: secondo i portavoce degli istituti di credito che hanno le loro filiali nella capitale libanese gli scontri fra musulmani e cristiani hanno completamente sconvolto il sistema bancario della città. Beirut ha assunto il ruolo di centro bancario del Medio Oriente alla fine degli anni cinquanta, traendo benefici effetti dalla vicinanza dei maggiori paesi produttori di petrolio.

Ora che i sanguinosi scontri sono all'ordine del giorno e le strade della capitale libanese sono divenute estremamente insicure, anche il servizio bancario ne ha risentito in maniera rilevante e la città rischia di veder compromessa irreparabilmente la sua fama di centro degli affari del mondo arabo. Quando gli è stato chiesto se gli uffici di Beirut rimangono aperti, un portavoce della New Yorks First National City Bank ha risposto: è un affare di minuti.

Un altro funzionario della City Bank ha aggiunto che, qualche settimana fa, il suo istituto è rimasto chiuso tre giorni e ha aperto unicamente per cambiare assegni. Quasi mai ci sono clienti — ha aggiunto — nessuno si azzarda ad entrare: un giorno si è presentato solo il 40 per cento dell'organico. A causa della grave e virulenta crisi libanese la City Bank e la New Yorks Chase Manhattan hanno trasferito di recente le loro operazioni ad Atene. La Californias Bank of America ha, invece, appena finito di trasferire la sua sede da Cipro a Beirut.

Dal canto loro i banchieri, se da un lato ammettono che i servizi cittadini sono in larga parte interrotti a causa dei combattimenti, dall'altra manifestano la volontà di restare nella capitale libanese perché è la più conveniente città europeizzata del Medio Oriente. *(Ap)*

VISITA IN AUSTRIA del generale Viglione

Vienna, 21

Il generale Andrea Viglione, capo di stato maggiore della difesa in visita in Austria, ha assistito, oggi in Allensteing (Austria inferiore) a un'esercitazione della 3.a brigata corazzata austriaca. Erano con lui altri ufficiali della delegazione italiana e l'addetto militare italiano in Austria colonnello Tetamo. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

DURANTE LA RELAZIONE ALL'ASSEMBLEA ORDINARIA DELL'IFI

Agnelli: crisi in Italia come negli «anni trenta»

Estesa disoccupazione, caduta della produzione industriale crollo degli investimenti - Il «ruolo centrale» dell'impresa

Torino, 21

Si è tenuta oggi a Torino l'assemblea ordinaria dell'IRI (Istituto finanziario industriale). Il presidente della società, Giovanni Agnelli, ha tenuto la relazione di bilancio, durante la quale ha compiuto, fra l'altro, un esame dell'attuale situazione economica italiana. «Questa situazione — ha detto — è paragonabile solo a quella degli anni trenta, estesa disoccupazione, forte caduta della produzione industriale, crollo degli investimenti». «Il peso della rendita e dell'area parassitaria, la distruzione del risparmio attraverso la spesa pubblica improduttiva o i residui passivi, l'accentuazione del momento della distribuzione del reddito a danno di quello della sua produzione (e del suo reinvestimento), la conflittualità esasperata, o strettamente corporativa, hanno cambiato — ha aggiunto — i tratti del sistema italiano da economia di sviluppo a economia di erogazione».

«Questa crisi — ha detto ancora Agnelli — può essere superata solo ripristinando il ruolo centrale dell'impresa, sia essa pubblica o privata, sia che produca beni manufatti o servizi di interesse sociale, e ripristinando le condizioni per il suo funzionamento fisiologico. Occorre poi una politica economica non meramente congiunturale ma di programmazione a medio e lungo termine; occorre che il sindacato passi dalla semplice gestione della conflittualità alla responsabile partecipazione nella gestione dell'economia».

«Gli obiettivi — ha ricordato Giovanni Agnelli — non sono da inventare. Dal lato della domanda occorre una riqualificazio della spesa ai fini di un migliore soddisfacimento dei bisogni collettivi. Dal lato dell'offerta si tratta di intraprendere un ampio processo di riconversione produttiva che unisca piani di emergenza a un'azione di ammodernamento, non attraverso il sistema dei salvataggi ma attraverso la mobilità del lavoro, la riforma dei modi di finanziamento delle imprese, una politica degli investimenti, della ricerca e dell'occupazione, a cui almeno un primo tempo dovrà accompagnarsi una politica dei redditi».

L'oratore ha quindi proseguito esaminando il bilancio chiuso al 30 giugno 1975, che presenta un'eccedenza attiva di otto miliardi e 200 milioni. *(Ansa)*

ATTRAVERSO IL CANALE

RINVIO DEL PASSAGGIO di merci israeliane

Tel Aviv, 21

Fonti governative di Gerusalemme, citate dalla radio israeliana, hanno confermato, stasera, precedenti informazioni provenienti dall'Egitto secondo cui il primo passaggio attraverso il Canale di Suez di merci destinate a Israele non avverrà domani, come originariamente previsto, ma subirà un rinvio di alcuni giorni per motivi «tecnici». La radio non ha precisato quali siano questi motivi, limitandosi ad affermare che si sono avute «difficoltà nel carico» delle merci. Non è stato precisato di quali merci si tratti, né quale sia la nave destinata a passare attraverso il Canale e dove tale nave attualmente si trovi.

La direzione del Canale di Suez aveva, in precedenza, annunciato che il passaggio della nave avrebbe avuto luogo tra dieci giorni invece che domani, aggiungendo, comunque, che il governo del Cairo aveva già dato la sua approvazione per il transito. Il Canale di Suez era stato chiuso al passaggio tanto delle navi che dei carichi israeliani sin dal 1948.

(Ansa)

RIPRESA DEL LAVORO ALLA FABBRICA MATERFER

DEVE RIAPRIRE LA FIAT A CORDOBA

L'ordine è venuto dal governo della provincia

Buenos Aires, 21

La Fiat argentina, obbedendo al governo provinciale di Cordoba ha fatto riaprire stamane lo stabilimento «Materfer», adibito alla produzione di materiale ferroviario, che aveva chiuso ieri a causa della «situazione intollerabile» creata da crescenti agitazioni sindacali.

Il ministro del lavoro della provincia di Cordoba, comprensibilmente preoccupato dalla decisione di chiusura che aumentava di altri 2.300 lavoratori il numero già elevato dei disoccupati di quella provincia, aveva convocato, ieri pomeriggio, rappresentanti della «Materfer» e dei sindacati per un tentativo di conciliazione. Ma la Fiat aveva deciso di non rispondere all'invito perché, secondo un comunicato della società, il delegato del ministero predetto era, allo stesso tempo, dirigente del sindacato in conflitto con la Fiat. A notte inoltrata il governo provinciale ha intimato alla Fiat di riaprire lo stabilimento, e questa non ha potuto fare altro che obbedire. Si spera che la produzione possa riprendere un ritmo normale entro questa sera.

(Ansa)

Bloccati da uno sciopero gli aerei in Francia

Parigi, 21

Un sindacato, quello della Force Ouvriere, ha indetto per domani uno sciopero di 24 ore di tutti i dipendenti dell'Air France. Oggi c'è stata una dimostrazione del personale a terra che ha ritardato i voli delle compagnie dagli aeroporti di Orly e De Gaulle.

RIPRENDE LA «GUERRA»

SVUOTATE IN FRANCIA quattro autocisterne con vino italiano

Montpellier, 21

La guerra dichiarata dai viticoltori francesi alle importazioni di vino italiano è ripresa con altri due episodi verificatisi, stamattina, nel distretto di Sete, a distanza di mezz'ora l'uno dall'altro. Due commando di viticoltori hanno intercettato quattro autocisterne piene di vino italiano e ne hanno versato il contenuto sulla strada.

La prima operazione è avvenuta alle 10 a Vic La Gardiole, dove due autocisterne destinate ai commercianti di due centri dell'Alta Savoia sono state bloccate dai viticoltori che hanno versato sull'asfalto 473 ettolitri di vino. La seconda «missione» ha avuto come teatro la strada Sete-Agde, in località denominata La Cote de Baldi. Due cisterne provenienti da Sete, con 320 ettolitri di mosto italiano concentrato, sono state fermate dai viticoltori i quali hanno aperto i rubinetti di scarico inondando la strada del prezioso liquido.

(Ap)

Il 20 ottobre si è spenta improvvisamente

Luigia Batt in Schillani

La piangono il marito GIUSTO, i figli LAURA, MARINO e ARMANDO, le nuore, i nipoti, la sorella, il fratello e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 ottobre 1975

Si associano al lutto:
— famiglie PERTOT e POLJSAK

I dipendenti della Soc. EDILMA partecipano al dolore del loro contitolare sig. ARMANDO SCHILLANI per la perdita della sua adorata mamma signora

Luigia Batt in Schillani

Trieste, 22 ottobre 1975

La CASSA MARITTIMA ADRIATICA si associa al lutto della propria dipendente sig.ra LAURA ZVAB.

Trieste, 22 ottobre 1975

†

Il giorno 20 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria ved. Binetti

Ne danno il triste annuncio i figli EDDA, CLAUDIO con la moglie ELISABETTA, i nipoti DUDI, GIANCARLO e CLAUDIA, fratelli, sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste-Canberra, 22 ottobre 1975

Prendono parte al dolore la piccola DEBORAH con i genitori.

Trieste, 22 ottobre 1975

†

Il giorno 20 ottobre si è spenta serenamente

Giovanna Spehar

Ne danno il triste annuncio la nipote MALVINA con il marito, la nipote CHIARA col fidanzato FULVIO e parenti tutti.

Un grazie vada al primario PUHALI, medici e personale della I Chirurgica.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 11.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 ottobre 1975

†

E' mancato all nostro affetto

Estellio Bastia

Ne danno il triste annuncio la madre, il figlio TULLIO, la cara GEMMA, il fratello, la cognata e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 ottobre 1975

†

Il giorno 21 ottobre si è spenta

Nerea Scherl in Cappelli

Lo annunciano desolati il marito, le figlie, la sorella, il fratello e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 22 ottobre alle ore 12.15 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 22 ottobre 1975

†

Si è spenta il giorno 19 corr.

Giusta Mengotti ved. Gigli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie, il genero e i nipoti.

Un ringraziamento vada al personale dell'Ospedale Lungodegenti.

Trieste, 22 ottobre 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Maria Antonelli ved. Oblak

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 22 ottobre 1975

Nel sesto anniversario della scomparsa della mia adorata

Silvia Habe

il Suo RUDI La ricorda con immutato rimpianto.

Trieste, 22 ottobre 1975

Ricorre oggi il secondo triste anniversario della scomparsa del nostro amato

Guido Facci

La moglie e i figli Lo ricordano con rinnovato dolore a quanti Lo stimarono.

Trieste, 22 ottobre 1975

†

L'8 ottobre è mancata l'anima buona e generosa del

DOTT.
Luigi Serra
Medico

Ne dà, con profondo dolore, il triste annuncio a tumulazione avvenuta, la moglie unitamente al cognato MARIO e alle congiunte famiglie de REYA e FIANDRI.

Trieste, 22 ottobre 1975

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Cerovaz ved. Mameli

Ne danno il triste annuncio i figli, la figlia, le nuore, il genero, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. E. RONCALLI.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 13, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 22 ottobre 1975

†

Si è spento il giorno 21 ottobre il nostro caro

Mario Ramani
da Capodistria

Ne danno il triste annuncio il padre, il fratello, la cognata e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 ottobre 1975

†

E' mancata improvvisamente al nostro affetto

Maria Bolsi nata Pecchiarich

Desolati lo annunciano il figlio GALDINO, la nuora, il nipote ALESSANDRO, i fratelli VITALE e TELESFORO con le rispettive famiglie e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 ottobre 1975

†

Il 18 corr. è mancata al nostro affetto

Emma Samsa

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, i dolenti nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento ai medici curanti, alla suora e infermiere.

Trieste, 22 ottobre 1975

†

Il giorno 19 corr. si è spenta serenamente

Meta Daniels ved. Sabec

Ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta, il cognato L. JOE SABA e le famiglie congiunte SABA, FOERSTER e REBEC.

Trieste, 22 ottobre 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Amelia Viezzoli nata Pahor

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 22 ottobre 1975

Ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al dolore per la perdita del nostro caro

Rino Cociani

I familiari

Trieste, 22 ottobre 1975

22.10.1966 — 22.10.1975

Oggi ricorre il nono anniversario della morte di

Nello Verlato

Lo ricorda a tutti coloro che Gli vollero bene

La moglie

Trieste, 22 ottobre 1975

†

Il giorno 21 ottobre è spirata dopo lunghe sofferenze la nostra cara

Valeria Zennaro in Zennaro

Danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, il figlio FERRUCCIO, la nuora NERIA, il suo adorato nipote FULVIO, il fratello VITTORIO, la sorella ANGIOLINA (assente), i cognati, cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un grazie di cuore, per le cure prestate al prim. prof. KLUGMANN, ai medici e al personale della I Geriatria.

Uno speciale ringraziamento al medico curante dott. MARINO MARCON.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il presente serva da partecipazione e da ringraziamento.

Trieste, 22 ottobre 1975

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Nicola Di Lernia

Ne danno il triste annuncio la moglie con il figlioletto, la mamma, il padre, il fratello, le sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 ottobre 1975

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa del caro amico

Nicola

— GIN ed EZIA
— NINO e LEILA
— REMIGIO e ANNAMARIA.

Trieste, 22 ottobre 1975

†

Si è spento il 20 c.m. il

RAG.
Salvatore Castagna

Con tanto dolore lo annunciano a tumulazione avvenuta la moglie NELLY, la madre ANTONIA, il fratello MARIO, la sorella ADRIANA e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 22 ottobre 1975

†

Il 21 ottobre è mancato ai suoi cari

Romano Paoletti

Danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli CORRADO e NEVIA, l'adorata nipotina MARITA, la mamma e sorella PINA (assenti), sorella LIBERA e parenti.

I funerali seguiranno domani 23 alle ore 11.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 ottobre 1975

†

Il 21 ottobre si è spento serenamente

Oronzo Fieramosca

Ne danno il triste annuncio i figli e nipoti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 ottobre 1975

†

Il 19 corrente è mancata la nostra cara

Adda Castagnoli ved. Gomirato

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti tanto adorati.

Trieste, 22 ottobre 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni d'affetto e di stima tributate alla mia cara mamma

Pia Vesel ved. Tominec

ringrazio di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno partecipato al mio grande dolore.

La figlia SONIA

Trieste, 22 ottobre 1975

Le famiglie REGGENTE-GODINA ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per perdita della loro cara

Anna Dagnelut ved. Reggente

Trieste, 22 ottobre 1975

Nel secondo anniversario della scomparsa della nostra cara

Maria Pecorella

La ricordano con immutato affetto il marito, la mamma, sorella e parenti tutti.

Trieste, 22 ottobre 1975

†

Il 19 corr. si è spento

Mauro Cairoli
di anni 96

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il fratello, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai Sigg. Medici e al Personale tutto dell'Ospedale Lungodegenti per l'assistenza amorevolmente prestata.

Famiglie: MAURO, ZERNITZ CUMIN, PERPICH, DECORTI, CELOTTI

Trieste, 22 ottobre 1975

Prende parte al lutto l'ing. RENATO SLATAPER.

Trieste, 22 ottobre 1975

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Walter Loss

Ne danno il triste annuncio i genitori, i fratelli e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 ottobre 1975

Partecipano al lutto le famiglie
— CHEBER
— LEOPOLDO CERVO
— FRANCO CERVO
— PALLINI

Trieste, 22 ottobre 1975

†

Si è spento improvvisamente il 21 corr. il nostro caro

Vladimiro Iez

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSSANA, le figlie BRUNA e GRAZIELLA, il genero GIANNI, il suo adorato GIULIANO, la sorella ICI, il fratello ALBINO e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 12,45 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

Trieste, 22 ottobre 1975

†

Il 21 ottobre si è spento improvvisamente

Giovanni (Nino) Pavan
Maestro del lavoro

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio CLAUDIO con la moglie FLAVIA, i nipotini ANDREA e MARCO, i cognati e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada al prof. ERCOLESSI, ai medici e al personale della clinica «Pineta del Carso».

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 ottobre 1975

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione e il Personale dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Gorizia, partecipano commossi l'immatura scomparsa del

GEOM.
Giordano Lippi

valido e apprezzato funzionario, avvenuta il 21 ottobre 1975.

Gorizia, 22 ottobre 1975

†

Il 21 ottobre si è spenta serenamente

Olga Palamari ved. Incontrera

Ne danno il triste annuncio i figli LUIGI e ANTONIO, nuore e nipoti.

I funerali seguiranno domani 23 corr. alle ore 9 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 22 ottobre 1975

I notai del Collegio di Trieste ricordano con profondo rimpianto l'emerito collega

DOTT.
Silvio Quarantotto

e partecipano al dolore dei familiari.

Trieste, 22 ottobre 1975

A tumulazione avvenuta ringraziamo tutti coloro che vollero onorare il N.S. caro defunto

Valerio Milocco

La moglie, i figli e parenti tutti

Trieste, 22 ottobre 1975

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della scomparsa del

COMANDANTE
Francesco Sbisà

Lo ricordano a quanti Gli vollero bene la moglie, i figli, genero, nuora e le care nipotine.

Trieste, 22 ottobre 1975

A 230-300.000 MENSILI

accedono in centri elettronici di Trieste ambosessi cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento con analista a Trieste telefonare ore 9-13, escluso sabato, al (030) 311244 oppure scrivere a

«CENTRO ELETTRONICO ZURIGO» - Via Crotte, 12 25100 BRESCIA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI domestica referenziata, anche custodia bambina, orario definirsi. 417432 serali. 29062 B

CERCO domestica referenziata ore 8-12, zona Scorcola. Telefonare 412271. 74618 B

CONIUGI cercano domestica referenziata, stabile oppure ore da combinarsi. Tel. 60228. 29066 B

DOMESTICA stabile con dormire o lungo orario anche primo servizio. Famiglia adulti, contributi e trattamento familiare. Tel. 745025. 29076 B

PRESTASERVIZI poche ore settimanali cercasi. Telef. 36020. 74622 B

PRESTASERVIZI pratica referenziata, ore da combinare, cercasi. Tel. 773909. 29070 B

SIGNORA assistenza uomo anziano infermo, orario da accordare, zona S. Vito, cerco. Tel. 727575. 29068 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

IMPIEGATA volonterosa, conoscenza dattilografia, offresi. Tel. 816963 mattino. 29060 C

IMPIEGATA pratica lavori ufficio e perforatrice IBM offresi. Telef. ore pasti 53657. 29002 C

MILITESENTE, diplomato, ottima conoscenza tedesco, buona inglese, disposto viaggiare cerca adeguata occupazione. Scrivere: Cassetta 3 SPI 34170 Gorizia. 301 C

PENSIONATO giovanile, dinamico, patente C, pratico registri IVA, contabilità, offresi incarichi diversi fiducia. Telefonare 744133. 29052 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. PITTORE decoratore. Stanze tempera 15.000, semilavabile 20.000. Tel. 726022. 29022 CC

A.A. IDRAULICO esegue qualsiasi lavoro a domicilio. Telef. 35537. 29058 CC

A.A. SGOMBERO appartamenti, locali, cantine, soffitte. Eseguo traslochi. Telefonare 762248. 50545 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 767975. 50537 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 28929 CC

AVVOLGIBILI in plastica tende alla veneziana porte a soffietto tende verticali riparazioni e posa in opera Malossi via Nordio 9 telefono 763475 767432. 28684 CC

IDRAULICO esegue riparazioni a domicilio. Telefono 792043. 29048 L

MONTONI pelle, pellicce, ecc. pulisce, ritinge con garanzia tintoria specializzata, Cattaruzza, Giulia 13. 28884 CC

MURATORE piastrellista riparazioni in genere, tetti, rubinetti, idraulico. Tel. 411984.

SGOMBERI trasporti traslochi Masi. Telefonare 773528. Servizio accurato, prezzi modici. 50383 CC

SGOMBERIAMO soffitte appartamenti, cantine, locali, materiali. Eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 50547 CC

TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza, Telefono 814319. 49652 CC

TRASLOCHI trasporti cooperativa VITTORIA massima serietà. Tel. 61664. 50159 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. ORGANIZZAZIONE internazionale offre interessante attività. Guadagno tempo pieno L. 700.000-1.000.000 part time L. 300.000-500.000 possibilità carriera. Richiedesi aspetto curato, ore serali libere, auto propria. Presentarsi Hotel Roma (Monfalcone) giorno 22 ottobre ore 14.30 (pregasi puntualità). 701 D

A.A. AIUTOBARISTI, baristi capaci cerca società per propri bar. Telefonare 68257, orario ufficio. 28945 D

A GORIZIA cerchiamo ambosessi da avviare alla carriera di programmatori per elaboratori elettronici. Interessanti possibilità inserimento posti limitati. Presentarsi ore 16-19.30 Istituto Stella Mattutina via Diaz 36 - Gorizia. 7422 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone Giusto Enrico, via Roma. 1.o piano. 29086 D

ASSUMIAMO ambosessi facile lavoro ricalco domicilio. Scrivere Pictures - 20099 Sesto (Milano). 7695 D

CERCASI apprendista amante animali. Tel. 38161. 333 D

CERCASI apprendista per abbigliamento, conoscenza sloveno o croato. Presentarsi Magazzini di Piazza S. Giovanni, via Imbriani 12. 29042 D

URGENTEMENTE cercasi cameriere/a per ristorante, possibilità alloggio, trattamento familiare. Telef. 040 - 228116. 29046 D

ZINELLI & Perizzi cerca stenodattilografa o dattilografa veloce, già pratica lavori ufficio. Telefonare 37567 - 38428. 74640 D

ZINELLI & Perizzi cerca fattorino patente D, militesente, dinamico, cognizioni lavoro elettricista, presentarsi via Mazzini 31. 74636 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School inizia corsi inglese francese tedesco spagnolo croato; traduzioni. Ponterosso 2 telefono 30285. 74 G

SERBO-CROATO corsi serali a cura del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica. Le iscrizioni presso l'Istituto tecnico «G. Carli», via Diaz 20, ore: 18-20. Telefono 64707. 29080 G

SIGNORINA madre lingua inglese impartisce lezioni ragazzi. Telef. 53223-4-5, stanza 170. 50410 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

GIACCONE blu smarrito domenica via Laghi. Prego rinvenitore telefonare 30858. 29082 H

PORTAFOGLIO smarrito pregasi restituzione patente e assegno non incassabile. Telefonare 774868. 29056 H

SMARRITA chiave doppio pettine in busta marrone finto coccodrillo. Mancia competente. Telefonare 61633. 29088 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A.A.A. PROSECCO appartamento in VILLA ampio giardino, 4 stanze, tinello, cucinino, bagno, garage, riscaldamento, affittasi 150.000. Immobiliare ARGO, S. Francesco 4. Telefono 768163. 50534 I

A. IPPODROMO zona, bistanze, soggiorno, centralnafta, affittasi AGEP, Zanetti 1. 29008 I

AFFITTASI quartierino ammobiliato, altipiano, per brevi o lunghi periodi. Telef. 231741. 28996 I

AFFITTASI 1.o dicembre appartamento ammobiliato due stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento centrale. Informazioni tel. 64524. 29028 I

APPARTAMENTO centralissimo paraggi piazza Goldoni 400 mq, salone 80 mq, dodici stanze, servizi, primo piano, da restaurare, affittasi, uffici, locali d'affari, ambulatori, ecc. Informazioni Clementi, telefono 796351 725208. 29014 I

SOFFITTA centrale 2 stanze, cucina, wc, 30.000 affitta a referenziatissimi. Immobiliare, Oriani 2. 29090 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

CERCO affitto stanza grande indipendente, uso ufficio, in stabile centrale. 767960 pasti. 29048 L

CERCASI affitto appartamento 2 camere, cucina, servizi, modesto o da riparare max 50 mila mensili. Telefono 415350. 74628 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. ZILIOTTO pellicceria, Milano 16, primo, tel. 62152. Migliore qualità delle pelli, modelli alta moda 1975-76. Prezzi convenientissimi. Da Ziliotto troverete il più vasto assortimento sia confezioni sia di pelli. 29072 M

ARMADI ferro a saracinesca adatti box, pressa per cartaccia vendesi, occasione. Telefono 741310. 16715 M

VENDITE propaganda Manifatture Donotex, Morena, Tricesimo. Materassi a molle bellissimi garantiti Lit. 13.500 consegna domicilio. Telefonate 0432 852093-852084. 7706 M

VENDO gru edile automontante Simma 18-15 ottimo stato. 767960, pasti. 29048 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO quadri orologi tappeti studi stanze letto mobili intagliati. Telefonare n. 31428. 28981 N

A. ACQUISTIAMO pianoforti, mobili antichi, moderni, sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 28959 N

A. COMPERO quadri, pianoforti, mobili valutazione massima, telefonare 38196 - 38894. 50602 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 29036 N

NASTRO trasportatore fisso se occasione acquistasi. Telefonare 53591. 29032 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. LETTINI prezzi reclame 15 mila. Grandioso assortimento carozzine, passeggini, Peg, Giordani, recinti, seggioloni, materassi, guancialini, brandine, scale, scarpiere, lettistipo, armadietti, armadiguardaroba. Famose reti Ondaflex, Regina, materassi permaflex. Negozio specializzato poltrone ammalati, divaniletto, bellissimi salottietto, cucine, matrimoniali, soggiorni. Prezzi bassissimi, Tarabocchia 6, tel. 793840. 50562 NN

ASSORTIMENTO mobili nuovi, usati, con facilitazioni di pagamento troverete al Mobilificio Biecher. Istria 27, visitateci. 28868 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 125 O

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Simca Chrysler Sunbeam Matra G. DUPLICA, viale Ippodromo 2. Disponibili autovetture d'occasione. AUTOBIANCHI PRIMULA COUPE'. FIAT 500 L, 850 berlina, 127, 124 berlina, 1300. CITROEN GS. NSU 4 L. PEUGEOT 304, 404. SIMCA 1000 LS, GLS, 1301 Special, 1501 Special. 53 Q

A.A. 127 '71, '73, 500 L '71, 124 sport '72, 124 S gas '70, 850 coupé '68, Escort 1100 '72, Mini '70, '72, 128 fam. '72, Simca '72, 1100, 1750 '70, 500 fam. '69. Visibili Autosalone Trieste, via Giulia 10. 50424 Q

H.H.H. HORIZON IMBARCAZIONI della Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24. Trieste. Vasto assortimento occasioni di fine stagione, prezzi eccezionali pagamento rateizzato con inizio nel 1976.

R.R.R. ROULOTTE NARDI - MEDAGLIA D'ORO 76. CON LA NUOVA PRODUZIONE «TUTTO COMPRESO» (ANCHE LA STUFA) POTETE AFFRONTARE QUALSIASI CLIMA. PRENOTATELA SUBITO INIZIERETE A PAGARLA IL PROSSIMO AN E FINO ALLORA SENZA INTERESSI. RIMESSAGGIO GARANTITO. NUOVA CONCESSIONARIA HORIZON, VIA CABOTO 24. TRIESTE. 113 Q

AUTOFURGONE Citroen 600 cc, portata 3,5 1975 occasione 1200 km. Severo 42 Garage. 29026 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256 28674 Q

BMW Touring 2000 cc TI ottime condizioni, vende concessionaria Peugeot, via Flavia. 28998 Q

CICLOMOTORE Motobecane e Cimatti, automatici, buone condizioni vendonsi. 765596 mattinata. 28990 Q

CITROEN Maserati SM 1974 perfetta occasione, visibile Garage Severo 42. 29026 Q

DUCATI Scrambler 350 perfetto vera occasione, e 125 Benelli 4 tempi, vende Racing Store via di Servola 2/2. 183 Q

FIAT 125 special impianto gas vendo urgentemente motivi familiari. Telefono 825387. 29018 Q

FIAT 500 ottime vari colori, vendesi concessionaria Peugeot, via Flavia. 28998 Q

FIAT 124 berlina colore crema, aprile '72, 31.000 chilometri, unico proprietario vende. Telefono 732047. 74624 Q

GUZZI 350 GTS 4 cilindri 1974, Minicooper 1300 export 1974 ottime occasioni, visibili Severo 42, autorimessa. 29024 Q

MERCEDES 220 Diesel. Occasione Mercedes 229 benzina. S sione Mercedes 220 benzina, Campo Belvedere Garage. 0050519 Q

LANCIA Beta coupé 1800 '74, privato vende anche rateizzando. Telefonare 794037. 74630 Q

NAUTICA «Adria-oats», Grumula 2. Informazioni prenotazioni con sconti invernali per consegna anche primavera 1976 tutte le imbarcazioni; fuoribordo «Mercury» e «Tomos». Visitateci al salone di Genova. Recapito: Stand Cigala & Bertinetti. 28650 Q

OCCASIONE vendo Fiat 850 berlina fine '68 bellissima 350.000 tel. 796494. 28979 Q

PEUGEOT 204 Break Diesel come nuova con garanzia, vendesi concessionaria Peugeot, via Flavia. 28998 Q

PRIVATO vende Mercedes Diesel targata Go, ottime condizioni. Telefonare 40370, Monfalcone. 300 Q

PRIVATO vende Elnagh Soleado 75 completa accessori. Tel. 273271. 28943 Q

ROLLER 2006 febbraio '75 6 metri doppio asse 7 posti letto accessoriata vendo. Telefonare 793940 ore ufficio. 40 Q

TRIUMPH TR 6 spyder 1973, altro Spitfire 1500 1975 3 mesi vendo causa partenza. Rivolgersi Severo 42, autorimessa. 29026 Q

VENDESI Vespa 150 del '67 lire 150.000. Tel. 815422 ore pasti. 28986 Q

VENDO Citroën GS 1015 '72 perfetta accessoriata. Tel. 767350, ore pasti. Urgente. 29048 Q

VENDO Vespa super sport seminuova km 1500, 200.000. Tel. 824778 ore serali. 28984 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ALTO reddito impegnando 2 milioni 400 mila, liquidiamo trimestralmente 200.000. Investimento rivalutabile, referenze bancarie, copertura assicurativa. Completa documentazione. Scrivere SGS, Don Lago 68, Padova. Telefono 654755. 7642 R

SE avete problemi finanziari, amministrativi, contabili. Desiderate investire bene i vostri risparmi, ampliare, riorganizzare o cedere la vostra ditta. Telefonate dalle 16 alle 18 al 61231. 28941 R

CASE, VILLE, TERRENI
B Lire 150 per parola

A. FABIO SEVERO appartamento bellissimo, salone, matrimoniale, cucina, bagno più servizio separato, due poggioli, vista mare, ascensore, centralnafta, 5.o piano, vende SOCIETA' INIZIATIVA IMMOBILIARE, Palestrina 3, telefono 750910. 76634 S

A. FLAVIA locale luminoso 350 mq altezza 4 m, possibilità scarico vendesi. AGEP, Zanetti n. 1. 29010 S

A. ERTA S. ANNA capolinea 33 - 37. Condominio Belvedere appartamenti 1-2-3-4 stanze, accessori, cantina, garage. Mutui fondiari concessi. Vendita visione progetti AGEP, Zanetti 1. 29006 S

A. MATTEOTTI locale primingresso 80 mq vendesi. AGEP, Zanetti 1. 29012 S

ACQUISTO terreno costruibile 1000 - 3000 mq Prosecco dintorni. Inintermediari. Cassetta 26 Q, SPI Trieste. (28930 S)

APPARTAMENTI due stanze accessori anche liberi vendonsi. Informazioni tel. 64524.

APPARTAMENTO affittato; un altro 2 stanze vendonsi, facilitazioni. Telefonare 35126.

APPARTAMENTO libero seminuovo quattro stanze servizi d'Annunzio 44 vendesi permutasi dilazionando. Telefonare 767435 ore 13-17. 29000 S

CENTRALI, occupati, quattro stanze, stanzino, cucina, bagno, vendesi. Tel. 793090.

CENTRALISSIMO signorile, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, verenda, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende prontamente Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 29074 S

EDILE Belvedere vende direttamente sul posto appartamenti pronto ingresso con box e cantina in zona centrale. Particolari facilitazioni. Tel. 755450. 28992 S

GRADISCA vendonsi monovani con bagno e wc primingresso. Informazioni tel. 040-99954 ore pasti. 302 S

GRADO, Lignano, acquistansi contanti appartamenti, ville. Scrivere Cassetta 14 C SPI Udine. (7713 S)

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE-VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375
741406

IMPRESA vende appartamenti diverse misure Cengio, Castagneto. Palazzine consegna prossimo anno prezzi pagamenti facilitati rifiniture accurate. Rivolgersi visione progetti vendite nostri uffici, Conti 28. 28931 S

INIZIO vicolo Castagneto angolo Monte Cengio, appartamenti due stanze, cucina, servizi, rifiniture ricercate. Impresa vende direttamente. Telef. 31830. 50389 S

LIGNANO Grado Trieste per affittanze e compravendite appartamenti telefonare 741471.

MONTEORO vendonsi appartamenti ogni comforts, prezzi convenientissimi, mutuo concesso sino 75% interesse 9%. ALABARDA, Battisti 2, telef. 730051. 27121 S

OCCASIONI costruttore edile vende direttamente privati appartamenti varie dimensioni Lignano, Cervignano, Ravascletto. Telefonare 0431-71230. 7693 S

PRIVATAMENTE compero contanti appartamento seminuovo o vecchio. Tel. 273926. 73638 S

S. GIOVANNI in palazzina signorile, saloncino, stanza, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, box macchina, vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 29074 S

SOGGIORNO, zona Cottura, letto bagno, vendesi lire 19 milioni 500.000. Consegna primavera '76. Telefonare feriali 10-12 750836. 47 S

STANZA, cucina, bagno, poggiolo, vuoto, vendesi. Telefono 793090. 29050 S

UNIVERSITA' vecchia, 5 stanze, 1.o piano, tranquillo, vista parco, comforts, adatto anche uffici, deposito. Privato vende. Tel. 51860. 29084 S

Z.Z.Z. CASE BELLE: in via Romagna appartamenti signorili imminente consegna, parco con alberi secolari. Telefono 413333. 292-1 S

DIVERSI
V Lire 200 per parola

NOLEGGIO Autogrù telescopiche 15 45 tonnellate altezza 46 mt. Emas - Mortegliano 0432 760424 sopralluoghi gratuiti. 7742 V

Berkel
Bilance elettroniche
Banchi frigoriferi
Scaffalature metalliche
PERMUTA USATO
VENDITE OCCASIONE
Vendita e assistenza:
A. ROMANELLI
Trieste - via Piccardi 33
Telefono 74.45.68

ati
AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	13.35
	17.10	21.35
Bari	07.10	10.20
	14.25	17.30
Brindisi-Taranto	14.25	17.50
Cagliari	07.10	09.50
	14.25	20.20
Catania	07.10	10.00
	14.25	18.40
Genova	07.20	13.15
	17.10	19.55
Lampedusa	07.10	13.20
Milano	07.20	08.00
	17.10	17.55
Napoli	07.10	10.20
	14.25	17.55
Palermo	07.10	11.25
	14.25	17.50
Reggio Calabria	07.10	10.50
	14.25	17.10
Roma	07.10	08.10
	14.25	15.25
Trapani	07.10	11.55

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.45
	16.55	20.05
Bari	11.00	16.25
	18.10	22.10
Brindisi-Taranto	18.30	22.10
Cagliari	10.35	16.25
	18.30	22.10
Catania	11.20	16.25
	15.10	22.10
Genova	08.35	13.45
	17.40	20.05
Lampedusa	16.00	22.10
Milano	13.00	13.45
	19.20	20.05
Napoli	11.05	16.25
	19.10	22.10
Palermo	12.10	16.25
	18.30	22.10
Reggio Calabria	11.30	16.25
	17.40	22.10
Roma	15.25	16.25
	21.05	22.10
Trapani	17.40	22.10

Alitalia
Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.10	21.35
Atene	07.10	17.30
	07.20	15.40
	14.25	20.10
Barcellona	07.20	13.10
Bruxelles	07.20	11.25
	17.10	20.50
Colonia-Bonn	17.10	20.50
Copenaghen	07.20	13.15
Düsseldorf	07.20	15.25
	17.10	20.40
Francoforte	07.20	11.30
	17.10	20.10
Ginevra	07.20	09.40
Londra	07.20	11.50
	17.10	20.30
Madrid	07.20	14.10
Malta	07.10	14.35
Monaco	17.10	21.25
New York	07.20	15.30
Parigi	07.20	12.15
	17.10	20.10
Stoccarda	17.10	19.40
Stoccolma	07.20	15.05
Zurigo	07.20	16.30

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.45
Atene	16.20	22.10
	11.50	16.25
Barcellona	16.25	20.05
Bruxelles	09.05	13.45
Colonia-Bonn	09.05	13.45
Copenaghen	16.30	20.05
Düsseldorf	09.10	13.45
Francoforte	17.00	20.05
Londra	09.30	13.45
Madrid	15.30	20.05
Malta	15.15	22.10
Monaco	17.30	20.05
New York	19.30	13.45
Parigi	09.05	13.45
	16.30	20.05
Stoccarda	09.55	13.45
Stoccolma	14.40	20.05
Zurigo	10.00	13.45
	17.20	20.05

d'accordo per il congelatore
ma dove sistemarlo?

In poggiolo
O anche in cantina
O dove volete

Un congelatore non è semplicemente un «frigorifero più freddo», ma una dispensa nella quale si possono conservare con sicurezza cibi cotti o crudi anche per 12 mesi all'anno a 24 gradi sottozero. Inutile spiegare l'utilità di un simile apparecchio: si possono fare le provviste tutte in una volta, non occorre cucinare ogni giorno, si possono gustare primizie fuori stagione, e adottare un menu sempre variato. Problemi per il posto? No. Un congelatore può essere sistemato ovunque, anche in terrazza, o in cantina, o in soffitta. Osservate i nuovissimi modelli CANDY all'Universaltecnica. E osservate anche i «frigocongelatori», due apparecchi in uno: frigorifero più congelatore. «I tuoi desideri sono le nostre idee», è lo slogan con cui CANDY presenta i propri elettrodomestici.

Candy

UNIVERSALTECNICA
Corso Saba 18 Via Zudecche 1 Piazza Goldoni 1

LEGGETE il settimanale piú venduto
LE ORE della settimana
LE ORE della settimana